



**ISTITUTO REGIONALE  
DI RICERCA  
DELLA LOMBARDIA**

# Dinamiche socio-economiche e finanziarie dei comuni delle aree Obiettivo 2 della Lombardia

*Codice IReR: 2006B052*

*Project leader: Federica Ancona*

Rapporto finale

Milano, maggio 2007

La ricerca è stata affidata all'IReR dalla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.

*Responsabile di progetto:* Federica Ancona, Sabrina Bandera, IReR

*Responsabile regionale di ricerca :* Viviane Iacone, Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione

*Gruppo di ricerca:* (parte prima) prof. Giancarlo Pola, professore ordinario di Scienza delle Finanze, Dipartimento Economia Istituzioni e Territorio, Università di Ferrara; Caterina Ferrario, ricercatore, Dipartimento Economia Istituzioni e Territorio, Università di Ferrara; (parte seconda) Gisella Accolla, Eleonora Lorenzini e Elena Poggi, collaboratori di ricerca IReR.

## Indice

Presentazione	5
<i>Parte prima</i>	
Le dinamiche economico-finanziarie delle amministrazioni locali lombarde	7
Capitolo 1	
<i>Una rapida presentazione dell'amministrazione locale lombarda nel 2004</i>	9
Capitolo 2	
<i>Lo spessore della finanza locale misurato da appositi indicatori</i>	15
Capitolo 3	
<i>Approfondimento sulle entrate</i>	19
Capitolo 4	
<i>Approfondimenti sulle spese, con particolare riferimento alle spese di investimento</i>	27
4.1. Spese in generale	27
4.2. Spese per funzione	30
4.3. Approfondimento sulle spese d'investimento	37
Capitolo 5	
<i>I trasferimenti dall'Unione europea, dallo Stato e dalla Regione</i>	41
Capitolo 6	
<i>Considerazioni conclusive</i>	45
<i>Parte seconda</i>	
Le dinamiche turistiche nei PISL lombardi	47
Capitolo 7	
<i>Indicazioni di metodo</i>	49
Capitolo 8	
<i>Il dataset "Turismo nei PISL"</i>	53
8.1. La struttura del dataset	56
8.2. L'aggiornamento del dataset	59
Capitolo 9	
<i>La vacanza turistica dei PISL</i>	61
9.1. Movimento turistico	61
9.2. Offerta ricettiva	65
9.3. Evoluzione temporale	72

Capitolo 10	
<i>Profilo turistico dei PISL lombardi</i>	79
10.1. Albaval	79
10.2. Alta Valle Camonica	81
10.3. Alto Garda Bresciano	82
10.4. Altomilanese	83
10.5. Aprica – Corteno – Golgi	84
10.6. Basso Mantovano	85
10.7. Busti Grandi	86
10.8. Casto Valle Sabbia	87
10.9. Cerro Maggiore	88
10.10. Ceto – Cimbergo – Paspardo	89
10.11. Darfo Boario Terme	90
10.12. Distretto Gallaratese	91
10.13. Edolo Sonico	92
10.14. Greenway Medio Olona	93
10.15. La Concarena	94
10.16. Lago Ceresio – Piano – Ghirla	95
10.17. Luinese	96
10.18. Media Valle Camonica	97
10.19. Niardo e Barone	98
10.20. Oltrepò Orientale	99
10.21. Oltrepò Pavese	100
10.22. Parco Barberino e Valle dei Magli	101
10.23. Sondalo Valtellina di Tirano	102
10.24. Tremezzina	103
10.25. Val Brembana	104
10.26. Valganna Valmarchirolo	105
10.27. Valle Imagna	106
10.28. Valle Sabbia	107
10.29. Valle Trompia	108
10.30. Valli Seriana e Scalve	109
10.31. Valsassina	110
10.32. Valsaviore	111
10.33. Valtellina di Sondrio	112
Capitolo 11	
<i>Considerazioni conclusive</i>	113
Allegato	117
Prototipo scheda quali-quantitativa	119

## Presentazione

Lo spunto per questo approfondimento conoscitivo nasce dalla constatazione della scarsa disponibilità di analisi quantitative dedicate alle dinamiche socio-economiche e finanziarie dei comuni e più in generale delle aree territoriali Obiettivo 2. Con le analisi che vengono proposte distintamente nelle due parti di cui si compone il lavoro si intende contribuire a ridurre tali limiti informativi e a fornire elementi di conoscenza adeguati ai nuovi cicli di programmazione.

Questo studio si inserisce nell'ambito di una più ampia attività di ricerca in corso sul tema dello sviluppo locale, della programmazione negoziata e della sostenibilità economico-finanziaria dei piccoli comuni (IReR, "*Osservatorio sulla riforma amministrativa e il federalismo*" (Cod. IReR 2005A001) – La situazione dei piccoli comuni e lo sviluppo delle gestioni associate; IReR, "*Lo sviluppo progettuale dei PISL nelle aree Obiettivo 2 della Lombardia: ricerca azione (I fase)*" (Cod. IReR 2005B014); IReR, "*Lo sviluppo progettuale dei PISL nelle aree Obiettivo 2 della Lombardia: ricerca azione (II fase)*" (Cod. IReR 2006B015) – in corso; IReR, "*Piccoli comuni di fronte alla sfida dello sviluppo. Stato e potenzialità del sistema delle autonomie locali in Lombardia*" (Cod. IReR 2006C007 – in corso.)

Lo studio si è posto quale obiettivo principale la ricostruzione di un quadro delle attuali dinamiche socio-economiche e finanziarie dei comuni e degli altri enti locali nelle aree Obiettivo 2 della Lombardia, contribuendo a fornire gli elementi di conoscenza utili ad elaborare possibili scenari di sostegno. In particolare, come accennato, il lavoro è costituito da due approfondimenti monografici che, sulla base di archivi statistici esistenti resi disponibili dalla Struttura Statistica e Osservatori di Regione Lombardia, hanno indagato le dimensioni connesse alle risorse economico-finanziarie degli enti locali nella prima parte ed alla filiera del turismo in un'ottica di sviluppo locale nella seconda parte.

Oltre a fornire alla Regione le conoscenze utili a formulare ipotesi sulle modalità più adeguate per il finanziamento delle politiche di sviluppo locale, le analisi proposte sono state realizzate secondo modalità apposite per consentirne una diretta utilizzabilità da parte dei soggetti del territorio.



*Parte prima*

Le dinamiche economico-finanziarie delle  
amministrazioni locali lombarde



## Capitolo 1

### *Una rapida presentazione dell'amministrazione locale lombarda nel 2004*

Il lavoro che viene qui presentato si giustifica primariamente per il nuovo rilievo che la realtà amministrativa comunale verrà a rivestire nel processo di decentralizzazione che sta investendo i livelli di governo italiani a seguito della implementazione del nuovo Titolo V della Costituzione: una realtà amministrativa, quella comunale, che vede coinvolti, nella sola Lombardia, oltre 1540 entità, che vanno dalla metropoli milanese ai numerosi micro-comunali di montagna. Ma soprattutto il lavoro si giustifica perché per la prima volta si va ad approfondire la struttura finanziaria e di bilancio di quel sottoinsieme dei predetti comuni che rientrano nelle aree classificate Obiettivo 2 (o in regime transitorio) ai fini della politica regionale dell'Unione europea, onde esaminare la sussistenza di aspetti specifici (anche di eventuali "sofferenze finanziarie" o di comportamenti diversificati, rilevabili dai bilanci) dovuti alla loro inclusione nel menzionato Obiettivo UE. Si tratta, in questo caso, di oltre 400 entità.

Ai fini dell'analisi della finanza dei comuni lombardi, si è utilizzata una stratificazione degli stessi secondo una classificazione "convenzionale" (Istat), che comprende 11 classi dimensionali definite sulla base della numerosità della popolazione residente. Come si evince dalla tabella 1.1, i 1.536 comuni lombardi si ripartiscono in modo non uniforme nelle 11 classi dimensionali, con una maggiore concentrazione di comuni medio-piccoli (tra i 1.000 e i 10.000 abitanti) che rappresentano circa i due terzi del totale. I comuni piccolissimi (meno di 500 abitanti e con 500-1.000 abitanti) sono complessivamente 340, circa un quinto del totale, seguono i comuni medi (10.000-20.000 abitanti) e i comuni medio-grandi (20.000-50.000 abitanti), che insieme rappresentano il 10% del totale. In ultimo, i comuni grandi (50.000-100.000 abitanti) e molto grandi (sopra i 100.000 abitanti) sono una percentuale molto contenuta (1%), con un solo comune che conta più di 300.000 abitanti, il capoluogo lombardo.

La situazione lombarda è abbastanza difforme da quella media nazionale, che non prevede una simile concentrazione di unità amministrative nelle tre più piccole classi dimensionali<sup>1</sup>. Si tratta di una potenziale debolezza, che avvicina il quadro lombardo a quello francese, e che necessita sicuramente, in Lombardia, di

---

<sup>1</sup> Si veda al riguardo Stefano Daccò, *I piccoli comuni: le difficoltà di oggi e le proposte per il futuro*, in ANCI CNC, *VII rapporto sulla fiscalità locale 2005*.

interventi volti a rafforzare la “adeguatezza” delle amministrazioni locali di cui parla il Titolo V.

**Tabella 1.1 - Numerosità e popolazione dei comuni lombardi per classe demografica (2004)**

Classe demografica	Totale Comuni		Comuni obiettivo 2			
	Numerosità	Popolazione (Istat)	Numerosità	Popolazione (Istat)	Numerosità (% sul totale)	Popolazione (% sul totale)
< 500	147	43.820	74	20.760	50,3%	47,4%
500 - 1.000	193	148.200	75	55.478	38,9%	37,4%
1.000 - 2.000	315	464.232	81	113.958	25,7%	24,5%
2.000 - 3.000	204	509.952	32	78.305	15,7%	15,4%
3.000 - 5.000	259	1.039.509	28	114.480	10,8%	11,0%
5.000 - 10.000	244	1.726.267	35	230.587	14,3%	13,4%
10.000 - 20.000	109	1.500.405	15	211.841	13,8%	14,1%
20.000 - 50.000	51	1.548.630	4	125.576	7,8%	8,1%
50.000 - 100.000	10	712.025	2	136.174	20,0%	19,1%
100.000 - 300.000	3	429.217	0	0	0,0%	0,0%
> 300.000	1	1.308.735	0	0	0,0%	0,0%
<b>Totale Lombardia</b>	<b>1.536</b>	<b>9.430.992</b>	<b>346</b>	<b>1.087.159</b>	<b>22,5%</b>	<b>11,5%</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia e Istat

La debolezza amministrativa derivante dalla frammentazione, tuttavia, non appare avere influito negativamente sui livelli di sviluppo economico e, quindi, sulle basi imponibili (locali o centrali) di cui possono avvalersi gli Enti locali della grandissima parte, se non di tutto, il territorio lombardo.

Si illustrano nelle seguenti tabelle 1.2 e 1.3 alcuni aspetti relativi ai redditi medi, alla ricchezza immobiliare media e alle basi imponibili medie dei comuni lombardi per classe demografica. La tabella 1.2 evidenzia come il reddito disponibile medio per comune “tipico” di ciascuna classe cresca - com'è ovvio - al crescere della popolazione media considerata, ma anche in termini di reddito disponibile per abitante. Similmente (si veda la tab. 1.3) anche il reddito imponibile e l'imponibile medio e pro-capite crescono al crescere della classe demografica dei comuni. Tranne alcune eccezioni, le stesse considerazioni valgono per la ricchezza immobiliare (tab. 1.2).

Confrontati con gli stessi parametri dell'intero Paese, quali risultano dallo studio ANCI CNC precedentemente citato, i dati lombardi presentano una sicura e confortante supremazia.

**Tabella 1.2 - Reddito medio e ricchezza media dei comuni lombardi per classe demografica**

Classe demografica	Reddito disponibile	Reddito disponibile	Ricchezza immobiliare	Ricchezza
	Migl./euro 2001	/abitanti Euro 2001	Milioni euro 1999	immobiliare/abitanti Euro 1999
< 500	4.016,81	13.044,45	9,82	33.375,45
500 - 1.000	9.917,54	13.178,89	21,33	27.761,78
1.000 - 2.000	18.951,87	13.715,15	38,60	28.551,10
2.000 - 3.000	32.808,98	14.187,52	66,90	29.007,63
3.000 - 5.000	57.816,14	14.777,37	111,46	28.556,23
5.000 - 10.000	101.743,92	15.339,70	187,14	28.386,73
10.000 - 20.000	209.554,56	16.044,17	388,85	29.555,42
20.000 - 50.000	495.091,14	16.937,45	1.008,98	33.919,78
50.000 - 100.000	1.306.345,60	18.263,60	2.692,50	37.572,90
100.000 - 300.000	2.709.333,33	19.080,00	6.506,00	45.992,33
> 300.000	29.577.533,00	22.735,00	80.701,00	62.031,00
<b>Media Lombardia</b>	<b>99.856,16</b>	<b>14.391,16</b>	<b>212,06</b>	<b>29.293,08</b>

Nota: i dati sopra riportati si riferiscono ad elaborazioni su un totale di 1545 comuni, 9 in più di quelli contenuti nel database del Ministero dell'Economia.

Fonte: Ancitel, Le Misure dei comuni 2005

**Tabella 1.3 - Reddito imponibile medio e IRPEF dei comuni lombardi per classe demografica (2002)**

Classe demografica	Reddito imponibile	Imponibile medio	Imponibile/abitanti	IRPEF netta	Aliquota media IRPEF
	Migl./euro	Euro	Euro	Migl./euro	%
< 500	2.795,48	12.232,32	9.088,78	458,18	15,73
500 - 1.000	7.165,16	13.516,28	9.611,37	1.232,77	16,91
1.000 - 2.000	14.339,23	14.674,03	10.133,80	2.630,34	17,80
2.000 - 3.000	25.803,27	15.846,62	10.888,71	4.955,23	18,86
3.000 - 5.000	44.081,58	16.022,33	11.032,81	8.515,01	18,94
5.000 - 10.000	78.858,75	16.698,05	11.589,06	15.600,95	19,44
10.000 - 20.000	160.626,22	17.144,44	12.039,65	32.318,32	19,86
20.000 - 50.000	380.209,16	18.098,06	12.952,63	79.848,59	20,63
50.000 - 100.000	978.197,60	18.529,90	14.093,80	209.670,30	21,32
100.000 - 300.000	2.232.789,00	21.395,33	16.104,00	525.828,00	23,70
> 300.000	23.728.742,00	23.922,00	19.028,00	6.122.642,00	25,80
<b>Media Lombardia</b>	<b>77.482,51</b>	<b>15.340,60</b>	<b>10.723,76</b>	<b>16.582,82</b>	<b>18,37</b>

Nota: i dati sopra riportati si riferiscono ad elaborazioni su un totale di 1545 comuni, 9 in più di quelli contenuti nel database del Ministero dell'Economia.

Fonte: Ancitel, Le Misure dei comuni 2005

Tali considerazioni si rafforzano con riferimento al sottoinsieme dei comuni lombardi classificati, ai fini delle politiche regionali dell'Unione europea, come Obiettivo 2 o in regime di sostegno transitorio (per brevità, nel seguito definiti "comuni Obiettivo 2"). Il sottoinsieme così definito rappresenta complessivamente circa un quinto del totale dei comuni lombardi (tab. 1.1), con una maggior concentrazione nelle prime tre classi dimensionali (rispettivamente il 50%, 39% e 28%). Tale concentrazione evidenzia come l'esistenza di problemi strutturali colpisca prevalentemente i comuni minori (con una trascurabile eccezione nei comuni tra 50.000 e 100.000 abitanti), tanto che la popolazione complessivamente residente in comuni Obiettivo 2 rappresenta una quota relativamente modesta del totale, l'11,5%, mentre il peso percentuale dei comuni interessati è circa il doppio (22,5%).

Per quanto concerne i redditi e la ricchezza immobiliare medi dei comuni Obiettivo 2, il confronto tra la tabella 1.4 e la tabella 1.2 evidenzia come tali comuni si attestino in media su valori simili a quelli della classe demografica di appartenenza (tranne poche eccezioni le differenze sono inferiori al 5%). Ugualmente, in linea con la media si posizionano i redditi imponibili e i redditi imponibili per abitante (tab. 1.4); si può notare tuttavia come i comuni maggiori (10.000-20.000, 20.000-50.000 e parzialmente, 50.000-100.000) riportino valori leggermente superiori a quelli medi della classe, mentre i comuni minori si attestano leggermente sotto la media di classe. Si tratta tuttavia di differenze generalmente modeste (in genere inferiori al 10%) che tuttavia sottolineano una maggior difficoltà dei comuni minori. Il panorama muta lievemente con riferimento al gettito IRPEF e alle aliquote medie (tab. 1.5), che in genere si discostano maggiormente, con segno negativo, dalla media di classe (tab. 1.3), con l'eccezione dei comuni maggiori, probabilmente effetto di una diversa distribuzione del reddito, maggiormente schiacciata verso il basso.

**Tabella 1.4 - Reddito medio e ricchezza media dei comuni Obiettivo 2 per classe demografica**

Classe demografica	Reddito disponibile	Reddito disponibile	Ricchezza immobiliare	Ricchezza
	Migl./euro 2001	/abitanti Euro 2001	Millioni euro 1999	immobiliare/abitanti Euro 1999
< 500	3.843,08	13.079,91	9,54	34.228,39
500 - 1.000	9.656,96	13.042,12	21,20	29.205,91
1.000 - 2.000	19.144,02	13.751,78	41,10	29.660,90
2.000 - 3.000	33.319,38	14.016,94	66,81	28.130,75
3.000 - 5.000	57.497,36	14.575,79	106,82	27.904,93
5.000 - 10.000	97.655,34	15.279,06	169,89	26.809,57
10.000 - 20.000	220.889,33	16.260,47	409,27	29.662,87
20.000 - 50.000	509.710,00	16.458,00	1.024,50	33.011,25
50.000 - 100.000	1.162.598,50	17.600,00	2.459,00	37.918,00
<b>Media Obiettivo 2</b>	<b>44.123,42</b>	<b>15.167,57</b>	<b>94,64</b>	<b>29.473,32</b>

Fonte: Ancitel, Le Misure dei comuni 2005

**Tabella 1.5 - Reddito imponibile medio e IRPEF dei comuni Obiettivo 2 per classe demografica (2002)**

Classe demografica	Reddito imponibile	Imponibile medio	Imponibile/abitanti	IRPEF netta	Aliquota media IRPEF
	Migl./euro	Euro	Euro	Migl./euro	%
< 500	2.487,62	11.506,38	8.563,53	382,53	14,82
500 - 1.000	6.660,80	12.587,55	9.129,60	1.084,71	16,10
1.000 - 2.000	12.775,98	13.082,90	9.125,95	2.167,00	16,77
2.000 - 3.000	21.856,13	13.146,50	9.196,06	3.757,03	16,95
3.000 - 5.000	39.375,50	14.152,25	9.850,71	7.024,79	17,62
5.000 - 10.000	71.344,91	15.417,03	11.030,71	13.353,46	18,51
10.000 - 20.000	173.071,40	17.245,93	12.449,60	35.388,80	19,90
20.000 - 50.000	414.323,25	18.426,75	13.290,00	88.191,75	20,93
50.000 - 100.000	915.349,50	19.254,00	14.145,50	199.270,00	21,85
<b>Media Obiettivo 2</b>	<b>32.960,36</b>	<b>14.630,64</b>	<b>9.515,01</b>	<b>8.470,48</b>	<b>16,68</b>

Fonte: Ancitel, Le Misure dei comuni 2005

Venendo ora ai dati finanziari (tab. 1.6 e tab. 1.7), escludendo le entrate da e le spese per servizi per conto terzi, il bilancio complessivo dei comuni della Lombardia ammontava, nel 2004, a circa 12 miliardi di euro, concentrati per oltre un quarto nel solo Comune di Milano (3,43 miliardi) e per una buona metà nel “nucleo duro” costituito dai comuni aventi tra i 3.000 e i 50.000 abitanti. I suddetti 12 miliardi di Euro equivalevano a più di 1.300 Euro pro capite, come si vedrà nei prossimi paragrafi. Per gran parte costituito da entrate dei Titoli I e III e da spese correnti, il bilancio dei comuni appare più equilibrato in certe fasce demografiche che in altre, e del tutto peculiare nel caso di Milano rispetto ai parametri medi degli altri comuni (si veda la corposa presenza dell'accensione prestiti da un lato e della spesa in conto capitale dall'altro lato).

**Tabella 1.6 - Ammontare delle entrate dei comuni lombardi per classe demografica e loro composizione (Euro, 2004)**

Classe demografica	Entrate tributarie	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	Entrate extratributarie	Entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti	Entrate da accensione prestiti	Entrate da servizi per conto terzi	Totale entrate
< 500	20.604.429	15.865.860	11.825.942	36.314.211	4.289.167	7.818.674	96.718.283
500 - 1.000	55.966.452	30.918.490	30.105.417	46.741.458	14.635.780	16.026.892	194.394.489
1.000 - 2.000	184.851.472	64.123.819	89.779.347	158.116.227	50.231.458	42.648.338	589.750.661
2.000 - 3.000	208.007.984	47.518.729	133.734.812	139.678.675	39.212.727	172.828.630	740.981.557
3.000 - 5.000	422.138.013	81.838.067	177.129.770	231.388.271	91.731.306	75.078.416	1.079.303.843
5.000 - 10.000	713.691.832	100.022.752	308.984.880	349.426.550	147.797.280	139.896.821	1.759.820.115
10.000 - 20.000	653.925.164	92.547.407	280.233.661	315.054.836	165.029.364	143.355.345	1.650.145.777
20.000 - 50.000	774.754.677	110.283.302	299.419.007	365.866.857	153.882.770	136.118.739	1.840.325.352
50.000 - 100.000	404.193.336	75.953.645	154.956.564	151.575.937	60.933.715	93.258.459	940.871.656
100.000 - 300.000	246.027.002	30.847.612	148.766.761	104.661.635	46.162.451	73.812.456	650.277.917
> 300.000	1.065.521.410	162.606.720	562.349.371	962.692.972	587.939.478	227.300.668	3.568.410.619
<b>Totale</b>	<b>4.749.681.771</b>	<b>812.526.403</b>	<b>2.197.285.532</b>	<b>2.861.517.629</b>	<b>1.361.845.496</b>	<b>1.128.143.438</b>	<b>13.111.000.269</b>

*Nota:* le entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti del Comune di Milano sono al netto delle entrate per riscossione crediti, di conseguenza anche le entrate totali sono state riviste.

*Fonte:* Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

**Tabella 1.7 - Ammontare delle spese dei comuni lombardi per classe demografica e loro composizione (Euro, 2004)**

Classe demografica	Spesa in conto corrente	Spese in conto capitale	Spese per rimborso prestiti	Spese per conto terzi	Totale spese
< 500	42.889.496,00	42.490.768,00	4.506.208,00	7.820.020,00	97.706.492,00
500 - 1.000	105.531.364,00	64.408.799,00	9.600.500,00	16.027.670,00	195.568.333,00
1.000 - 2.000	308.992.212,00	213.243.912,00	30.774.609,00	42.601.340,00	595.612.073,00
2.000 - 3.000	355.953.908,00	195.192.007,00	29.327.925,00	172.879.653,00	753.353.493,00
3.000 - 5.000	636.503.956,00	342.020.884,00	48.926.187,00	74.994.551,00	1.102.445.578,00
5.000 - 10.000	1.015.770.588,00	548.259.055,00	85.764.144,00	139.900.495,00	1.789.694.282,00
10.000 - 20.000	952.600.304,00	510.089.393,00	78.817.842,00	143.355.547,00	1.684.863.086,00
20.000 - 50.000	1.112.019.503,00	546.448.875,00	70.525.906,00	136.118.740,00	1.865.113.024,00
50.000 - 100.000	600.903.640,00	216.833.470,00	39.191.996,00	93.258.459,00	950.187.565,00
100.000 - 300.000	381.222.385,00	190.806.346,00	20.232.995,00	73.812.457,00	666.074.183,00
> 300.000	1.695.954.246,00	1.526.686.884,00	201.363.206,00	227.300.668,00	3.651.305.004,00
<b>Totale</b>	<b>7.208.341.602,00</b>	<b>4.396.480.393,00</b>	<b>619.031.518,00</b>	<b>1.128.069.600,00</b>	<b>13.351.923.113,00</b>

*Nota:* le entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti del Comune di Milano sono al netto delle entrate per riscossione crediti, di conseguenza anche le entrate totali sono state riviste.

*Fonte:* Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

Con riferimento ai comuni Obiettivo 2, il loro peso finanziario sul totale di ciascuna classe dimensionale è generalmente lievemente inferiore a quello della loro popolazione (tab. 1.8 e tab. 1.9). Tuttavia, tale discrepanza è contenuta, ed in aggregato i livelli di entrate e di spesa si attestano, in termini percentuali, al 10% del totale, a fronte di una popolazione pari all'11,5% del totale. Le maggiori discrepanze si rilevano nei titoli relativi alle entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti, alle entrate da accensione prestiti e alle spese in conto capitale.

**Tabella 1.8 - Ammontare delle entrate dei comuni Obiettivo 2 per classe demografica e loro composizione (Euro, 2004)**

Classe demografica	Entrate tributarie	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	Entrate extratributarie	Entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti	Entrate da accensione prestiti	Entrate da servizi per conto terzi	Totale entrate
< 500	9.517.274	8.889.443	5.868.652	23.403.458	1.865.107	3.701.024	53.244.958
500 - 1.000	22.450.859	13.020.101	13.223.878	24.663.074	8.014.028	6.433.768	87.805.708
1.000 - 2.000	51.151.637	19.922.485	26.420.361	59.386.481	18.689.098	12.007.142	187.577.204
2.000 - 3.000	33.513.401	11.568.346	17.929.333	36.169.647	7.939.162	7.546.817	114.666.706
3.000 - 5.000	46.793.401	14.745.158	25.505.531	33.904.037	12.115.768	7.907.761	140.971.656
5.000 - 10.000	113.562.756	20.303.975	55.287.553	62.685.887	31.682.621	22.654.705	306.177.497
10.000 - 20.000	95.998.164	16.339.470	37.215.740	32.574.742	18.762.016	18.815.985	219.706.117
20.000 - 50.000	64.832.852	6.806.835	23.253.674	26.707.457	18.987.179	9.051.222	149.639.219
50.000 - 100.000	68.946.843	7.586.445	25.539.864	47.168.819	9.926.732	13.357.866	172.526.569
<b>Totale</b>	<b>506.767.187</b>	<b>119.182.258</b>	<b>230.244.586</b>	<b>346.663.602</b>	<b>127.981.711</b>	<b>101.476.290</b>	<b>1.432.315.634</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

**Tabella 1.9 - Ammontare delle spese dei comuni Obiettivo 2 per classe demografica e loro composizione (Euro, 2004)**

Classe demografica	Spesa in conto corrente	Spese in conto capitale	Spese per rimborso prestiti	Spese per conto terzi	Totale spese
< 500	21.668.299,00	25.629.007,00	2.420.198,00	3.705.206,00	53.422.710,00
500 - 1.000	43.611.204,00	33.422.480,00	4.581.984,00	6.434.092,00	88.049.760,00
1.000 - 2.000	88.189.233,00	80.630.620,00	8.582.248,00	12.006.543,00	189.408.644,00
2.000 - 3.000	57.278.079,00	44.541.910,00	6.421.775,00	7.546.814,00	115.788.578,00
3.000 - 5.000	79.307.051,00	49.846.125,00	6.625.724,00	7.907.763,00	143.686.663,00
5.000 - 10.000	164.329.467,00	108.099.500,00	17.115.751,00	22.654.706,00	312.199.424,00
10.000 - 20.000	138.780.692,00	57.959.044,00	9.057.130,00	18.815.801,00	224.612.667,00
20.000 - 50.000	89.254.777,00	53.261.534,00	3.568.173,00	9.051.222,00	155.135.706,00
50.000 - 100.000	98.726.774,00	58.607.633,00	7.171.546,00	13.357.866,00	177.863.819,00
<b>Totale</b>	<b>781.145.576</b>	<b>511.997.853</b>	<b>65.544.529</b>	<b>101.480.013</b>	<b>1.460.167.971</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

## Capitolo 2

### *Lo spessore della finanza locale misurato da appositi indicatori*

I dati di entrata rivelano una diversa struttura delle risorse pro-capite a disposizione dei comuni in funzione della loro classe dimensionale. Due indicatori aiutano a specificare meglio questi aspetti: il livello di pressione tributaria ed il livello di pressione finanziaria (tab. 2.1).

Ad eccezione dei comuni piccolissimi (con meno di 500 abitanti), i comuni con popolazione compresa tra 500 e 10.000 abitanti sono caratterizzati dai livelli più contenuti di pressione tributaria, in termini assoluti molto prossimi tra loro (le differenze per classe dimensionale oscillano in un intervallo di 20 euro). La pressione tributaria si fa maggiore in corrispondenza di comuni di maggiori dimensioni in termini di popolazione e appare direttamente correlata alla dimensione.

L'andamento dei livelli di pressione finanziaria è simile, ma un'eccezione è rappresentata dai comuni con popolazione compresa tra 2.000 e 3.000 abitanti, per i quali questo indicatore assume valori più elevati di quelli dei comuni piccoli e medio-piccoli.

**Tabella 2.1 - Pressione tributaria e finanziaria dei comuni lombardi per classe demografica (Euro, 2004)**

Classe demografica	Pressione tributaria (entr.trib/pop.)	Pressione finanziaria (entr. trib.+extratrib./pop.)
< 500	727,79	1.042,18
500 - 1.000	398,39	614,74
1.000 - 2.000	406,01	603,67
2.000 - 3.000	414,63	690,20
3.000 - 5.000	413,42	587,36
5.000 - 10.000	419,32	600,11
10.000 - 20.000	436,37	626,83
20.000 - 50.000	490,92	681,49
50.000 - 100.000	565,24	780,71
100.000 - 300.000	580,83	887,83
> 300.000	821,19	1.254,59
<b>Totale</b>	<b>446,98</b>	<b>661,56</b>

*Fonte:* Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

La disponibilità di risorse proprie rappresenta sicuramente una criticità per i comuni di minori dimensioni, come accennato sopra, e come meglio illustrato in tabella 2.2, con riferimento ai livelli di autonomia tributaria e finanziaria. Tanto più i comuni sono piccoli in termini demografici, tanto più le entrate tributarie rappresentano una percentuale minore delle entrate correnti, in particolare per i comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti. La situazione è del tutto simile

per quanto concerne i livelli di autonomia finanziaria, ad indicare il maggior affidamento di questi enti a risorse trasferite da altri livelli di governo, Regioni e Stato (tab. 2.3).

**Tabella 2.2 - Autonomia tributaria e finanziaria dei comuni lombardi per classe demografica (Euro, 2004)**

Classe demografica	Autonomia tributaria (tit. I/entr. correnti)	Autonomia finanziaria (tit. I+tit.III/entr. correnti)
< 500	45,48%	65,13%
500 - 1.000	47,70%	73,60%
1.000 - 2.000	54,25%	80,66%
2.000 - 3.000	52,85%	87,97%
3.000 - 5.000	61,86%	87,88%
5.000 - 10.000	63,52%	90,91%
10.000 - 20.000	63,41%	91,08%
20.000 - 50.000	65,58%	91,03%
50.000 - 100.000	63,83%	88,16%
100.000 - 300.000	60,45%	92,41%
> 300.000	59,51%	90,92%
<b>Totale</b>	<b>54,81%</b>	<b>81,12%</b>

*Fonte:* Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

L'intervento erariale è significativamente superiore nei comuni di minori dimensioni, e le disparità sono estremamente ampie: i trasferimenti erogati alla classe che riceve di meno (100.000-300.000 abitanti) sono circa il 7% di quelli erogati alla classe che riceve di più. Meno differenziati sono invece i trasferimenti regionali, che si attestano su valori simili per tutte le classi dimensionali tra i 500 e i 50.000 abitanti (i trasferimenti pro-capite oscillano tra i 17 e i 25 Euro), mentre aumentano per le tre classi dimensionali maggiori, quasi a rafforzare piuttosto che ridurre le differenze in termini di risorse pro-capite disponibili, in ragione delle funzioni che la Regione finanzia e della loro distribuzione territoriale.

**Tabella 2.3 - Intervento erariale e regionale pro-capite nei comuni lombardi (Euro, 2004)**

Classe demografica	Intervento erariale pro-capite (trasf. da Stato/pop.)	Intervento regionale pro-capite (trasf. da reg. e da reg. per funz. delegate/pop.)
< 500	415,10	38,70
500 - 1.000	189,66	22,28
1.000 - 2.000	114,12	22,35
2.000 - 3.000	69,25	17,68
3.000 - 5.000	53,08	20,72
5.000 - 10.000	36,36	16,77
10.000 - 20.000	29,07	21,37
20.000 - 50.000	32,32	25,91
50.000 - 100.000	62,51	33,71
100.000 - 300.000	30,10	34,37
> 300.000	92,81	30,27
<b>Totale</b>	<b>114,55</b>	<b>22,28</b>

*Fonte:* Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

Per quanto concerne i comuni Obiettivo 2, i valori di pressione tributaria (tab. 2.4) mostrano un andamento più erratico di quello evidenziato dal complesso dei comuni lombardi, e tuttavia i livelli registrati da questo indicatore in ciascuna classe dimensionale per i comuni Obiettivo 2 sono generalmente maggiori di quelli registrati per il complesso dei comuni lombardi, con l'eccezione delle due classi estreme e dei comuni con 3.000-5.000 abitanti. Diversa l'evidenza che

emerge dall'analisi della pressione finanziaria, indicatore rispetto al quale i comuni Obiettivo 2 non sono in chiaro rapporto rispetto ai valori registrati, per classe dimensionale, dal complesso dei comuni lombardi: in alcuni casi la pressione finanziaria è maggiore, in altri minore.

**Tabella 2.4 - Pressione tributaria e finanziaria dei comuni Obiettivo 2 per classe demografica (Euro, 2004)**

Classe demografica	Pressione tributaria (entr.trib./pop.)	Pressione finanziaria (entr. trib.+extratrib./pop.)
< 500	458,44	741,13
500 - 1.000	404,68	643,04
1.000 - 2.000	448,86	680,71
2.000 - 3.000	427,99	656,95
3.000 - 5.000	408,75	631,54
5.000 - 10.000	492,49	732,26
10.000 - 20.000	453,16	628,84
20.000 - 50.000	516,28	701,46
50.000 - 100.000	506,31	693,87
<b>Totale</b>	<b>466,14</b>	<b>677,92</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

Con riferimento ai livelli di autonomia tributaria e finanziaria, i comuni Obiettivo 2 mostrano caratteristiche simili a quelle della totalità dei comuni lombardi: entrambi i due indicatori crescono al crescere della classe dimensionale. Tuttavia, i comuni Obiettivo 2 registrano generalmente valori inferiori in entrambi gli indicatori, con l'eccezione dei comuni appartenenti alle due classi dimensionali maggiori (tab. 2.5).

**Tabella 2.5 - Autonomia tributaria e finanziaria dei comuni Obiettivo 2 per classe demografica (Euro, 2004)**

Classe demografica	Autonomia tributaria (tit. I/entr. correnti)	Autonomia finanziaria (tit. I+tit.III/entr. correnti)
< 500	39,21%	63,38%
500 - 1.000	46,11%	73,26%
1.000 - 2.000	52,47%	79,57%
2.000 - 3.000	53,19%	81,64%
3.000 - 5.000	53,76%	83,06%
5.000 - 10.000	60,04%	89,27%
10.000 - 20.000	64,19%	89,07%
20.000 - 50.000	68,32%	92,83%
50.000 - 100.000	67,55%	92,57%
<b>Totale</b>	<b>59,19%</b>	<b>86,08%</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

Infine, con riferimento ai trasferimenti dall'amministrazione centrale e regionale (tab. 2.6), i comuni Obiettivo 2 riflettono i trend rilevati più in generale: l'intervento erariale si riduce al crescere della dimensione demografica, e mostra ampie disparità, mentre l'intervento regionale è più uniforme. Tuttavia, si rileva come l'intervento erariale sia generalmente maggiore nei comuni Obiettivo 2 (con l'eccezione dei comuni appartenenti alle classi demografiche estreme: con meno di 500 abitanti e con più di 20.000 abitanti). L'intervento regionale è invece generalmente minore nei comuni Obiettivo 2 (anche se in termini assoluti la

differenza non è significativa), con l'eccezione dei comuni appartenenti a tre classi demografiche minori (1.000-2000 abitanti, 2.000-3.000 abitanti, 3.000-5.000 abitanti).

**Tabella 2.6-Intervento erariale e regionale pro-capite nei comuni Obiettivo 2 (Euro, 2004)**

Classe demografica	Intervento erariale pro-capite (trasf. da Stato/pop.)	Intervento regionale pro-capite (trasf. da reg. e da reg. per funz. delegate/pop.)
< 500	369,10	35,36
500 - 1.000	207,23	20,48
1.000 - 2.000	135,40	30,88
2.000 - 3.000	99,67	34,89
3.000 - 5.000	83,11	40,07
5.000 - 10.000	54,00	27,75
10.000 - 20.000	38,53	19,11
20.000 - 50.000	27,58	21,44
50.000 - 100.000	21,38	28,92
<b>Totale</b>	<b>179,08</b>	<b>29,75</b>

*Fonte:* Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

## Capitolo 3

### *Approfondimento sulle entrate*

Volgendo l'attenzione in primo luogo alle risorse finanziarie, si rileva che, quanto ad entrate pro-capite (tab. 3.1), i comuni piccolissimi spiccano per gli elevati valori registrati (superati solo dal capoluogo). Al crescere della dimensione demografica, le entrate totali in rapporto alla popolazione residente, così come i singoli titoli di entrata, mostrano un'evidente forma ad "U": salvo alcune eccezioni (prevalentemente rilevabili nella classe 2.000-3.000 abitanti), all'aumentare della classe dimensionale i valori elevati riscontrati nei comuni più piccoli decrescono, per poi crescere nuovamente superato un valore di minimo, che, per le entrate totali si realizza in corrispondenza di comuni di 5.000-10.000 abitanti.

**Tabella 3.1 - Entrate dei comuni lombardi per classe demografica  
(valori pro-capite, Euro, 2004)**

Classe demografica	Entrate tributarie	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	Entrate extratributarie	Entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti	Entrate da accensione prestiti	Entrate da servizi per conto terzi	Totale entrate
< 500	727,79	557,92	314,39	985,17	95,53	390,26	3.071,06
500 - 1.000	398,39	220,53	216,35	335,16	110,72	116,27	1.397,42
1.000 - 2.000	406,01	144,76	197,65	351,47	112,36	93,91	1.306,16
2.000 - 3.000	414,63	94,39	275,57	272,00	74,64	375,03	1.506,26
3.000 - 5.000	413,42	80,98	173,94	225,34	89,48	73,69	1.056,85
5.000 - 10.000	419,32	60,00	180,79	207,47	87,44	82,36	1.037,38
10.000 - 20.000	436,37	61,37	190,46	212,24	114,91	97,18	1.112,53
20.000 - 50.000	490,92	67,13	190,56	228,60	99,88	86,79	1.163,89
50.000 - 100.000	565,24	104,88	215,47	213,76	89,77	129,92	1.319,03
100.000 - 300.000	580,83	72,94	307,00	246,11	127,23	161,07	1.495,18
> 300.000	821,19	125,32	433,40	738,07	453,12	175,18	2.746,27
<b>Totale</b>	<b>446,98</b>	<b>154,00</b>	<b>214,58</b>	<b>340,56</b>	<b>97,59</b>	<b>157,59</b>	<b>1.411,30</b>

*Fonte:* Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

Si rilevano due significative eccezioni a questo andamento: in primo luogo le entrate da accensione prestiti non sembrano disegnare una curva ad "U" al crescere della dimensione dei comuni. I valori riscontrati oscillano tra i 75 e i 115 Euro pro-capite, tranne che per i comuni di dimensioni maggiori, che registrano valori più elevati, sintomo sia di una diversa capacità di accesso al mercato dei capitali, che di diverse necessità di investimento (si vedano anche i dati relativi alla spesa in conto capitale). In secondo luogo, le entrate pro-capite registrate dai comuni più piccoli nei vari capitoli, sono sempre inferiori a quelle registrate dal comune capoluogo ed in alcuni casi anche dai comuni della penultima fascia

(100.000-300.000 abitanti), ad eccezione delle entrate da contributi e trasferimenti e delle entrate da servizi per conto terzi, in corrispondenza delle quali i comuni più piccoli registrano i valori massimi<sup>2</sup>.

Tra le entrate, uno sguardo dettagliato meritano le entrate tributarie, per i recenti processi di decentramento fiscale (tab. 3.2). Imposte e tasse riflettono l'andamento a "U" delle entrate tributarie e si conferma l'elevato ammontare pro-capite riscosso dagli enti più piccoli, salvo l'eccezione della compartecipazione all'IRPEF, secondo solo alle riscossioni del comune capoluogo.

**Tabella 3.2 - Entrate tributarie dei comuni lombardi per classe demografica (valori pro-capite, Euro, 2004)**

Classe demografica	Imposte	di cui ICI	di cui Comp. IRPEF	Tasse	di cui TARSU	di cui Addizionale erariale	Tributi speciali	Totale entrate tributarie
< 500	559,74	303,72	181,44	159,63	139,83	9,26	8,42	727,79
500 - 1.000	305,35	199,58	69,25	88,05	78,90	5,33	4,99	398,39
1.000 - 2.000	319,02	195,33	81,14	78,85	70,49	4,84	8,14	406,01
2.000 - 3.000	327,74	191,13	96,23	78,67	70,56	4,41	8,22	414,63
3.000 - 5.000	331,57	186,18	100,76	74,17	65,30	5,39	7,68	413,42
5.000 - 10.000	336,21	182,68	107,56	67,84	59,77	4,63	15,27	419,32
10.000 - 20.000	344,05	184,06	112,76	79,41	68,30	5,12	12,91	436,37
20.000 - 50.000	393,98	209,28	132,17	92,11	77,37	6,42	4,83	490,92
50.000 - 100.000	423,50	214,73	150,85	137,88	121,04	8,44	3,86	565,24
100.000 - 300.000	524,90	264,13	183,97	49,40	42,86	4,00	6,52	580,83
> 300.000	632,54	305,65	294,93	186,76	170,70	15,82	1,89	821,19
<b>Totale</b>	<b>351,90</b>	<b>202,12</b>	<b>103,49</b>	<b>86,05</b>	<b>76,03</b>	<b>5,43</b>	<b>9,03</b>	<b>446,98</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

Queste considerazioni, tuttavia, non devono illudere sulla complessiva capacità finanziaria (e quindi potenzialità di spesa) degli enti più piccoli. Se alle rilevazioni pro-capite si affiancano i dati sulle entrate medie dei comuni per classe demografica (tab. 3.3 e tab. 3.3), appare evidente la correlazione diretta tra ammontare riscosso e classe dimensionale. I comuni più piccoli spiccano per le minori dotazioni medie, mentre i comuni più grandi registrano valori nettamente superiori.

**Tabella 3.3 - Entrate medie dei comuni lombardi per classe demografica (valori assoluti, Euro, 2004)**

Classe demografica	Entrate tributarie	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	Entrate extratributarie	Entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti	Entrate da accensione prestiti	Entrate da servizi per conto terzi	Totale entrate
< 500	140.166,18	107.931,02	80.448,59	247.035,45	29.178,01	53.188,26	657.947,50
500 - 1.000	289.981,62	160.199,43	155.986,62	242.183,72	75.833,06	83.040,89	1.007.225,33
1.000 - 2.000	586.830,07	203.567,68	285.013,80	501.956,28	159.464,95	135.391,55	1.872.224,32
2.000 - 3.000	1.019.646,98	232.934,95	655.562,80	684.699,39	192.219,25	847.199,17	3.632.262,53
3.000 - 5.000	1.629.876,50	315.977,09	683.898,73	893.391,01	354.174,93	289.878,05	4.167.196,31
5.000 - 10.000	2.924.966,52	409.929,31	1.266.331,48	1.432.076,02	605.726,56	573.347,63	7.212.377,52
10.000 - 20.000	5.999.313,43	849.058,78	2.570.951,02	2.890.411,34	1.514.030,86	1.315.186,65	15.138.952,08
20.000 - 50.000	15.191.268,18	2.162.417,69	5.870.960,92	7.173.859,94	3.017.309,22	2.668.994,88	36.084.810,82
50.000 - 100.000	40.419.333,60	7.595.364,50	15.495.656,40	15.157.593,70	6.093.371,50	9.325.845,90	94.087.165,60
100.000 - 300.000	82.009.000,67	10.282.537,33	49.588.920,33	34.887.211,67	15.387.483,67	24.604.152,00	216.759.305,67
> 300.000	1.065.521.410,00	162.606.720,00	562.349.371,00	962.692.972,00	587.939.478,00	227.300.668,00	3.568.410.619,00
<b>Media Lombardia</b>	<b>3.092.240,74</b>	<b>528.988,54</b>	<b>1.430.524,43</b>	<b>1.862.967,21</b>	<b>886.618,16</b>	<b>734.468,38</b>	<b>8.535.807,47</b>

Nota: le entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti del Comune di Milano sono al netto delle entrate per riscossione crediti, di conseguenza anche le entrate totali sono state riviste.

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

<sup>2</sup> Si noti che questo avviene anche per le "Entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti" per effetto delle variazioni introdotte ai dati di bilancio del comune di Milano.

**Tabella 3.4 - Entrate medie dei comuni lombardi per classe demografica (valori percentuali, 2004)**

Classe demografica	Entrate tributarie	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	Entrate extratributarie	Entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti	Entrate da accensione prestiti	Entrate da servizi per conto terzi	Totale entrate
< 500	5%	20%	6%	13%	3%	7%	8%
500 - 1.000	9%	30%	11%	13%	9%	11%	12%
1.000 - 2.000	19%	38%	20%	27%	18%	18%	22%
2.000 - 3.000	33%	44%	46%	37%	22%	115%	43%
3.000 - 5.000	53%	60%	48%	48%	40%	39%	49%
5.000 - 10.000	95%	77%	89%	77%	68%	78%	84%
10.000 - 20.000	194%	161%	180%	155%	171%	179%	177%
20.000 - 50.000	491%	409%	410%	385%	340%	363%	423%
50.000 - 100.000	1307%	1436%	1083%	814%	687%	1270%	1102%
100.000 - 300.000	2652%	1944%	3466%	1873%	1736%	3350%	2539%
> 300.000	34458%	30739%	39311%	51675%	66313%	30948%	41805%
<b>Media Lombardia</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

*Nota* : le entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti del Comune di Milano sono al netto delle entrate per riscossione crediti, di conseguenza anche le entrate totali sono state riviste.

*Fonte*: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

Infine, la tabella 3.5 riporta la composizione percentuale delle entrate totali per ciascuna classe dimensionale. Le entrate correnti rappresentano una percentuale tra il 50% e 70% del totale, e il loro contributo alle entrate totali cresce al crescere della classe dimensionale. Per tutte le classi dimensionali, le entrate tributarie rappresentano la voce più significativa delle entrate correnti ed il loro contributo è crescente al crescere della classe dimensionale, un'indicazione della maggiore difficoltà ad attivare base imponibile nei comuni piccoli. Lo stesso andamento è riprodotto anche dalle entrate extratributarie, che riflettono la diversa capacità degli enti di offrire beni e servizi e di raccogliere le relative entrate. Le entrate da trasferimenti sono una percentuale contenuta delle entrate totali, e mostrano un andamento opposto: maggiori per gli enti di minore dimensione, a compensazione delle maggiori difficoltà a raccogliere entrate tributarie ed extratributarie, e minori per gli enti maggiori. Con riferimento, invece, alle entrate in conto capitale, le entrate da alienazione e trasferimenti di capitale hanno ruolo preminente e contribuiscono in quota maggiore alle entrate totali negli enti di minori dimensioni. Infine, il ricorso ai prestiti è contenuto e relativamente uniforme, fatta eccezione per i comuni piccolissimi (meno di 500 abitanti) e i comuni piccoli (tra 2000 e 3000 abitanti), per i quali il ricorso ai prestiti è circa la metà di quello dei comuni di altra dimensione.

**Tabella 3.5 - Composizione percentuale delle entrate dei comuni lombardi per classe demografica (2004)**

Classe demografica	Entrate tributarie	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	Entrate extratributarie	Entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti	Entrate da accensione prestiti	Entrate da servizi per conto terzi	Totale entrate
< 500	21%	16%	12%	38%	4%	8%	100%
500 - 1.000	29%	16%	15%	24%	8%	8%	100%
1.000 - 2.000	31%	11%	15%	27%	9%	7%	100%
2.000 - 3.000	28%	6%	18%	19%	5%	23%	100%
3.000 - 5.000	39%	8%	16%	21%	8%	7%	100%
5.000 - 10.000	41%	6%	18%	20%	8%	8%	100%
10.000 - 20.000	40%	6%	17%	19%	10%	9%	100%
20.000 - 50.000	42%	6%	16%	20%	8%	7%	100%
50.000 - 100.000	43%	8%	16%	16%	6%	10%	100%
100.000 - 300.000	38%	5%	23%	16%	7%	11%	100%
> 300.000	30%	5%	16%	27%	16%	6%	100%
<b>Media Lombardia</b>	<b>36%</b>	<b>6%</b>	<b>17%</b>	<b>22%</b>	<b>10%</b>	<b>9%</b>	<b>100%</b>

*Nota* : le entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti del Comune di Milano sono al netto delle entrate per riscossione crediti, di conseguenza anche le entrate totali sono state riviste.

*Fonte*: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

Volgendo l'attenzione al dettaglio di entrate e spese dei comuni Obiettivo 2 (tab. 3.6), l'andamento ad "U" delle entrate totali procapite e dei diversi titoli di entrata procapite è più sfumato che per il complesso dei comuni lombardi, ma si conferma l'elevato valore registrato dai comuni piccolissimi (con meno di 500 abitanti), sempre coincidente con i valori massimi rilevati, ad eccezione che nel caso delle entrate tributarie e delle entrate da accensione prestiti. Per queste ultime, si conferma l'andamento oscillante, ma tuttavia registrano i valori maggiori nei comuni più piccoli (500-1.000 e 1.000-2.000 abitanti).

Le entrate totali pro-capite registrate dai comuni Obiettivo 2 sono inferiori a quelle del complesso dei comuni per le classi dimensionali maggiori (con più di 10.000 abitanti), mentre nelle classi dimensionali minori le entrate totali pro-capite dei comuni Obiettivo 2 sono inferiori solo nei comuni piccolissimi (con meno di 500 abitanti) e in quelli con 2.000-3.000 abitanti, che tuttavia, si era rilevato, rappresentano un'eccezione rispetto agli andamenti evidenziati nel complesso (*vedi supra* tab. 3.5), per i comuni Obiettivo 2 di piccole dimensioni appartenenti alle altre classi demografiche si hanno entrate totali procapite maggiori che per il totale dei comuni della stessa dimensione.

**Tabella 3.6 - Entrate dei comuni Obiettivo 2 per classe demografica  
(valori pro-capite, Euro, 2004)**

Classe demografica	Entrate tributarie	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	Entrate extratributarie	Entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti	Entrate da accensione prestiti	Entrate da servizi per conto terzi	Totale entrate
< 500	472,52	599,95	299,73	1.215,03	88,74	197,14	2.873,13
500 - 1.000	414,50	239,02	245,02	469,23	156,36	119,84	1.643,97
1.000 - 2.000	450,45	177,42	236,73	531,17	173,20	107,47	1.676,45
2.000 - 3.000	434,65	146,87	226,44	463,66	102,62	97,19	1.471,45
3.000 - 5.000	415,64	134,63	230,19	308,00	108,67	70,52	1.267,64
5.000 - 10.000	500,23	89,05	243,38	272,24	141,66	99,90	1.346,46
10.000 - 20.000	453,90	77,31	179,22	150,77	89,21	89,69	1.040,10
20.000 - 50.000	493,50	53,46	175,18	180,82	128,87	68,71	1.100,54
50.000 - 100.000	512,69	57,40	187,85	339,07	69,52	104,62	1.271,15
<b>Totale</b>	<b>449,14</b>	<b>259,45</b>	<b>247,71</b>	<b>591,86</b>	<b>131,80</b>	<b>123,39</b>	<b>1.803,33</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

Con riferimento al dettaglio sulle entrate tributarie pro-capite (tab. 3.7), queste non mostrano l'andamento ad "U" rilevato nelle entrate totali pro-capite. Tuttavia, imposte e tasse evidenziano l'andamento ad "U", come avviene per il totale dei comuni, ma tra i comuni Obiettivo 2 non si ritrova la peculiarità rilevata sopra, dei valori massimi di imposte e tasse registrati in corrispondenza dei comuni più piccoli. Con riferimento alle entrate procapite da imposte, l'andamento nei comuni Obiettivo 2 è più "schiacciato", a causa soprattutto di valori significativamente inferiori registrati dalle due classi estreme (soprattutto la classe dimensionale più piccola), mentre le differenze tra entrate da imposte nei comuni Obiettivo 2 e nel complesso dei comuni lombardi sono molto contenute nelle altre classi dimensionali. Per quanto concerne invece tasse e tributi speciali, le differenze tra comuni Obiettivo 2 e totale dei comuni hanno un andamento meno definito.

**Tabella 3.7 - Entrate tributarie dei comuni Obiettivo 2 per classe demografica  
(valori pro-capite, Euro, 2004)**

Classe demografica	Imposte	di cui ICI	di cui Comp. IRPEF	Tasse	di cui TARSU	di cui Addizionale erariale	Tributi speciali	Totale entrate tributarie
< 500	339,28	240,12	55,13	124,19	111,40	4,65	9,05	472,52
500 - 1.000	314,66	218,63	57,03	95,29	86,05	5,70	4,55	414,50
1.000 - 2.000	343,04	221,55	79,11	95,69	86,02	6,85	11,72	450,45
2.000 - 3.000	326,54	212,69	76,97	93,80	86,51	4,66	14,31	434,65
3.000 - 5.000	335,77	204,20	95,00	79,05	71,29	5,31	0,82	415,64
5.000 - 10.000	354,71	204,21	103,80	72,34	65,70	4,21	73,17	500,23
10.000 - 20.000	357,29	178,00	122,36	81,77	70,27	6,90	14,84	453,90
20.000 - 50.000	377,44	181,79	148,62	114,62	100,01	9,98	1,44	493,50
50.000 - 100.000	387,49	203,63	157,12	123,44	103,38	10,56	1,76	512,69
<b>Totale</b>	<b>336,42</b>	<b>218,46</b>	<b>75,91</b>	<b>97,59</b>	<b>87,83</b>	<b>5,60</b>	<b>15,13</b>	<b>449,14</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

Le tabelle 3.8 e 3.9 evidenziano comunque come, anche per i comuni Obiettivo 2, la complessiva capacità finanziaria cresca al crescere della classe dimensionale.

**Tabella 3.8 - Entrate medie dei comuni Obiettivo 2 per classe demografica  
(valori assoluti, Euro, 2004)**

Classe demografica	Entrate tributarie	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	Entrate extratributarie	Entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti	Entrate da accensione prestiti	Entrate da servizi per conto terzi	Totale entrate
< 500	128.611,81	120.127,61	79.306,11	316.262,95	25.204,15	50.013,84	719.526,46
500 - 1.000	299.344,79	173.601,35	176.318,37	328.840,99	106.853,71	85.783,57	1.170.742,77
1.000 - 2.000	631.501,69	245.956,60	326.177,30	733.166,43	230.729,60	148.236,32	2.315.767,95
2.000 - 3.000	1.047.293,78	361.510,81	560.291,66	1.130.301,47	248.098,81	235.838,03	3.583.334,56
3.000 - 5.000	1.671.192,89	526.612,79	910.911,82	1.210.858,46	432.706,00	282.420,04	5.034.702,00
5.000 - 10.000	3.244.650,17	580.113,57	1.579.644,37	1.791.025,34	905.217,74	647.277,29	8.747.928,49
10.000 - 20.000	6.399.877,60	1.089.298,00	2.481.049,33	2.171.649,47	1.250.801,07	1.254.399,00	14.647.074,47
20.000 - 50.000	16.208.213,00	1.701.708,75	5.813.418,50	6.676.864,25	4.746.794,75	2.262.805,50	37.409.804,75
50.000 - 100.000	34.473.421,50	3.793.222,50	12.769.932,00	23.584.409,50	4.963.366,00	6.678.933,00	86.263.284,50
<b>Media Lombardia</b>	<b>1.464.645,05</b>	<b>344.457,39</b>	<b>665.446,78</b>	<b>1.001.917,92</b>	<b>369.889,34</b>	<b>293.284,08</b>	<b>4.139.640,56</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

**Tabella 3.9 - Entrate medie dei comuni Obiettivo 2 per classe demografica  
(valori percentuali, 2004)**

Classe demografica	Entrate tributarie	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	Entrate extratributarie	Entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti	Entrate da accensione prestiti	Entrate da servizi per conto terzi	Totale entrate
< 500	9%	35%	12%	32%	7%	17%	17%
500 - 1.000	20%	50%	26%	33%	29%	29%	28%
1.000 - 2.000	43%	71%	49%	73%	62%	51%	56%
2.000 - 3.000	72%	105%	84%	113%	67%	80%	87%
3.000 - 5.000	114%	153%	137%	121%	117%	96%	122%
5.000 - 10.000	222%	168%	237%	179%	245%	221%	211%
10.000 - 20.000	437%	316%	373%	217%	338%	428%	354%
20.000 - 50.000	1107%	494%	874%	666%	1283%	772%	904%
50.000 - 100.000	2354%	1101%	1919%	2354%	1342%	2277%	2084%
<b>Media Lombardia</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

Infine, con riferimento alla composizione percentuale delle entrate totali (tab. 3.10), si conferma il peso preponderante delle entrate correnti, che si attestano su valori superiori al 50% tranne che nei comuni con meno di 500 abitanti. Tuttavia, il loro peso relativo non cresce al crescere della dimensione, ma è piuttosto oscillante. Con maggior dettaglio, un andamento indefinito si rileva anche nelle entrate extratributarie, mentre entrate tributarie e da trasferimenti mostrano andamenti opposti, che confermano il dato già evidenziato nell'analisi sull'aggregato dei comuni lombardi: le prime hanno peso crescente al crescere della classe dimensionale, le seconde decrescente. Per quanto concerne le entrate in conto capitale, le entrate da alienazioni e trasferimenti si confermano le più rilevanti e contribuiscono maggiormente al totale negli enti di maggiori dimensioni, mentre il ricorso ai prestiti si rivela anche in questo caso relativamente contenuto, con i valori minimi registrati, anche qui, dai comuni con meno di 500 abitanti e con 2.000-3.000 abitanti (a cui si aggiungono anche quelli con 50.000-100.000 abitanti).

**Tabella 3.10 - Composizione percentuale delle entrate dei comuni Obiettivo 2 per classe demografica (2004)**

Classe demografica	Entrate tributarie	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	Entrate extratributarie	Entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti	Entrate da accensione prestiti	Entrate da servizi per conto terzi	Totale entrate
< 500	18%	17%	11%	44%	4%	7%	100%
500 - 1.000	26%	15%	15%	28%	9%	7%	100%
1.000 - 2.000	27%	11%	14%	32%	10%	6%	100%
2.000 - 3.000	29%	10%	16%	32%	7%	7%	100%
3.000 - 5.000	33%	10%	18%	24%	9%	6%	100%
5.000 - 10.000	37%	7%	18%	20%	10%	7%	100%
10.000 - 20.000	44%	7%	17%	15%	9%	9%	100%
20.000 - 50.000	43%	5%	16%	18%	13%	6%	100%
50.000 - 100.000	40%	4%	15%	27%	6%	8%	100%
<b>Media Lombardia</b>	<b>35%</b>	<b>8%</b>	<b>16%</b>	<b>24%</b>	<b>9%</b>	<b>7%</b>	<b>100%</b>

*Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia*



## Capitolo 4

### *Approfondimenti sulle spese, con particolare riferimento alle spese di investimento*

#### 4.1. Spese in generale

Volgendo l'attenzione alle spese, i valori pro-capite riproducono la forma ad "U" rilevata nell'analisi delle entrate (tab. 4.1), anche in questo caso con l'eccezione dei comuni di 2.000-3.000 abitanti, con spese più elevate. Con riferimento alle spese correnti, i comuni più piccoli (con popolazione inferiore ai 500 abitanti) spendono 1.375 Euro pro-capite, valore che si riduce al crescere della classe dimensionale, fino ai 595 Euro pro-capite dei comuni tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. Superata tale soglia, le spese correnti riprendono a crescere. L'iniziale decrescere delle spese correnti al crescere della dimensione demografica può essere interpretato come l'effetto di economie di scala nella produzione di beni e servizi da parte di tali enti, economie di scala che si esauriscono o addirittura si trasformano in diseconomie di scala nei comuni di dimensioni maggiori. Tuttavia questi ultimi risentono probabilmente anche dell'incremento quali-quantitativo dei servizi cui devono fare fronte.

**Tabella 4.1 - Spese dei comuni lombardi per classe demografica  
(valori pro-capite, Euro, 2004)**

Classe demografica	Spesa in conto corrente	Spese in conto capitale	Spese per rimborso prestiti	Spese per conto terzi	Totale spese
< 500	1.375,71	1.204,42	131,97	390,23	3.102,33
500 - 1.000	753,29	467,74	67,55	116,28	1.404,86
1.000 - 2.000	682,92	476,32	67,63	93,76	1.320,63
2.000 - 3.000	717,95	378,97	59,45	375,15	1.531,52
3.000 - 5.000	624,29	333,01	48,28	73,59	1.079,18
5.000 - 10.000	595,24	326,51	50,70	82,36	1.054,80
10.000 - 20.000	637,49	343,14	56,15	97,18	1.133,97
20.000 - 50.000	704,92	340,24	46,64	86,79	1.178,59
50.000 - 100.000	838,56	306,28	56,78	129,92	1.331,54
100.000 - 300.000	873,32	444,42	51,57	161,07	1.530,38
> 300.000	1.307,06	1.176,61	155,19	175,18	2.814,03
<b>Totale</b>	<b>738,20</b>	<b>469,35</b>	<b>65,18</b>	<b>157,55</b>	<b>1.430,29</b>

*Nota* : le spese in conto capitale del Comune di Milano sono al netto delle spese per concessione crediti e anticipazioni, di conseguenza anche le spese totali sono state riviste.

*Fonte*: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

Per una migliore comprensione, la tabella 4.2 riporta la composizione percentuale delle spese per dimensione demografica.

**Tabella 4.2 - Spese pro-capite dei comuni lombardi per classe demografica (composizione percentuale, 2004)**

Classe demografica	Spesa in conto corrente	Spese in conto capitale	Spese per rimborso prestiti	Spese per conto terzi	Totale spese
< 500	44%	39%	4%	13%	100%
500 - 1.000	54%	33%	5%	8%	100%
1.000 - 2.000	52%	36%	5%	7%	100%
2.000 - 3.000	47%	25%	4%	24%	100%
3.000 - 5.000	58%	31%	4%	7%	100%
5.000 - 10.000	56%	31%	5%	8%	100%
10.000 - 20.000	56%	30%	5%	9%	100%
20.000 - 50.000	60%	29%	4%	7%	100%
50.000 - 100.000	63%	23%	4%	10%	100%
100.000 - 300.000	57%	29%	3%	11%	100%
> 300.000	46%	42%	6%	6%	100%
<b>Totale</b>	<b>52%</b>	<b>33%</b>	<b>5%</b>	<b>11%</b>	<b>100%</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

L'analisi dei dati di spesa permette di formulare alcune valutazioni sulla capacità di investimento (e quindi di incremento delle dotazioni di capitale locale) degli enti di diverse dimensioni. Ad eccezione della prima e dell'ultima classe dimensionale, le spese in conto capitale dei comuni lombardi si attestano su valori interni all'intervallo 300-470 Euro pro-capite, con valori lievemente superiori nei comuni più piccoli. Similmente, in termini percentuali, le spese pro-capite in conto capitale sono comprese tra il 23% e il 42% del totale delle spese. Se si escludono la prima e l'ultima classe dimensionale, con un peso percentuale relativamente elevato delle spese in conto capitale procapite, l'intervallo di oscillazione di tale voce si restringe al 23%-36%. Spese in conto capitale che si attestano su valori relativamente simili, in considerazione della diversa numerosità della popolazione, indicano tuttavia come i comuni di dimensioni più piccole scontino un volume complessivo di spese in conto capitale significativamente minore di quelle realizzate dai comuni maggiori. Questo dato, a differenza di quanto avviene per le spese correnti, segnala un chiaro disagio dei comuni più piccoli, evidentemente non in grado di affrontare consistenti interventi di investimento.

In conclusione, l'andamento delle spese e delle entrate rivela come la gestione complessiva dei comuni sia caratterizzata da saldi di bilancio lievemente negativi, per un importo, in percentuale sulle entrate che oscilla tra lo 0,6% e il 2,4%, e in media uguale a -1,3%. I valori più elevati si riscontrano in corrispondenza dei comuni di piccole e medio-piccole dimensioni, ovvero che contano tra i 2.000 e i 20.000 abitanti (tab. 4.3).

**Tabella 4.3 - Saldi di bilancio dei comuni lombardi, media per classe demografica  
(Euro, 2004)**

Classe demografica	Entrate totali	Spese totali	Saldo (E-S)	Saldo/Entrate
< 500	657.947,50	664.670,01	-6.722,51	-1,0%
500 - 1.000	1.007.225,33	1.013.307,42	-6.082,09	-0,6%
1.000 - 2.000	1.872.224,32	1.890.831,98	-18.607,66	-1,0%
2.000 - 3.000	3.632.262,53	3.692.909,28	-60.646,75	-1,7%
3.000 - 5.000	4.167.196,31	4.256.546,63	-89.350,33	-2,1%
5.000 - 10.000	7.212.377,52	7.334.812,63	-122.435,11	-1,7%
10.000 - 20.000	15.138.952,08	15.457.459,50	-318.507,42	-2,1%
20.000 - 50.000	36.084.810,82	36.570.843,61	-486.032,78	-1,3%
50.000 - 100.000	94.087.165,60	95.018.756,50	-931.590,90	-1,0%
100.000 - 300.000	216.759.305,67	222.024.727,67	-5.265.422,00	-2,4%
> 300.000	3.568.410.619,00	3.651.305.004,00	-82.894.385,00	-2,3%
<b>Totale</b>	<b>8.535.807,47</b>	<b>8.692.658,28</b>	<b>-156.850,81</b>	<b>-1,8%</b>

*Nota:* le entrate totali sono al netto delle entrate per riscossione crediti e le spese totali sono al netto delle spese per concessione crediti e anticipazioni.

*Fonte:* Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

Con riferimento al sottoinsieme dei comuni Obiettivo 2 (tab. 4.4), si ritrova l'andamento ad "U" delle spese complessive e delle spese correnti, e si ritrova l'eccezione rappresentata dai comuni con 2.000-3.000 abitanti, tuttavia in questo caso i valori minimi sono registrati dai comuni con 3.000-5.000 abitanti. Le spese in conto capitale sono generalmente superiori a quelle della generalità dei comuni, mentre si confermano i valori maggiori registrati nelle classi dimensionali minori. Si ricorda comunque che tali valori sono pro-capite, e nascondono quindi una complessiva capacità di investimento che è minore nei comuni di minori dimensioni demografiche.

**Tabella 4.4 - Spese dei comuni Obiettivo 2 per classe demografica  
(valori pro-capite, Euro, 2004)**

Classe demografica	Spesa in conto corrente	Spese in conto capitale	Spese per rimborso prestiti	Spese per conto terzi	Totale spese
< 500	1.108,23	1.473,42	125,44	197,33	2.904,42
500 - 1.000	805,26	640,29	82,72	119,84	1.648,12
1.000 - 2.000	782,24	732,38	76,42	107,47	1.698,50
2.000 - 3.000	735,51	567,11	84,87	97,19	1.484,68
3.000 - 5.000	712,19	449,80	58,93	70,52	1.291,44
5.000 - 10.000	715,69	480,23	75,05	99,90	1.370,88
10.000 - 20.000	659,93	270,47	43,70	89,69	1.063,80
20.000 - 50.000	686,57	355,85	29,69	68,71	1.140,82
50.000 - 100.000	731,50	422,05	51,59	104,62	1.309,76
<b>Totale</b>	<b>833,53</b>	<b>781,08</b>	<b>85,39</b>	<b>123,43</b>	<b>1.823,42</b>

*Fonte:* Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

La tabella 4.5 evidenzia poi come nei comuni Obiettivo 2, rispetto alla generalità dei comuni, le spese in conto capitale pro-capite siano generalmente una percentuale maggiore delle spese totali, oscillando tra il 25% e il 51% (contro il 23%-42% rilevato nel complesso dei comuni).

**Tabella 4.5 - Spese pro-capite dei comuni Obiettivo 2 per classe demografica (composizione percentuale, 2004)**

Classe demografica	Spesa in conto corrente	Spese in conto capitale	Spese per rimborso prestiti	Spese per conto terzi	Totale spese
< 500	38%	51%	4%	7%	100%
500 - 1.000	49%	39%	5%	7%	100%
1.000 - 2.000	46%	43%	4%	6%	100%
2.000 - 3.000	50%	38%	6%	7%	100%
3.000 - 5.000	55%	35%	5%	5%	100%
5.000 - 10.000	52%	35%	5%	7%	100%
10.000 - 20.000	62%	25%	4%	8%	100%
20.000 - 50.000	60%	31%	3%	6%	100%
50.000 - 100.000	56%	32%	4%	8%	100%
<b>Totale</b>	<b>46%</b>	<b>43%</b>	<b>5%</b>	<b>7%</b>	<b>100%</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

Infine, i saldi di bilancio dei comuni Obiettivo 2 (tab. 4.6), pur confermandosi lievemente negativi, mostrano una maggior variabilità (oscillano tra -0,3% e -3,7%) e raggiungono livelli massimi maggiori questa volta in corrispondenza di comuni di maggiori dimensioni.

**Tabella 4.6 - Saldi di bilancio dei comuni Obiettivo 2 media per classe demografica (Euro, 2004)**

Classe demografica	Entrate totali	Spese totali	Saldo (E-S)	Saldo/Entrate
< 500	719.526,46	721.928,51	-2.402,05	-0,3%
500 - 1.000	1.170.742,77	1.173.996,80	-3.254,03	-0,3%
1.000 - 2.000	2.315.767,95	2.338.378,32	-22.610,37	-1,0%
2.000 - 3.000	3.583.334,56	3.618.393,06	-35.058,50	-1,0%
3.000 - 5.000	5.034.702,00	5.131.666,54	-96.964,54	-1,9%
5.000 - 10.000	8.747.928,49	8.919.983,54	-172.055,06	-2,0%
10.000 - 20.000	14.647.074,47	14.974.177,80	-327.103,33	-2,2%
20.000 - 50.000	37.409.804,75	38.783.926,50	-1.374.121,75	-3,7%
50.000 - 100.000	86.263.284,50	88.931.909,50	-2.668.625,00	-3,1%
<b>Totale</b>	<b>4.139.640,56</b>	<b>4.220.138,64</b>	<b>-80.498,08</b>	<b>-1,9%</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

## 4.2. Spese per funzione

Con riferimento ai dati di spesa, l'andamento delle spese correnti, distintamente per singole funzioni, realizzate dai comuni lombardi appare più articolato di quanto emerge dal dato sulle spese correnti complessive.

In funzione della dimensione demografica, le spese per le singole funzioni mostrano infatti tre andamenti alternativi (tab. 4.7):

- alcune spese sono caratterizzate da un andamento crescente (spese per giustizia, polizia locale, istruzione, cultura, servizi sociali);
- altre confermano l'andamento ad "U" delle spese correnti complessive (spese generali, per viabilità e trasporti, per ambiente, per sviluppo economico);
- le spese per il settore produttivo e nel settore sportivo e ricreativo evidenziano un andamento altalenante.

Un discorso a parte meritano le spese nel campo del turismo, che mostrano un andamento ad “U” con un minimo molto spostato verso le classi dimensionali maggiori, tanto da configurarsi quasi come decrescenti. In realtà solo sopra i 100.000 abitanti tali spese riprendono a crescere significativamente, anche se si mantengono nettamente al di sotto dei valori procapite rilevati nei comuni di minori dimensioni demografiche.

I dati sembrano così confermare l’esistenza, per alcune funzioni, di economie di scala iniziali che si trasformano poi in diseconomie di scala, ovvero in incrementi di spesa pro-capite per effetto di un aumento quali-quantitativo dei servizi resi (spese generali, per viabilità e trasporti), altre funzioni sembrano invece essere caratterizzate dall’esistenza di diseconomie di scala (giustizia e polizia locale), ma anche da un netto aumento della quantità e qualità dei servizi offerti al crescere della classe dimensionale (tipicamente istruzione e cultura).

**Tabella 4.7 - Spese correnti pro-capite per funzioni dei comuni lombardi (Euro, 2004)**

Classe demografica	Spese generali	Spese relative alla giustizia	Spese di polizia locale	Spese di istruzione pubblica	Spese per cultura e beni culturali	Spese del settore sportivo e ricreativo
< 500	756,83	0,01	29,22	63,16	4,30	14,25
500 - 1.000	335,67	0,05	33,52	68,04	6,16	8,29
1.000 - 2.000	283,48	0,06	27,67	76,24	10,52	12,95
2.000 - 3.000	265,82	1,72	33,43	77,53	13,24	14,53
3.000 - 5.000	223,44	0,22	30,15	77,88	15,83	14,39
5.000 - 10.000	191,46	0,39	29,97	77,43	18,09	15,39
10.000 - 20.000	189,73	0,41	30,23	85,82	23,17	13,43
20.000 - 50.000	209,99	1,90	35,54	92,01	32,81	14,86
50.000 - 100.000	217,27	5,51	42,94	104,08	40,52	15,86
100.000 - 300.000	199,99	13,55	73,62	137,73	62,46	19,46
> 300.000	348,00	16,00	115,14	156,80	53,49	12,38
<b>Media Lombardia</b>	<b>298,61</b>	<b>0,51</b>	<b>30,79</b>	<b>76,15</b>	<b>13,80</b>	<b>13,46</b>

Classe demografica	Spese nel campo del turismo	Spese per viabilità e trasporti	Spese per gestione territorio e ambiente	Spese per il settore sociale	Spese per sviluppo economico	Spese per settori produttivi
< 500	9,38	199,49	240,68	55,06	1,64	1,70
500 - 1.000	7,48	84,14	152,64	49,40	1,24	6,67
1.000 - 2.000	5,97	62,92	132,25	63,50	1,21	6,15
2.000 - 3.000	7,22	54,91	132,78	78,74	1,12	36,91
3.000 - 5.000	2,45	46,93	122,98	85,02	1,08	3,93
5.000 - 10.000	4,45	41,05	117,06	91,78	3,21	4,94
10.000 - 20.000	0,59	37,20	119,91	119,81	4,51	12,68
20.000 - 50.000	1,10	40,97	130,11	132,82	5,64	7,18
50.000 - 100.000	1,28	54,22	180,04	167,25	7,38	2,22
100.000 - 300.000	2,02	68,08	103,22	190,32	2,69	0,18
> 300.000	3,01	93,21	257,38	243,66	7,87	0,12
<b>Media Lombardia</b>	<b>5,23</b>	<b>68,84</b>	<b>140,67</b>	<b>78,40</b>	<b>1,97</b>	<b>9,76</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell’Economia

Volgendo l'attenzione alla composizione percentuale della spesa corrente totale per ciascuna categoria di comuni (tab. 4.8), si osserva che i comuni di dimensioni minori, rispetto a quelli maggiori, destinano una quota maggiore delle proprie risorse alle spese generali, per viabilità e per turismo, mentre sono percentualmente meno coinvolti in interventi relativi alle funzioni di giustizia, polizia locale, istruzione, cultura, servizi sociali. Sono questi tipicamente settori in cui l'aumento della dimensione demografica comporta la necessità di incrementare la quantità e la qualità dei servizi offerti, per meglio rispondere alle esigenze del territorio.

**Tabella 4.8 - Spese correnti pro-capite per funzioni dei comuni lombardi  
(% delle spese correnti, 2004)**

Classe demografica	Spese generali	Spese relative alla giustizia	Spese di polizia locale	Spese di istruzione pubblica	Spese per cultura e beni culturali	Spese del settore sportivo e ricreativo
< 500	55,0%	0,0%	2,1%	4,6%	0,3%	1,0%
500 - 1.000	44,6%	0,0%	4,4%	9,0%	0,8%	1,1%
1.000 - 2.000	41,5%	0,0%	4,1%	11,2%	1,5%	1,9%
2.000 - 3.000	37,0%	0,2%	4,7%	10,8%	1,8%	2,0%
3.000 - 5.000	35,8%	0,0%	4,8%	12,5%	2,5%	2,3%
5.000 - 10.000	32,2%	0,1%	5,0%	13,0%	3,0%	2,6%
10.000 - 20.000	29,8%	0,1%	4,7%	13,5%	3,6%	2,1%
20.000 - 50.000	29,8%	0,3%	5,0%	13,1%	4,7%	2,1%
50.000 - 100.000	25,9%	0,7%	5,1%	12,4%	4,8%	1,9%
100.000 - 300.000	22,9%	1,6%	8,4%	15,8%	7,2%	2,2%
> 300.000	26,6%	1,2%	8,8%	12,0%	4,1%	0,9%
<b>Media Lombardia</b>	<b>40,5%</b>	<b>0,1%</b>	<b>4,2%</b>	<b>10,3%</b>	<b>1,9%</b>	<b>1,8%</b>

Classe demografica	Spese nel campo del turismo	Spese per viabilità e trasporti	Spese per gestione territorio e ambiente	Spese per il settore sociale	Spese per sviluppo economico	Spese per settori produttivi
< 500	0,7%	14,5%	17,5%	4,0%	0,1%	0,1%
500 - 1.000	1,0%	11,2%	20,3%	6,6%	0,2%	0,9%
1.000 - 2.000	0,9%	9,2%	19,4%	9,3%	0,2%	0,9%
2.000 - 3.000	1,0%	7,6%	18,5%	11,0%	0,2%	5,1%
3.000 - 5.000	0,4%	7,5%	19,7%	13,6%	0,2%	0,6%
5.000 - 10.000	0,7%	6,9%	19,7%	15,4%	0,5%	0,8%
10.000 - 20.000	0,1%	5,8%	18,8%	18,8%	0,7%	2,0%
20.000 - 50.000	0,2%	5,8%	18,5%	18,8%	0,8%	1,0%
50.000 - 100.000	0,2%	6,5%	21,5%	19,9%	0,9%	0,3%
100.000 - 300.000	0,2%	7,8%	11,8%	21,8%	0,3%	0,0%
> 300.000	0,2%	7,1%	19,7%	18,6%	0,6%	0,0%
<b>Media Lombardia</b>	<b>0,7%</b>	<b>9,3%</b>	<b>19,1%</b>	<b>10,6%</b>	<b>0,3%</b>	<b>1,3%</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

Queste considerazioni possono essere meglio chiarite con riferimento ai dati riportati in tabella 4.9: normalizzata a 100 la spesa media dei comuni lombardi per ciascuna funzione, la tabella evidenzia quanto, in proporzione e distintamente per ogni funzione, spendono i comuni di ciascuna classe dimensionale.

I dati sembrano così confermare l'esistenza di economie di scala in alcuni servizi (turismo, ma anche sport), che si traducono in minori spese pro-capite ovvero la mancanza di interventi significativi da parte delle amministrazioni di minori dimensioni in alcuni settori. Al contempo, l'andamento crescente mostrato dalle spese per alcune specifiche funzioni denota l'esistenza di diseconomie di

scala, intuitivamente nel campo della giustizia e della polizia locale, ma anche l'aumento della quantità e qualità dei servizi offerti al crescere della classe dimensionale (tipicamente istruzione e cultura).

**Tabella 4.9 - Spese correnti pro-capite per funzioni dei comuni lombardi (rapporto con media regionale, 2004)**

Classe demografica	Spese generali	Spese relative alla giustizia	Spese di polizia locale	Spese di istruzione pubblica	Spese per cultura e beni culturali	Spese del settore sportivo e ricreativo
< 500	253,5%	1,2%	94,9%	82,9%	31,2%	105,9%
500 - 1.000	112,4%	9,6%	108,8%	89,4%	44,6%	61,6%
1.000 - 2.000	94,9%	11,6%	89,9%	100,1%	76,3%	96,2%
2.000 - 3.000	89,0%	336,0%	108,6%	101,8%	96,0%	107,9%
3.000 - 5.000	74,8%	42,2%	97,9%	102,3%	114,7%	107,0%
5.000 - 10.000	64,1%	77,2%	97,3%	101,7%	131,1%	114,4%
10.000 - 20.000	63,5%	80,6%	98,2%	112,7%	167,9%	99,8%
20.000 - 50.000	70,3%	371,2%	115,4%	120,8%	237,8%	110,4%
50.000 - 100.000	72,8%	1079,4%	139,5%	136,7%	293,6%	117,8%
100.000 - 300.000	67,0%	2652,7%	239,1%	180,9%	452,6%	144,6%
> 300.000	116,5%	3133,5%	374,0%	205,9%	387,7%	92,0%
<b>Media Lombardia</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Classe demografica	Spese nel campo del turismo	Spese per viabilità e trasporti	Spese per gestione territorio e ambiente	Spese per il settore sociale	Spese per sviluppo economico	Spese per settori produttivi
< 500	179,2%	289,8%	171,1%	70,2%	83,5%	17,4%
500 - 1.000	142,9%	122,2%	108,5%	63,0%	63,3%	68,3%
1.000 - 2.000	114,1%	91,4%	94,0%	81,0%	61,5%	63,0%
2.000 - 3.000	138,0%	79,8%	94,4%	100,4%	56,8%	378,0%
3.000 - 5.000	46,8%	68,2%	87,4%	108,4%	54,8%	40,2%
5.000 - 10.000	85,1%	59,6%	83,2%	117,1%	163,2%	50,6%
10.000 - 20.000	11,2%	54,0%	85,2%	152,8%	229,2%	129,9%
20.000 - 50.000	21,1%	59,5%	92,5%	169,4%	286,6%	73,5%
50.000 - 100.000	24,4%	78,8%	128,0%	213,3%	375,0%	22,7%
100.000 - 300.000	38,6%	98,9%	73,4%	242,7%	136,7%	1,9%
> 300.000	57,5%	135,4%	183,0%	310,8%	400,0%	1,2%
<b>Media Lombardia</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

Infine, uno sguardo alle spese medie totali sostenute dai comuni, distintamente per funzione (tab. 4.10), permette di rilevare come le spese medie crescano al crescere della dimensione demografica, con due sole eccezioni: le spese per giustizia e le spese per turismo nella classe 2.000-3.000 abitanti, il cui valore è notevolmente superiore a quello che caratterizza la classe demografica successiva. In entrambi i casi si tratta dell'effetto di un comune anomalo, appartenente a questa classe, il Comune di Campione d'Italia che, per la sua tipicità, sostiene evidentemente spese maggiori per specifiche funzioni. Infatti le spese per giustizia e per turismo ammontano, rispettivamente, all'83% e al 58% del totale della classe. Depurando i valori di questa classe dimensionale dal dato relativo al Comune di Campione d'Italia, le spese medie per giustizia scendono a 653,42 Euro e quelle per turismo a 7.073,87 euro, in linea con l'andamento che caratterizza le altre funzioni.

**Tabella 4.10 - Spese correnti medie per funzioni dei comuni lombardi per classe demografica (Euro, 2004)**

Classe demografica	Spese generali	Spese relative alla giustizia	Spese di polizia locale	Spese di istruzione pubblica	Spese per cultura e beni culturali	Spese del settore sportivo e ricreativo
< 500	151.112,46	0,80	9.267,03	17.502,39	1.372,07	3.613,10
500 - 1.000	242.145,76	35,37	24.021,59	50.230,63	4.396,37	5.959,63
1.000 - 2.000	406.326,48	87,88	39.957,93	110.859,18	15.449,11	18.798,49
2.000 - 3.000	645.356,17	3.846,58	81.239,23	190.981,54	32.581,76	35.566,69
3.000 - 5.000	878.029,56	847,88	118.882,85	307.731,42	63.295,88	57.115,78
5.000 - 10.000	1.331.027,81	2.991,93	209.405,14	545.856,43	127.980,54	105.955,71
10.000 - 20.000	2.594.793,31	5.385,79	414.335,96	1.181.670,38	320.524,66	182.221,47
20.000 - 50.000	6.490.031,76	69.954,69	1.109.626,61	2.795.455,49	1.065.298,92	432.070,86
50.000 - 100.000	15.617.110,70	402.139,20	3.095.730,50	7.424.886,70	2.913.387,50	1.122.419,20
100.000 - 300.000	28.915.287,00	1.989.656,67	10.782.600,00	21.137.621,33	8.739.934,33	2.768.427,67
> 300.000	451.544.472,00	20.764.795,00	149.404.274,00	203.447.679,00	69.405.805,00	16.063.474,00
<b>Media Lombardia</b>	<b>1.425.168,71</b>	<b>23.879,46</b>	<b>280.928,67</b>	<b>593.437,08</b>	<b>178.522,88</b>	<b>86.585,51</b>

Classe demografica	Spese nel campo del turismo	Spese per viabilità e trasporti	Spese per gestione territorio e ambiente	Spese per il settore sociale	Spese per sviluppo economico	Spese per settori produttivi
< 500	2.833,07	37.205,84	53.144,19	14.642,54	455,60	616,17
500 - 1.000	5.322,49	60.965,90	111.330,90	36.207,77	893,42	5.283,24
1.000 - 2.000	8.029,27	89.533,19	189.756,12	90.711,26	1.847,83	9.570,95
2.000 - 3.000	16.705,25	133.383,04	326.401,90	193.133,43	2.724,88	82.951,59
3.000 - 5.000	9.509,10	184.388,37	483.696,57	333.315,47	4.396,80	16.334,55
5.000 - 10.000	26.299,62	286.525,34	811.335,59	654.175,74	21.695,86	39.744,55
10.000 - 20.000	7.628,79	507.320,84	1.654.742,70	1.639.389,50	62.324,28	169.114,68
20.000 - 50.000	31.287,02	1.289.262,12	4.012.251,12	4.122.384,76	182.928,04	203.752,69
50.000 - 100.000	103.297,50	3.863.951,00	12.958.629,30	11.921.314,20	520.656,00	146.842,20
100.000 - 300.000	297.077,00	10.192.477,67	13.842.033,67	28.003.554,67	383.080,67	22.377,00
> 300.000	3.904.187,00	120.945.143,00	333.959.512,00	316.153.259,00	10.210.338,00	151.308,00
<b>Media Lombardia</b>	<b>15.961,15</b>	<b>326.516,91</b>	<b>891.253,38</b>	<b>801.675,49</b>	<b>26.366,36</b>	<b>42.634,95</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

L'andamento delle spese procapite per funzione nei comuni Obiettivo 2 è riepilogato nella tabella 4.11 che, da un raffronto con la tabella 4.7 evidenzia un comportamento parzialmente diverso di questo sottoinsieme. Anche in questo caso si rilevano tre andamenti. L'andamento ad "U" si ritrova, come per il complesso dei comuni, nelle spese per viabilità e trasporti, per ambiente, per sviluppo economico, seppure le prime abbiano un minimo nella penultima classe dimensionale e nelle ultime i comuni di 10.000-20.000 abitanti facciano eccezione all'andamento ad "U". Diversamente dal complesso dei comuni si comportano le spese nel campo del turismo, che mostrano valori molto contenuti e altalenanti, così come si conferma l'andamento altalenante delle spese per il settore produttivo e nel settore sportivo e ricreativo, che fluttuano in un intervallo molto contenuto (4-9 le prime, 10-20 le seconde). A queste spese si aggiungono poi le spese per polizia locale che nei comuni Obiettivo 2 mostrano un andamento abbastanza stabile, con un minimo nei comuni di minori dimensioni. Infine, si conferma la crescita al crescere della classe dimensionale delle spese pro-capite per giustizia, istruzione, cultura, servizi sociali, anche se tra i comuni Obiettivo 2 si rilevano alcune eccezioni a questi trend.

Anche nei comuni Obiettivo 2 si evidenziano dunque tipologie di funzioni per cui si manifestano economie di scala iniziali che poi si trasformano in diseconomie al crescere della dimensione demografica e tipologie di funzioni i cui

costi sono crescenti al crescere della classe dimensionale del comune, a causa di un aumento quantitativo e forse qualitativo dei servizi.

**Tabella 4.11 - Spese correnti pro-capite per funzioni dei comuni Obiettivo 2 (Euro, 2004)**

Classe demografica	Spese generali	Spese relative alla giustizia	Spese di polizia locale	Spese di istruzione pubblica	Spese per cultura e beni culturali	Spese del settore sportivo e ricreativo
< 500	582,82	0,01	20,34	69,34	4,27	16,57
500 - 1.000	344,88	0,06	37,93	68,64	5,93	10,85
1.000 - 2.000	314,31	0,13	30,76	71,76	9,36	14,30
2.000 - 3.000	283,23	0,42	27,21	71,29	13,53	14,92
3.000 - 5.000	221,55	0,98	28,51	85,07	14,21	13,24
5.000 - 10.000	210,31	0,28	33,22	81,75	24,57	20,80
10.000 - 20.000	201,18	0,34	30,47	87,75	23,45	10,51
20.000 - 50.000	196,93	0,21	32,15	95,24	26,47	13,36
50.000 - 100.000	170,64	5,98	34,46	95,82	23,96	13,83
<b>Media Lombardia</b>	<b>350,37</b>	<b>0,25</b>	<b>29,85</b>	<b>73,71</b>	<b>10,74</b>	<b>14,49</b>

Classe demografica	Spese nel campo del turismo	Spese per viabilità e trasporti	Spese per gestione territorio e ambiente	Spese per il settore sociale	Spese per sviluppo economico	Spese per settori produttivi
< 500	15,14	155,81	186,46	53,39	2,80	1,28
500 - 1.000	13,94	102,20	172,10	37,63	1,81	9,29
1.000 - 2.000	16,09	86,53	162,77	68,63	1,71	5,88
2.000 - 3.000	9,04	68,43	147,61	88,74	1,75	9,33
3.000 - 5.000	3,90	63,47	152,33	117,25	2,63	9,05
5.000 - 10.000	22,65	54,19	143,34	115,29	7,83	1,45
10.000 - 20.000	1,63	37,69	130,98	126,67	3,39	5,88
20.000 - 50.000	0,24	33,45	133,77	146,12	7,40	1,22
50.000 - 100.000	0,00	39,59	182,42	152,00	8,13	4,68
<b>Media Lombardia</b>	<b>13,54</b>	<b>94,93</b>	<b>164,05</b>	<b>73,06</b>	<b>2,84</b>	<b>5,70</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

Per quanto concerne la composizione percentuale delle spese pro-capite per funzioni dei comuni Obiettivo 2 per ciascuna classe dimensionale (tab. 4.12), si conferma che i comuni minori, rispetto a quelli maggiori, destinano una parte maggiore delle loro risorse a spese generali, per viabilità e trasporti e per turismo. Nei comuni di maggiori dimensioni, le risorse sono invece prevalentemente destinate, oltre che a spese generali e per territorio e ambiente, a servizi di *welfare* (istruzione e settore sociale).

Infine, per quanto concerne le spese medie per funzione dei comuni Obiettivo 2 (tab. 4.13), si conferma l'andamento crescente al crescere della dimensione demografica, con l'eccezione delle spese per giustizia, per turismo e per settori produttivi, che mostrano alcune eccezioni. In particolare, le spese per turismo - molto contenute nelle classi dimensionali maggiori - sono l'effetto di comportamenti peculiari di alcuni comuni, che tuttavia influenzano significativamente la media di classe a causa dell'esiguità degli enti che compongono le classi maggiori. Rispetto ai valori medi registrati dal totale dei comuni lombardi, si rilevano valori differenti e altalenanti, a volte maggiori, altre minori. Le differenze sono tuttavia più contenute per alcune funzioni, spese generali, per istruzione, per cultura, per servizi ricreativi e per territorio ed ambiente.

**Tabella 4.12 - Spese correnti pro-capite per funzioni dei comuni Obiettivo 2  
(% spese correnti, 2004)**

Classe demografica	Spese generali	Spese relative alla giustizia	Spese di polizia locale	Spese di istruzione pubblica	Spese per cultura e beni culturali	Spese del settore sportivo e ricreativo
< 500	52,6%	0,0%	1,8%	6,3%	0,4%	1,5%
500 - 1.000	42,8%	0,0%	4,7%	8,5%	0,7%	1,3%
1.000 - 2.000	40,2%	0,0%	3,9%	9,2%	1,2%	1,8%
2.000 - 3.000	38,5%	0,1%	3,7%	9,7%	1,8%	2,0%
3.000 - 5.000	31,1%	0,1%	4,0%	11,9%	2,0%	1,9%
5.000 - 10.000	29,4%	0,0%	4,6%	11,4%	3,4%	2,9%
10.000 - 20.000	30,5%	0,1%	4,6%	13,3%	3,6%	1,6%
20.000 - 50.000	28,7%	0,0%	4,7%	13,9%	3,9%	1,9%
50.000 - 100.000	23,3%	0,8%	4,7%	13,1%	3,3%	1,9%
<b>Media Lombardia</b>	<b>42,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>3,6%</b>	<b>8,8%</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,7%</b>

Classe demografica	Spese nel campo del turismo	Spese per viabilità e trasporti	Spese per gestione territorio e ambiente	Spese per il settore sociale	Spese per sviluppo economico	Spese per settori produttivi
< 500	1,4%	14,1%	16,8%	4,8%	0,3%	0,1%
500 - 1.000	1,7%	12,7%	21,4%	4,7%	0,2%	1,2%
1.000 - 2.000	2,1%	11,1%	20,8%	8,8%	0,2%	0,8%
2.000 - 3.000	1,2%	9,3%	20,1%	12,1%	0,2%	1,3%
3.000 - 5.000	0,5%	8,9%	21,4%	16,5%	0,4%	1,3%
5.000 - 10.000	3,2%	7,6%	20,0%	16,1%	1,1%	0,2%
10.000 - 20.000	0,2%	5,7%	19,8%	19,2%	0,5%	0,9%
20.000 - 50.000	0,0%	4,9%	19,5%	21,3%	1,1%	0,2%
50.000 - 100.000	0,0%	5,4%	24,9%	20,8%	1,1%	0,6%
<b>Media Lombardia</b>	<b>1,6%</b>	<b>11,4%</b>	<b>19,7%</b>	<b>8,8%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,7%</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

**Tabella 4.13 - Spese correnti medie per funzioni dei comuni Obiettivo 2 per classe demografica (Euro, 2004)**

Classe demografica	Spese generali	Spese relative alla giustizia	Spese di polizia locale	Spese di istruzione pubblica	Spese per cultura e beni culturali	Spese del settore sportivo e ricreativo
< 500	147.079,69	1,58	6.140,16	19.743,61	1.326,93	4.355,34
500 - 1.000	249.524,24	32,87	26.872,64	50.260,88	4.182,07	7.430,27
1.000 - 2.000	438.855,26	193,70	42.209,95	100.801,19	13.035,72	20.060,32
2.000 - 3.000	685.150,34	1.088,03	65.814,16	175.182,66	32.305,34	35.441,91
3.000 - 5.000	882.811,04	3.910,64	114.269,54	350.248,54	57.543,18	53.195,86
5.000 - 10.000	1.389.362,74	2.213,29	219.961,09	541.970,91	164.749,14	131.607,49
10.000 - 20.000	2.815.844,00	4.164,80	421.291,87	1.239.574,87	347.359,13	146.735,00
20.000 - 50.000	6.624.300,50	10.312,75	1.066.397,00	2.997.576,75	888.447,50	380.966,25
50.000 - 100.000	11.506.287,00	424.864,50	2.270.685,00	6.398.429,50	1.566.965,50	943.221,50
<b>Media Obiettivo 2</b>	<b>728.798,10</b>	<b>3.449,43</b>	<b>98.321,97</b>	<b>263.462,61</b>	<b>62.939,45</b>	<b>44.351,65</b>

Classe demografica	Spese nel campo del turismo	Spese per viabilità e trasporti	Spese per gestione territorio e ambiente	Spese per il settore sociale	Spese per sviluppo economico	Spese per settori produttivi
< 500	4.229,91	41.201,49	51.073,43	16.436,22	779,84	446,64
500 - 1.000	9.391,33	73.417,24	123.624,57	27.926,96	1.233,12	7.586,47
1.000 - 2.000	21.424,67	119.648,40	224.116,41	97.296,38	2.272,51	8.841,56
2.000 - 3.000	22.710,66	164.980,91	358.731,81	219.532,78	4.237,31	24.763,97
3.000 - 5.000	14.299,75	252.545,25	605.630,21	450.472,75	11.206,50	36.261,46
5.000 - 10.000	123.039,46	344.815,60	929.037,14	788.624,49	48.964,63	10.781,69
10.000 - 20.000	22.530,87	527.532,20	1.837.685,40	1.754.447,93	49.872,00	85.008,07
20.000 - 50.000	5.875,00	1.045.235,50	4.427.306,75	4.563.104,00	274.172,50	30.000,00
50.000 - 100.000	0,00	2.737.865,00	12.535.385,50	10.146.133,50	570.357,00	263.193,00
<b>Media Obiettivo 2</b>	<b>24.704,45</b>	<b>174.091,27</b>	<b>469.662,86</b>	<b>356.339,17</b>	<b>15.846,49</b>	<b>15.678,72</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

### 4.3. Approfondimento sulle spese d'investimento

L'analisi delle spese in conto capitale pro-capite disaggregate per tipologia, rivela andamenti diversificati rispetto a quello rilevato per le spese in conto capitale pro-capite complessive dei comuni lombardi (tab. 4.14). In funzione della dimensione demografica, le spese pro-capite in conto capitale per specifici interventi evidenziano cinque andamenti alternativi: crescente (spese per istruzione), decrescente (spese nel settore sportivo e ricreativo e spese per turismo), ad "U" (spese per viabilità e trasporti e spese per territorio e ambiente), ad "U" rovesciata, cioè crescenti e poi decrescenti (spese per polizia locale), e andamenti altalenanti, in alcuni casi con valori pressoché uguali in tutte le classi dimensionali (spese generali, per giustizia, per cultura e beni culturali, per settore sociale, per sviluppo economico, per settori produttivi). Si rileva tuttavia come, oltre ovviamente al valore elevato delle spese generali, l'impegno maggiore si abbia in interventi realizzati in quattro ambiti: per istruzione, per viabilità e trasporti, per territorio e ambiente e per settore sociale. Tali considerazioni emergono con maggiore chiarezza da un'analisi dei dati in termini percentuali (tab. 4.15).

**Tabella 4.14 - Spese in conto capitale pro-capite dei comuni lombardi (Euro, 2004)**

Classe demografica	Spese C/C generali	Spese C/C giustizia	Spese C/C per polizia locale	Spese C/C Istruzione pubblica	Spese C/C cultura e beni culturali	Spese C/C settore sportivo e ricreativo
< 500	134,16	0,00	0,31	9,41	8,00	113,79
500 - 1.000	65,86	0,00	0,60	22,41	8,11	39,30
1.000 - 2.000	72,31	0,15	0,92	38,65	5,88	31,71
2.000 - 3.000	54,69	0,01	1,66	43,89	5,28	28,43
3.000 - 5.000	66,47	0,14	1,95	40,83	5,55	24,72
5.000 - 10.000	71,56	0,04	2,20	42,69	12,60	24,32
10.000 - 20.000	72,21	0,93	3,09	45,57	12,27	21,62
20.000 - 50.000	67,36	0,53	1,60	44,26	5,43	19,56
50.000 - 100.000	52,65	17,35	1,50	28,23	15,02	16,60
100.000 - 300.000	99,97	0,04	1,32	49,83	18,56	13,39
<b>Media Lombardia</b>	<b>76,40</b>	<b>0,26</b>	<b>1,48</b>	<b>36,16</b>	<b>7,83</b>	<b>36,46</b>

Classe demografica	Spese C/C turismo	Spese C/C per viabilità e trasporti	Spese C/C per territorio e ambiente	Spese C/C per settore sociale	Spese C/C per sviluppo economico	Spese C/C per settori produttivi
< 500	37,13	400,27	443,05	34,33	19,33	4,65
500 - 1.000	18,98	134,65	146,87	22,40	7,46	1,09
1.000 - 2.000	9,45	110,20	172,44	23,68	8,29	2,63
2.000 - 3.000	8,22	107,34	88,16	26,35	11,13	3,80
3.000 - 5.000	1,69	75,02	90,92	18,40	4,12	3,20
5.000 - 10.000	0,40	72,54	72,31	20,01	6,67	1,17
10.000 - 20.000	0,17	77,15	70,75	22,82	12,11	4,47
20.000 - 50.000	0,01	87,91	92,64	18,74	1,93	0,26
50.000 - 100.000	0,14	58,98	84,49	19,58	9,56	2,19
100.000 - 300.000	0,16	94,18	136,84	30,02	0,11	0,00
<b>Media Lombardia</b>	<b>9,33</b>	<b>125,77</b>	<b>143,89</b>	<b>23,17</b>	<b>8,70</b>	<b>2,73</b>

*Nota:* a causa delle peculiarità delle spese in conto capitale (per concessione crediti e anticipazioni) del Comune di Milano, il dato relativo a tale ente non è stato incluso nella tabella.

*Fonte:* Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

**Tabella 4.15 - Spese in conto capitale pro-capite dei comuni lombardi  
(composizione percentuale, 2004)**

Classe demografica	Spese C/C generali	Spese C/C giustizia	Spese C/C per polizia locale	Spese C/C Istruzione pubblica	Spese C/C cultura e beni culturali	Spese C/C settore sportivo e ricreativo
< 500	11,1%	0,0%	0,0%	0,8%	0,7%	9,4%
500 - 1.000	14,1%	0,0%	0,1%	4,8%	1,7%	8,4%
1.000 - 2.000	15,2%	0,0%	0,2%	8,1%	1,2%	6,7%
2.000 - 3.000	14,4%	0,0%	0,4%	11,6%	1,4%	7,5%
3.000 - 5.000	20,0%	0,0%	0,6%	12,3%	1,7%	7,4%
5.000 - 10.000	21,9%	0,0%	0,7%	13,1%	3,9%	7,4%
10.000 - 20.000	21,0%	0,3%	0,9%	13,3%	3,6%	6,3%
20.000 - 50.000	19,8%	0,2%	0,5%	13,0%	1,6%	5,8%
50.000 - 100.000	17,2%	5,7%	0,5%	9,2%	4,9%	5,4%
100.000 - 300.000	22,5%	0,0%	0,3%	11,2%	4,2%	3,0%
<b>Media Lombardia</b>	<b>16,3%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>7,7%</b>	<b>1,7%</b>	<b>7,8%</b>

Classe demografica	Spese C/C turismo	Spese C/C per viabilità e trasporti	Spese C/C per territorio e ambiente	Spese C/C per settore sociale	Spese C/C per sviluppo economico	Spese C/C per settori produttivi
< 500	3,1%	33,2%	36,8%	2,9%	1,6%	0,4%
500 - 1.000	4,1%	28,8%	31,4%	4,8%	1,6%	0,2%
1.000 - 2.000	2,0%	23,1%	36,2%	5,0%	1,7%	0,6%
2.000 - 3.000	2,2%	28,3%	23,3%	7,0%	2,9%	1,0%
3.000 - 5.000	0,5%	22,5%	27,3%	5,5%	1,2%	1,0%
5.000 - 10.000	0,1%	22,2%	22,1%	6,1%	2,0%	0,4%
10.000 - 20.000	0,0%	22,5%	20,6%	6,6%	3,5%	1,3%
20.000 - 50.000	0,0%	25,8%	27,2%	5,5%	0,6%	0,1%
50.000 - 100.000	0,0%	19,3%	27,6%	6,4%	3,1%	0,7%
100.000 - 300.000	0,0%	21,2%	30,8%	6,8%	0,0%	0,0%
<b>Media Lombardia</b>	<b>2,0%</b>	<b>26,8%</b>	<b>30,7%</b>	<b>4,9%</b>	<b>1,9%</b>	<b>0,6%</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

Volgendo l'attenzione alle spese in conto capitale pro-capite dei comuni Obiettivo 2 (tab. 4.16), si confermano solo parzialmente gli andamenti rilevati per il complesso dei comuni lombardi. In questo sottoinsieme di comuni, si ritrova l'andamento crescente delle spese per istruzione, mentre si conferma l'andamento decrescente delle spese nel settore sportivo e ricreativo e delle spese per turismo, cui si aggiungono per i comuni Obiettivo 2, le spese per viabilità e trasporti e le spese per territorio e ambiente, che non hanno più l'andamento già rilevato ad "U", a causa in realtà di un minimo registrato nell'ultima o penultima classe dimensionale. Acquisiscono un andamento approssimativamente decrescente anche le spese per settore sociale, che nella generalità dei comuni mostravano invece un andamento più erratico. Scompare inoltre l'andamento ad "U" rovesciata delle spese per polizia locale, che ora mostrano invece un andamento altalenante, così come si conferma tale andamento per le spese generali, per giustizia, per cultura e beni culturali, per sviluppo economico e per settori produttivi.

L'analisi in termini di composizione percentuale della spese pro-capite in conto capitale per ciascuna classe dimensionale conferma, anche per i comuni Obiettivo 2, oltre al prevedibile valore elevato delle spese generali, come l'impegno maggiore si abbia sempre in interventi realizzati nei quattro ambiti: istruzione, viabilità e trasporti, territorio e ambiente e settore sociale (tab. 4.17). Tuttavia, rispetto alla totalità dei comuni, nei comuni Obiettivo 2 si riduce il peso relativo

delle spese per settore sociale e, soprattutto negli enti di minori dimensioni, per istruzione. Mentre questi ultimi manifestano un maggiore impegno in interventi per turismo, che tendono a superare l'impegno in interventi per istruzione e servizi sociali. Due delle classi dimensionali minori (500-1.000 abitanti e 1.000-2.000 abitanti) mostrano inoltre anche un incremento del peso relativo degli interventi per sviluppo economico.

**Tabella 4.16 - Spese in conto capitale pro-capite dei comuni Obiettivo 2 (Euro, 2004)**

Classe demografica	Spese C/C generali	Spese C/C giustizia	Spese C/C per polizia locale	Spese C/C Istruzione pubblica	Spese C/C cultura e beni culturali	Spese C/C settore sportivo e ricreativo
< 500	78,08	0,00	0,00	5,22	10,96	191,73
500 - 1.000	78,33	0,00	1,10	25,93	7,15	41,62
1.000 - 2.000	115,48	0,00	0,53	42,60	10,87	66,36
2.000 - 3.000	80,85	0,00	1,44	36,27	8,18	6,22
3.000 - 5.000	102,12	1,09	0,63	14,42	4,08	46,53
5.000 - 10.000	70,36	0,16	2,23	47,25	36,44	30,52
10.000 - 20.000	57,65	0,00	4,09	53,52	2,59	24,54
20.000 - 50.000	74,89	0,00	1,27	131,80	8,30	5,02
50.000 - 100.000	57,20	9,04	1,41	38,10	9,65	39,43
<b>Media Obiettivo 2</b>	<b>87,27</b>	<b>0,16</b>	<b>0,97</b>	<b>30,08</b>	<b>11,47</b>	<b>74,34</b>

Classe demografica	Spese C/C turismo	Spese C/C per viabilità e trasporti	Spese C/C per territorio e ambiente	Spese C/C per settore sociale	Spese C/C per sviluppo economico	Spese C/C per settori produttivi
< 500	54,79	469,59	596,95	26,29	31,50	8,31
500 - 1.000	41,89	212,73	188,86	25,91	15,99	0,77
1.000 - 2.000	33,86	178,22	233,60	30,02	13,75	7,09
2.000 - 3.000	47,41	139,09	166,47	24,17	56,87	0,12
3.000 - 5.000	7,77	79,13	143,04	22,33	10,39	18,28
5.000 - 10.000	0,93	84,63	166,16	20,24	16,28	5,03
10.000 - 20.000	0,12	62,18	46,77	13,03	0,64	5,34
20.000 - 50.000	0,00	87,13	28,47	16,53	2,44	0,00
50.000 - 100.000	0,00	62,03	147,98	11,82	45,39	0,00
<b>Media Obiettivo 2</b>	<b>33,84</b>	<b>220,16</b>	<b>270,29</b>	<b>25,18</b>	<b>21,49</b>	<b>5,84</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

**Tabella 4.17- Spese in conto capitale pro-capite dei comuni Obiettivo 2  
(composizione percentuale, 2004)**

Classe demografica	Spese C/C generali	Spese C/C giustizia	Spese C/C per polizia locale	Spese C/C Istruzione pubblica	Spese C/C cultura e beni culturali	Spese C/C settore sportivo e ricreativo
< 500	5,3%	0,0%	0,0%	0,4%	0,7%	13,0%
500 - 1.000	12,2%	0,0%	0,2%	4,1%	1,1%	6,5%
1.000 - 2.000	15,8%	0,0%	0,1%	5,8%	1,5%	9,1%
2.000 - 3.000	14,3%	0,0%	0,3%	6,4%	1,4%	1,1%
3.000 - 5.000	22,7%	0,2%	0,1%	3,2%	0,9%	10,3%
5.000 - 10.000	14,7%	0,0%	0,5%	9,8%	7,6%	6,4%
10.000 - 20.000	21,3%	0,0%	1,5%	19,8%	1,0%	9,1%
20.000 - 50.000	21,0%	0,0%	0,4%	37,0%	2,3%	1,4%
50.000 - 100.000	13,6%	2,1%	0,3%	9,0%	2,3%	9,3%
<b>Media Obiettivo 2</b>	<b>11,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>3,9%</b>	<b>1,5%</b>	<b>9,5%</b>

Classe demografica	Spese C/C turismo	Spese C/C per viabilità e trasporti	Spese C/C per territorio e ambiente	Spese C/C per settore sociale	Spese C/C per sviluppo economico	Spese C/C per settori produttivi
< 500	3,7%	31,9%	40,5%	1,8%	2,1%	0,6%
500 - 1.000	6,5%	33,2%	29,5%	4,0%	2,5%	0,1%
1.000 - 2.000	4,6%	24,3%	31,9%	4,1%	1,9%	1,0%
2.000 - 3.000	8,4%	24,5%	29,4%	4,3%	10,0%	0,0%
3.000 - 5.000	1,7%	17,6%	31,8%	5,0%	2,3%	4,1%
5.000 - 10.000	0,2%	17,6%	34,6%	4,2%	3,4%	1,0%
10.000 - 20.000	0,0%	23,0%	17,3%	4,8%	0,2%	2,0%
20.000 - 50.000	0,0%	24,5%	8,0%	4,6%	0,7%	0,0%
50.000 - 100.000	0,0%	14,7%	35,1%	2,8%	10,8%	0,0%
<b>Media Obiettivo 2</b>	<b>4,3%</b>	<b>28,2%</b>	<b>34,6%</b>	<b>3,2%</b>	<b>2,8%</b>	<b>0,7%</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

## Capitolo 5

### *I trasferimenti dall'Unione europea, dallo Stato e dalla Regione*

Le entrate pro-capite da contributi e trasferimenti correnti rappresentano la voce meno rilevante tra i titoli delle entrate correnti per i comuni appartenenti a tutte le classi dimensionali ad eccezione delle prime due (meno di 500 abitanti e 500-1.000 abitanti), per i quali le entrate da contributi e trasferimenti correnti sono seconde dopo le entrate tributarie. Con riferimento alla composizione delle entrate da contributi e trasferimenti (tab. 5.1 e tab. 5.2), dominano i trasferimenti dall'amministrazione centrale, seguiti, salvo rare eccezioni, dai trasferimenti regionali, di altri enti, e ultimi, con importi molto modesti, i trasferimenti dagli organismi comunitari e internazionali.

**Tabella 5.1 - Entrate da trasferimenti correnti dei comuni lombardi per classe demografica (valori pro-capite, Euro, 2004)**

Classe demografica	Trasferimenti da Stato	Trasferimenti da Regione	Trasferimenti regionali per funzioni delegate	Trasferimenti da organismi comunitari ed internazionali	Trasferimenti da Altri enti	di cui: da Province	Totale entrate da contributi e trasferimenti correnti
< 500	415,10	33,18	5,52	0,06	104,06	2,50	557,92
500 - 1.000	189,66	16,98	5,30	0,32	8,27	0,92	220,53
1.000 - 2.000	114,12	18,17	4,18	0,22	8,06	1,15	144,76
2.000 - 3.000	69,25	14,31	3,37	0,54	6,91	1,20	94,39
3.000 - 5.000	53,08	16,57	4,15	0,05	7,13	0,84	80,98
5.000 - 10.000	36,36	12,95	3,82	0,50	6,38	0,65	60,00
10.000 - 20.000	29,07	16,21	5,16	0,08	10,85	1,49	61,37
20.000 - 50.000	32,32	22,46	3,45	0,90	8,01	1,09	67,13
50.000 - 100.000	62,51	27,46	6,25	1,36	7,30	5,32	104,88
100.000 - 300.000	30,10	29,74	4,63	1,33	7,14	2,71	72,94
> 300.000	92,81	30,27	0,00	0,90	1,34	1,06	125,32
<b>Totale</b>	<b>114,55</b>	<b>17,94</b>	<b>4,34</b>	<b>0,30</b>	<b>16,88</b>	<b>1,18</b>	<b>154,00</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

**Tabella 5.2 - Entrate da trasferimenti correnti dei comuni lombardi per classe demografica (Euro, 2004)**

Classe demografica	Trasferimenti da Stato	Trasferimenti da Regione	Trasferimenti regionali per funzioni delegate	Trasferimenti da organismi comunitari ed internazionali	Trasferimenti da Altri enti	di cui: da Province	Totale entrate da contributi e trasferimenti correnti
< 500	92.063,38	5.472,60	1.728,57	25,13	8.977,63	574,35	108.267,31
500 - 1.000	137.355,42	12.483,30	3.776,99	206,58	6.377,14	687,84	160.199,43
1.000 - 2.000	160.715,57	25.369,04	5.598,57	326,77	11.557,73	1.599,83	203.567,68
2.000 - 3.000	169.743,52	36.171,50	8.209,85	1.384,54	17.425,52	2.963,84	232.934,95
3.000 - 5.000	207.083,59	64.194,12	15.962,69	199,69	28.537,01	3.508,34	315.977,09
5.000 - 10.000	240.258,33	93.397,50	26.921,30	3.057,82	46.294,38	4.589,53	409.929,31
10.000 - 20.000	407.602,18	224.344,78	67.305,10	1.086,47	148.720,25	20.276,03	849.058,78
20.000 - 50.000	1.021.620,47	727.875,67	131.006,96	32.340,06	249.574,53	31.788,76	2.162.417,69
50.000 - 100.000	4.585.661,50	1.930.797,50	424.188,60	94.074,20	560.642,70	413.136,40	7.595.364,50
100.000 - 300.000	4.266.052,67	4.369.808,67	539.472,33	162.371,00	944.832,67	329.998,67	10.282.537,33
> 300.000	120.423.646,00	39.274.176,00	0,00	1.168.796,00	1.740.102,00	1.379.364,00	162.606.720,00
<b>Totale</b>	<b>334.069,94</b>	<b>124.520,86</b>	<b>22.785,81</b>	<b>3.640,06</b>	<b>43.971,87</b>	<b>8.909,60</b>	<b>528.988,54</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

Per quanto concerne i comuni Obiettivo 2, le entrate pro-capite da contributi e trasferimenti correnti si confermano la voce minore tra le voci che compongono le entrate correnti pro-capite, sempre con l'eccezione rappresentata dai comuni appartenenti alle prime due classi dimensionali, per i quali le entrate da contributi e trasferimenti correnti sono seconde dopo le entrate tributarie (tab. 3.6).

Tuttavia, un raffronto tra la tabella 3.1 e 3.6 rivela come il peso relativo delle entrate da trasferimenti sia maggiore nei comuni di classi dimensionali minori (fino a 20.000 abitanti) appartenenti alla categoria Obiettivo 2 rispetto alle corrispondenti classi dimensionali per la totalità dei comuni lombardi. E tale caratterizzazione deriva in particolare dai maggiori trasferimenti dello Stato e della Regione Lombardia verso i comuni Obiettivo 2 di minori dimensioni (tab. 5.3 e tab. 5.4) rispetto ai trasferimenti di tali enti verso la totalità dei comuni lombardi. E tali trasferimenti includono le risorse cui tali enti hanno accesso in virtù della loro classificazione ai fini delle politiche regionali dell'Unione europea tra i comuni con problemi strutturali (Obiettivo 2 o in regime di sostegno transitorio).

**Tabella 5.3 - Entrate da trasferimenti correnti dei comuni Obiettivo 2 per classe demografica (valori pro-capite, Euro, 2004)**

Classe demografica	Trasferimenti da Stato	Trasferimenti da Regione	Trasferimenti regionali per funzioni delegate	Trasferimenti da organismi comunitari ed internazionali	Trasferimenti da Altri enti	di cui: da Province	Totale entrate da contributi e trasferimenti correnti
< 500	369,10	28,97	6,38	0,00	195,50	4,59	599,95
500 - 1.000	207,23	15,35	5,13	0,70	10,61	1,28	239,02
1.000 - 2.000	135,40	23,06	7,83	0,06	11,08	1,80	177,42
2.000 - 3.000	99,67	29,95	4,94	0,00	12,32	0,26	146,87
3.000 - 5.000	83,11	30,54	9,53	0,01	11,44	2,20	134,63
5.000 - 10.000	54,00	25,31	2,44	0,03	7,27	0,72	89,05
10.000 - 20.000	38,53	13,72	5,40	0,12	19,56	3,23	77,31
20.000 - 50.000	27,58	21,42	0,02	0,46	3,98	0,15	53,46
50.000 - 100.000	21,38	25,14	3,78	1,02	6,07	21,74	57,40
<b>Totale</b>	<b>179,08</b>	<b>23,71</b>	<b>6,04</b>	<b>0,19</b>	<b>50,43</b>	<b>2,22</b>	<b>259,45</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

**Tabella 5.4 - Entrate da trasferimenti correnti dei comuni Obiettivo 2 per classe demografica (Euro, 2004)**

Classe demografica	Trasferimenti da Stato	Trasferimenti da Regione	Trasferimenti regionali per funzioni delegate	Trasferimenti da organismi comunitari ed internazionali	Trasferimenti da Altri enti	di cui: da Province	Totale entrate da contributi e trasferimenti correnti
< 500	97.025,92	5.737,97	1.860,18	0,00	15.503,54	1.018,36	120.127,61
500 - 1.000	149.959,12	10.987,44	3.649,83	434,43	8.570,53	995,04	173.601,35
1.000 - 2.000	187.174,33	32.999,40	9.704,86	79,19	15.998,83	2.381,09	245.956,60
2.000 - 3.000	242.538,00	76.515,50	12.221,31	0,00	30.236,00	663,19	361.510,81
3.000 - 5.000	327.090,96	116.381,07	34.317,11	32,64	48.791,00	9.348,32	526.612,79
5.000 - 10.000	335.992,40	176.690,37	16.104,46	202,26	51.124,09	5.160,86	580.113,57
10.000 - 20.000	579.258,07	197.175,53	73.108,93	1.968,07	237.787,40	42.268,40	1.089.298,00
20.000 - 50.000	755.174,50	814.532,75	557,75	21.430,75	110.013,00	4.849,50	1.701.708,75
50.000 - 100.000	1.437.110,00	1.644.935,50	212.153,00	57.160,00	441.864,00	1.697.500,00	3.793.222,50
<b>Totale</b>	<b>222.113,47</b>	<b>73.175,10</b>	<b>13.399,63</b>	<b>799,29</b>	<b>34.969,92</b>	<b>14.031,46</b>	<b>344.457,39</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

Le entrate pro-capite da trasferimenti in conto capitale per la totalità dei comuni lombardi (tab. 5.5 e tab. 5.6) mostrano una caratterizzazione opposta rispetto a quella dei trasferimenti correnti, con un peso relativo maggiore dei trasferimenti di capitale dalla Regione rispetto ai trasferimenti dallo Stato.

Si conferma, invece, l'andamento approssimativamente decrescente dei trasferimenti della Regione e (con maggiori eccezioni) dallo Stato al crescere della classe dimensionale.

Si rileva, inoltre, come i trasferimenti di capitale da altri enti, sebbene inferiori ai trasferimenti dalla Regione, siano tuttavia generalmente maggiori di quelli provenienti dallo Stato per i comuni fino a 50.000 abitanti (fanno eccezione i comuni con 2.000-3.000 abitanti).

**Tabella 5.5 - Entrate da trasferimenti in conto capitale dei comuni lombardi per classe demografica (valori pro-capite, Euro, 2004)**

Classe demografica	Trasferimenti C/C da Stato	Trasferimenti C/C da Regione	Trasferimenti C/C da altri enti	Trasferimenti C/C da altri enti (prov)	Trasferimenti C/C da altri	Totale entrate da trasferimenti C/C
< 500	99,16	507,87	136,92	18,85	184,58	947,38
500 - 1.000	31,45	124,10	46,64	6,41	97,20	305,79
1.000 - 2.000	24,61	151,23	35,00	8,88	103,35	323,06
2.000 - 3.000	42,10	59,40	23,90	2,46	110,24	238,11
3.000 - 5.000	13,39	46,02	13,84	3,91	116,84	194,01
5.000 - 10.000	5,98	30,48	10,28	1,67	113,35	161,76
10.000 - 20.000	4,51	25,69	9,68	5,25	136,96	182,09
20.000 - 50.000	3,42	40,73	9,46	7,08	128,11	188,79
50.000 - 100.000	17,40	36,06	2,36	1,87	122,49	180,18
100.000 - 300.000	11,21	29,59	0,00	0,00	125,68	166,48
> 300.000	269,10	111,33	7,61	3,87	61,73	453,64
<b>Totale</b>	<b>28,03</b>	<b>119,24</b>	<b>34,31</b>	<b>6,31</b>	<b>118,48</b>	<b>306,36</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

**Tabella 5.6 - Entrate da trasferimenti in conto capitale dei comuni lombardi per classe demografica (Euro, 2004)**

Classe demografica	Trasferimenti capitale da Stato	Trasferimenti capitale da Regione	Trasferimento capitale da altri enti	Trasferimenti capitale da altri enti (prov)	Trasferimenti capitali da altri	Totale entrate da trasferimenti
< 500	289.069,69	341.707,58	73.545,93	27.786,53	687.923,36	1.420.033,09
500 - 1.000	22.713,34	89.577,43	33.190,05	4.689,94	71.272,98	221.443,74
1.000 - 2.000	34.053,63	210.881,30	48.884,80	12.038,97	153.431,82	459.290,51
2.000 - 3.000	111.512,32	150.003,22	59.327,45	5.710,11	274.526,94	601.080,03
3.000 - 5.000	50.877,68	183.039,35	53.023,36	16.139,81	461.703,54	764.783,75
5.000 - 10.000	37.949,53	215.012,53	69.243,01	11.635,66	799.626,11	1.133.466,85
10.000 - 20.000	66.408,04	336.310,96	124.777,83	69.107,48	1.878.450,32	2.475.054,63
20.000 - 50.000	139.662,04	1.387.331,96	357.930,51	298.156,45	3.797.017,10	5.980.098,06
50.000 - 100.000	1.254.203,60	2.411.711,00	164.523,30	128.651,00	8.797.804,30	12.756.893,20
100.000 - 300.000	1.612.291,33	4.877.820,67	0,00	0,00	17.125.524,33	23.615.636,33
> 300.000	349.160.407,00	144.458.170,00	9.876.245,00	5.022.919,00	80.099.310,00	588.617.051,00
<b>Totale</b>	<b>289.069,69</b>	<b>341.707,58</b>	<b>73.545,93</b>	<b>27.786,53</b>	<b>687.923,36</b>	<b>1.420.033,09</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

Restringendo l'analisi delle entrate pro-capite da trasferimenti in conto capitale ai comuni Obiettivo 2 (tab. 5.5 e tab. 5.6), si conferma il maggior peso dei trasferimenti dalla Regione rispetto a quelli dallo Stato. Si ritrova anche l'andamento approssimativamente decrescente dei trasferimenti della Regione e dallo Stato al crescere della classe dimensionale. Infine, anche per questa classe di comuni, i trasferimenti di capitale da altri enti, sebbene inferiori ai trasferimenti dalla Regione, sono generalmente maggiori di quelli provenienti dallo Stato.

**Tabella 5.7 - Entrate da trasferimenti in conto capitale dei comuni Obiettivo 2 per classe demografica (valori pro-capite, Euro, 2004)**

Classe demografica	Trasferimenti C/C da		Trasferimenti C/C da		Trasferimenti C/C da		Totale entrate da trasferimenti C/C
	Stato	Regione	altri enti	altri enti (prov)	altri		
< 500	76,87	764,28	141,25	18,19	166,31	1.166,89	
500 - 1.000	33,74	208,07	72,83	7,22	99,29	421,14	
1.000 - 2.000	24,39	303,89	58,96	2,87	115,11	505,22	
2.000 - 3.000	26,82	178,32	95,79	1,87	128,67	431,47	
3.000 - 5.000	18,51	84,80	55,44	18,65	111,22	288,62	
5.000 - 10.000	11,41	68,96	31,15	4,73	111,86	228,11	
10.000 - 20.000	9,38	28,71	8,18	7,33	88,96	142,57	
20.000 - 50.000	0,13	9,44	49,39	48,72	98,41	206,10	
50.000 - 100.000	20,80	89,71	7,80	7,80	158,02	284,13	
<b>Totale</b>	<b>35,12</b>	<b>311,90</b>	<b>77,26</b>	<b>9,21</b>	<b>122,16</b>	<b>555,67</b>	

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

**Tabella 5.8 - Entrate da trasferimenti in conto capitale dei comuni Obiettivo 2 per classe demografica (Euro, 2004)**

Classe demografica	Trasferimenti	Trasferimenti	Trasferimento	Trasferimenti	Trasferimenti capitali	Totale entrate da trasferimenti
	capitale da Stato	capitale da Regione	capitale da altri enti	capitale da altri enti (prov)	da altri	
< 500	18.796,53	200.410,88	35.890,20	4.614,51	42.349,14	302.061,26
500 - 1.000	24.482,20	145.694,69	50.024,32	5.135,69	70.006,72	295.343,63
1.000 - 2.000	32.973,04	410.972,98	79.986,72	3.663,43	170.092,38	697.688,54
2.000 - 3.000	68.588,16	430.223,09	239.642,88	4.112,50	312.330,78	1.054.897,41
3.000 - 5.000	66.019,64	326.092,11	205.243,32	80.984,21	470.096,68	1.148.435,96
5.000 - 10.000	70.436,17	454.504,66	201.236,34	33.621,97	748.298,06	1.508.097,20
10.000 - 20.000	132.930,73	408.626,27	132.760,93	121.376,60	1.259.307,07	2.055.001,60
20.000 - 50.000	3.432,00	317.025,00	2.333.496,00	2.317.035,25	3.007.776,50	7.978.764,75
50.000 - 100.000	1.650.778,00	5.345.941,00	525.746,50	525.746,50	11.108.003,00	19.156.215,00
<b>Totale</b>	<b>51.201,75</b>	<b>335.089,81</b>	<b>132.145,00</b>	<b>48.380,34</b>	<b>360.249,32</b>	<b>927.066,23</b>

Fonte: Conti Consuntivi dei comuni italiani 2004, Ministero dell'Economia

## Capitolo 6

### *Considerazioni conclusive*

Il sottoinsieme dei comuni lombardi rientranti nelle aree Obiettivo 2 (pari a un quinto circa del totale) non si discosta sensibilmente, per quanto attiene alle principali caratteristiche strutturali e di bilancio, dall'universo dei comuni lombardi. *In primis* è simile la struttura dei redditi e della ricchezza, e poco diverse sono le dimensioni generali dei loro bilanci suddivisi per strato demografico.

Non molto diversi appaiono gli indicatori di pressione tributaria e finanziaria per la maggior parte delle classi demografiche, mentre i due valori si discostano sensibilmente nel caso della classe minima (inferiore ai 500 abitanti). Anche con riferimento ai livelli di autonomia, i comuni Obiettivo 2 mostrano caratteristiche simili a quelle della totalità dei comuni lombardi: entrambi gli indicatori crescono al crescere della classe dimensionale. Tuttavia, i comuni Obiettivo 2 registrano generalmente valori inferiori in entrambi gli indicatori, con l'eccezione dei comuni appartenenti alle due classi dimensionali maggiori.

Per quanto riguarda i trasferimenti dall'amministrazione centrale e regionale, i comuni Obiettivo 2 riflettono i trend rilevati più in generale: l'intervento erariale si riduce al crescere della dimensione demografica, e mostra ampie disparità, mentre l'intervento regionale è più uniforme. Tuttavia, si rileva come l'intervento erariale sia generalmente maggiore nei comuni Obiettivo 2. L'intervento regionale è invece generalmente minore nei comuni Obiettivo 2 (anche se in termini assoluti la differenza non è significativa), con l'eccezione dei comuni appartenenti a tre classi demografiche minori (1.000-2000 abitanti, 2.000-3.000 abitanti, 3.000-5.000 abitanti).

Con riferimento allo specifico delle entrate tributarie, imposte e tasse evidenziano un andamento ad "U", come nel caso più generale, ma tra i comuni Obiettivo 2 non si ritrova la peculiarità che vuole i valori massimi di imposte e tasse essere registrati in corrispondenza dei comuni più piccoli. Con riferimento alle entrate da imposte pro-capite, l'andamento nei comuni Obiettivo 2 è più "schiacciato", a causa soprattutto di valori significativamente inferiori registrati dalle due classi estreme (soprattutto la classe dimensionale più piccola), mentre le differenze tra entrate da imposte nei comuni Obiettivo 2 e nel complesso dei comuni lombardi sono molto contenute nelle altre classi dimensionali. Per quanto concerne invece tasse e tributi speciali, le differenze tra comuni Obiettivo 2 e totale dei comuni hanno un andamento meno definito.

Gli approfondimenti sulle spese, e in particolare su quelle di investimento, comportano qualche istruttivo confronto e obbligano a qualche riflessione sulle specificità dei comuni Obiettivo 2, nei quali, comunque, si ritrova il classico, storico, andamento ad “U” delle spese complessive e delle spese correnti ed anche l’eccezione rappresentata dai comuni con 2.000-3.000 abitanti (tuttavia in questo caso i valori minimi sono registrati dai comuni con 3.000-5.000 abitanti). Un primo dato significativo è il fatto che sia le spese correnti che quelle in conto capitale sono generalmente superiori a quelle della generalità dei comuni, con un maggior distacco segnato dalle spese in conto capitale, le quali risultano mediamente superiori di ben 312 Euro (sui 469 dell’universo) nei comuni Obiettivo 2.

Per quanto riguarda la spesa corrente, la maggior parte del differenziale riscontrato è imputabile alle spese generali, all’ambiente e ai trasporti, mentre molto allineate risultano le altre spese. Ma è nei differenziali inerenti la spesa d’investimento che si rinvengono – ex post – le giustificazioni dell’esistenza di aree “Obiettivo 2” e del loro trattamento “privilegiato”: infatti il grosso del differenziale rispetto all’universo indistinto dei comuni è proprio concentrato nei settori “viabilità e trasporti” e “territorio e ambiente”, e riguarda in misura assolutamente preponderante i comuni al di sotto dei 3.000 abitanti.

Nella misura in cui le ragioni a monte di tali differenziali positivi siano da ricercarsi in una più cospicua dotazione di risorse provenienti dai livelli superiori di governo e dalla stessa Unione europea per contrastare le note condizioni negative che fungono da presupposto per tali erogazioni (flessione dell’occupazione, disoccupazione, diminuzione della popolazione, scarsa densità della popolazione etc.), quanto sopra evidenziato depone a favore di un uso sostanzialmente corretto delle risorse rivolte specificamente ai comuni appartenenti alle aree Obiettivo 2.

*Parte seconda*

**Le dinamiche turistiche nei PISL lombardi**



## Capitolo 7

### *Indicazioni di metodo*

In questo capitolo, primo dell'approfondimento monografico dedicato alle dinamiche turistiche nelle aree PISL, si intende presentare la batteria di indicatori di carattere prevalentemente strutturale che, se costantemente aggiornati nel tempo, consente di monitorare l'evoluzione dei principali fenomeni turistici nelle aree oggetto di interesse.

Di seguito vengono riproposti gli indicatori che sono stati scelti per definire e qualificare i flussi turistici nelle aree PISL sono riconducibili a cinque gruppi:

1. la distribuzione dei flussi turistici
  2. la "fisionomia" del turismo
  3. le caratteristiche dell'offerta ricettiva
  4. la ricettività alberghiera
  5. le aree di sviluppo e le aree di declino
- 
1. La distribuzione dei flussi turistici: sono classificabili in questo gruppo
    - **La presenza turistica**, il numero assoluto degli arrivi in ciascuna area permette di individuare quali zone siano maggiormente attrattive.
    - **La densità turistica**, il rapporto tra la presenza nelle strutture ricettive e la popolazione residente, in grado di definire la rilevanza turistica dell'area effettuando sia un confronto spaziale (tra le diverse aree in uno stesso anno) che temporale. Questo indicatore è espressione della "vocazione turistica del territorio" poiché un elevato rapporto tra presenze e popolazione residente presuppone che l'attività turistica sia anche un'attività economica prevalente nell'area.
  2. La "fisionomia" del turismo: è intesa come il carattere stanziale o itinerante del flusso turistico, nazionale o internazionale e può essere definita utilizzando
    - **La durata della permanenza media** che è indice della qualità del flusso turistico, infatti una alta permanenza media denota un turismo fortemente stanziale, spesso in ricettività extra-alberghiera, mentre una bassa permanenza media caratterizza il turismo itinerante, che in Lombardia è molto diffuso nella forma di turismo d'affari.

- **L'incidenza del turismo alberghiero**, il rapporto tra le presenze alberghiere e le presenze totali.
- **L'incidenza del turismo estero**, il numero di presenze straniere sul totale delle presenze turistiche, che definisce il grado di internazionalizzazione del movimento turistico.

3. Le caratteristiche dell'offerta ricettiva: vengono esaminate in termini generali utilizzando

- **L'incidenza dei posti letto alberghieri sul totale dei posti letto**, per individuare quali aree siano a prevalente vocazione alberghiera. Nello specifico l'indagine è articolata attraverso indicatori che riguardano l'offerta turistica alberghiera, l'offerta turistica extra-alberghiera e l'offerta agrituristica.
- I principali aspetti dell'offerta turistica alberghiera sono **Il numero assoluto dei posti letto alberghieri** che è indice di un turismo più redditizio;
- **il confronto tra le presenze nelle strutture alberghiere e i posti letto** che mette in luce l'adeguatezza delle strutture rispetto all'area e il grado del loro utilizzo, per cui una domanda maggiore dell'offerta è indice di un intenso utilizzo.
- Infine la vocazione alberghiera può essere definita attraverso della **densità ricettiva alberghiera**, il numero di posti letto alberghieri in rapporto alla popolazione residente.
- l'offerta turistica "open air" può essere descritta utilizzando **la disponibilità quantitativa di posti letto in campeggi** e confrontando la domanda, **le presenze extra-alberghiere** con l'offerta, **il numero di posti letto nei campeggi**.
- l'offerta agrituristica può essere caratterizzata **dal numero di posti letto**.

4. La ricettività alberghiera può essere valutata attraverso i seguenti indicatori:

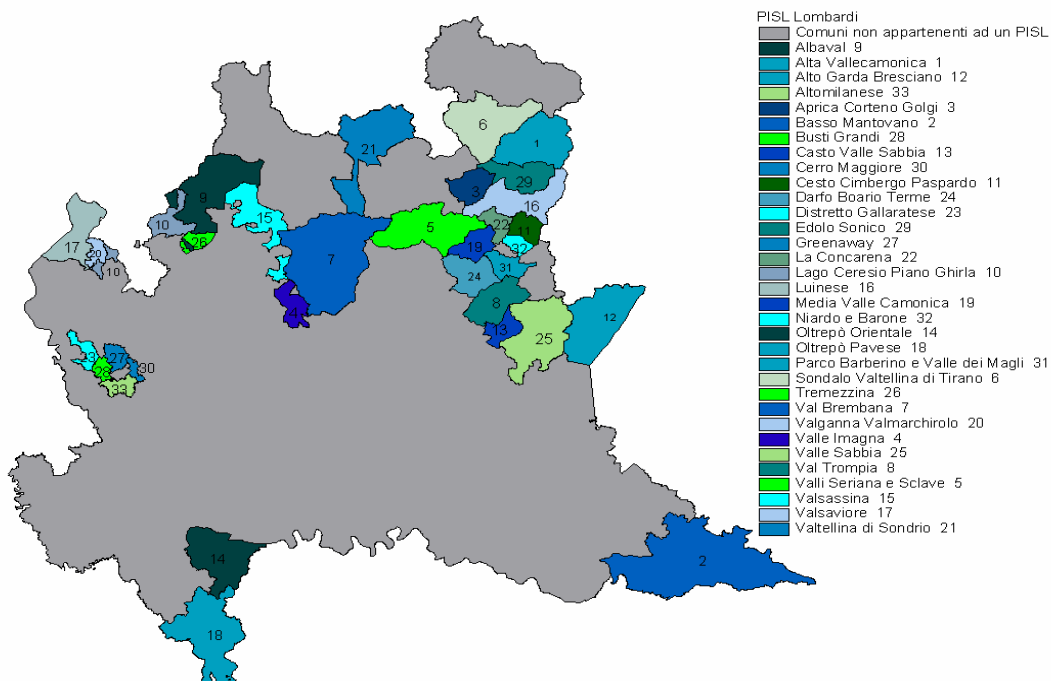
- **La dimensione media alberghiera**, il numero medio di posti letto per struttura, che fornisce una stima indiretta del grado di competitività aziendale, poiché maggiore è la dimensione e minore è l'incidenza dei costi fissi aziendali e vi è un margine più ampio per la competitività sui prezzi.
- **La distribuzione percentuale per livelli qualitativi**, la percentuale di posti letto per tipologia di struttura sul totale dei posti letto.
- **Il rapporto tra i bagni e le camere**, che misura la dotazione qualitativa, per il quale è interessante individuare le situazioni critiche, quelle in cui questo indicatore è al di sotto di 0,9.
- **Il livello di utilizzo lordo alberghiero**, il rapporto tra le presenze e i posti letto per 365 giorni, che sintetizza l'informazione fornita dal confronto tra i dati dell'offerta e della domanda.

5. Le aree di sviluppo e le aree di declino possono essere identificate attraverso un confronto temporale tra i dati sull'evoluzione dell'offerta alberghiera e dell'offerta turistica.

- **La variazione dei posti letto**, il tasso di crescita dei posti letto tra il 2000 e il 2005, da cui si può dedurre una maggiore o minore propensione dell'area ad attrarre flussi turistici,
- e **la crescita della dimensione media**, che sottolinea la competitività dell'offerta, nello stesso periodo di tempo definiscono l'evoluzione della struttura alberghiera.
- **La variazione delle presenze**, il tasso di crescita delle presenze in uno specifico arco temporale, anche se sottoposto a fenomeni congiunturali è indice del successo dell'offerta turistica.

Infine non è superfluo ricordare che i PISL, ovvero le aree oggetto di approfondimento, sono gli strumenti con cui la Regione Lombardia ha dato attuazione al DocUP 2000-2006 che prevedeva delle premialità sull'ottenimento dei finanziamenti comunitari per i soggetti pubblici e privati appartenenti alle aree Obiettivo 2 che avessero creato dei partenariati per progettare e implementare le loro strategie di sviluppo.

Lo strumento ha incontrato un grande interesse, sono stati infatti attuati ben 33 PISL.



La maggior parte di questi ha centrato la propria strategia su una idea-forza basata sullo sviluppo turistico. In particolare:

- 16 PISL si muovono nell'ambito dello sviluppo manifatturiero e dei servizi di valorizzazione turistica;
- 9 nell'ambito della valorizzazione turistica, delle risorse culturali ed enogastronomiche;
- 5 nell'ambito dello sviluppo produttivo, della tutela ambientale e della riqualificazione territoriale.

Il PISL si caratterizza quindi come uno strumento per lo sviluppo locale, nel quale in molti casi sono confluite progettualità turistiche.

In sintesi l'obiettivo di questo lavoro è duplice:

1. Mettere a punto una strumentazione adeguata a "leggere" il fenomeno turistico nelle sue molteplici sfaccettature;
2. Attraverso il set di indicatori proposti andare a verificare, sulla base dei dati desumibili da fonti ufficiali (ISTAT), se vi siano effettivamente, e quali siano, aree a **vocazione turistica** in cui il turismo risulta attività economica prevalente ormai consolidata o piuttosto a **potenzialità turistica** in cui sono presenti fattori di attrazione dei flussi e nelle quali è stata definita un'offerta che ha stimolato uno sviluppo turistico.

## Capitolo 8

### *Il dataset “Turismo nei PISL”*

Il dataset “Turismo nei PISL”<sup>3</sup> riporta una collezione di indicatori sul turismo, in serie storica dal 2000 al 2005, per tutti i comuni lombardi appartenenti ai Programmi Integrati di Sviluppo Locale (PISL) nelle aree Obiettivo 2 della Lombardia.

L'utilizzo del dataset fornisce un quadro conoscitivo dell'andamento del fenomeno turistico nei territori considerati, attraverso l'utilizzo di un set di indicatori, e soprattutto la possibilità di gestire ed aggiornare le informazioni da parte dei responsabili dei PISL attraverso procedure semplici, ma allo stesso tempo efficaci.

Gli indicatori utilizzati sono stati suddivisi nelle due macrocategorie Esercizi ricettivi e Movimenti turistici.

Per quanto riguarda gli *Esercizi ricettivi* gli indicatori presi in considerazione riguardano (Fig. 8.1):

- Numero totale di strutture ricettive;
- Variabilità d'offerta in strutture (rapporto tra il numero degli alberghi e il totale delle strutture ricettive);
- Variabilità d'offerta in posti letto (rapporto tra i posti letto negli alberghi e il totale dei posti letto);
- Dimensione media dell'offerta (rapporto tra i posti letto e il numero delle strutture), articolata in: dimensione media alberghiera 1-2 stelle e residenze turistico alberghiere; dimensione media alberghiera 3-5 stelle; dimensione media strutture ricettive non alberghiere;
- Densità ricettiva (rapporto tra il numero di posti letto e la popolazione residente per 100 individui), articolata in: densità ricettiva alberghiera 1-2 stelle e residenze turistico alberghiere; densità ricettiva alberghiera 3-5 stelle; densità ricettiva strutture ricettive non alberghiere;
- Quota alberghi alta qualità (rapporto tra gli alberghi 4-5 stelle e il totale degli alberghi);
- Indicatore di qualità alberghiera (rapporto tra gli alberghi 3-5 stelle e gli alberghi 1-2 stelle e residenze turistico alberghiere);

---

<sup>3</sup> Il dataset è inserito nel CD Rom allegato al presente rapporto ed è stato distribuito in formato elettronico a tutti gli enti capofila dei PISL.

- Rapporto tra il numero di bagni e quello delle camere negli esercizi alberghieri.

**Figura 8.1 – Indicatori sintetici relativi agli Esercizi ricettivi**

<b>Indicatori Sintetici</b>	<b>Definizione</b>
<b>ESERCIZI RICETTIVI</b>	
<b>Numero totale di strutture ricettive</b>	
<b>Variabilità d'offerta in strutture</b>	alberghi/totale strutture ricettive
<b>Variabilità d'offerta in posti letto</b>	posti letto alberghi/totale posti letto
<b>Dimensione media dell'offerta</b>	posti letto / numero di strutture
<i>1. Dimensione media alberghiera 1-2 stelle e residenze turistico alberghiere</i>	
<i>2. Dimensione media alberghiera 3-5 stelle</i>	
<i>3. Dimensione media strutture ricettive non alberghiere</i>	
<b>Densità ricettiva (per 100 residenti)</b>	posti letto / popolazione*100
<i>1. Densità ricettiva alberghiera 1-2 stelle e residenze turistico alberghiere</i>	
<i>2. Densità ricettiva alberghiera 3-5 stelle</i>	
<i>3. Densità ricettiva strutture ricettive non alberghiere</i>	
<b>Quota alberghi alta qualità</b>	alberghi 4-5 stelle /totale alberghi
<b>Indicatore di qualità alberghiera</b>	Alberghi 3-5 stelle/alberghi 1-2 stelle e residenze turistico alberghiere
<b>Rapporto bagni/camere in esercizi alberghieri</b>	bagni/camere

Per quanto riguarda i *Movimenti turistici* sono stati considerati i seguenti indicatori (Fig. 8.2):

- Densità turistica (rapporto tra le presenze e la popolazione residente per 100 individui);
- Incidenza del turismo alberghiero (rapporto tra le presenze negli esercizi alberghieri e il totale delle presenze);

- Permanenza media (rapporto tra le presenze e gli arrivi), articolata in: permanenza media negli alberghi 1-2 stelle e nelle residenze turistico alberghiere; permanenza media negli alberghi 3-5 stelle; permanenza media nelle strutture ricettive non alberghiere;
- Incidenza degli stranieri (rapporto delle presenze straniere sul totale delle presenze), articolata in: incidenza degli stranieri negli alberghi 1-2 stelle e nelle residenze turistico alberghiere; incidenza degli stranieri negli alberghi 3-5 stelle e incidenza degli stranieri nelle strutture ricettive non alberghiere;
- Utilizzo lordo (rapporto tra le presenze medie giornaliere e il numero di posti letto), articolato in: utilizzo lordo degli alberghi 1-2 stelle e delle residenze turistico alberghiere; utilizzo lordo degli alberghi 3-5 stelle e utilizzo lordo delle strutture ricettive non alberghiere.

**Figura 8.2 – Indicatori sintetici relativi agli Esercizi ricettivi**

<b>Indicatori Sintetici</b>	<b>Definizione</b>
<b>MOVIMENTI TURISTICI</b>	
<b>Densità turistica (per 100 residenti)</b>	presenze/popolazione*100
<b>Incidenza turismo alberghiero</b>	presenze esercizi albergh./totale presenze
<b>Permanenza media</b>	presenze/arrivi
<i>1. Permanenza media alberghi 1-2 stelle e residenze turistico alberghiere</i>	
<i>2. Permanenza media alberghi 3-5 stelle</i>	
<i>3. Permanenza media strutture ricettive non alberghiere</i>	
<b>Incidenza stranieri</b>	presenze stranieri/ totale presenze
<i>1. Incidenza stranieri in alberghi 1-2 stelle e residenze turistico alberghiere</i>	
<i>2. Incidenza stranieri in alberghi 3-5 stelle</i>	
<i>3. Incidenza stranieri in strutture ricettive non alberghiere</i>	
<b>Utilizzo lordo</b>	presenze/(posti letto*365)
<i>1. Utilizzo lordo alberghi 1-2 stelle e residenze turistico alberghiere</i>	
<i>2. Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle</i>	
<i>3. Utilizzo lordo strutture ricettive non alberghiere</i>	

## 8.1. La struttura del dataset

Il dataset, costruito su piattaforma Microsoft Excel, è costituito da 7 sezioni contenenti:

1. Trend degli indicatori sintetici totali;
2. Trend degli indicatori sintetici per singolo PISL;
3. Indicatori sintetici annuali;
4. Elenco delle variabili;
5. Confronto temporale;
6. Confronto territoriale;
7. Comuni.

La sezione **Trend degli indicatori sintetici totali**, costituita da 1 foglio excel, riporta, dal 2000 al 2005, per il totale dei Comuni appartenenti ai PISL, i trend (cioè gli andamenti temporali) relativi agli indicatori sopra descritti.

La sezione **Trend degli indicatori sintetici per singolo PISL**, costituita da 1 foglio excel, riporta il riepilogativo dei trend per ogni singolo PISL, per il periodo dal 2000 al 2005.

La sezione **Indicatori sintetici annuali**, costituita da 6 fogli excel, contiene per ogni anno (dal 2000 al 2005) il confronto degli indicatori relativi agli esercizi ricettivi e ai movimenti turistici nei differenti PISL.

La sezione **Elenco delle variabili**<sup>4</sup>, costituita da 1 foglio excel, contiene l'elenco completo delle variabili utilizzate per la costruzione degli indicatori sintetici. Le variabili utilizzate (per ciascuna delle quali è indicata la fonte) sono riportate nelle Figure 8.3, 8.4 e 8.5 e possono essere suddivise in tre sezioni:

- variabili di identificazione del comune;
- variabili da utilizzare per la costruzione degli indicatori "Esercizi ricettivi";
- variabili da utilizzare per la costruzione degli indicatori "Movimenti turistici".

---

<sup>4</sup> Si era valutata la possibilità di includere anche dati relativi alla bilancia turistica dei pagamenti rilevati dall'Ufficio Italiano Cambi, tuttavia non è stato possibile farlo a causa della disponibilità di questi dati ad un livello territoriale massimo provinciale.

**Figura 8.3 – Variabili di identificazione del comune**

<b>Variabile</b>	<b>Fonte</b>
Cod Istat	ISTAT
Denominazione comune	ISTAT
OB2 *	Regione Lombardia
ST **	Regione Lombardia
PISL	Regione Lombardia
Denominazione PISL	Regione Lombardia
Popolazione	ISTAT

\* OB2: Comune in area Obiettivo 2

\*\* ST: Comune appartenente ad un Sistema Turistico

**Figura 8.4 – Variabili Esercizi ricettivi**

<b>ESERCIZI RICETTIVI</b>	<b>Fonte</b>
Es 5 stelle e lusso	ISTAT
N Letti 5 stelle e lusso	ISTAT
Es 4 stelle	ISTAT
N Letti 4 stelle	ISTAT
Es 3 stelle	ISTAT
N Letti 3 stelle	ISTAT
Es 2 stelle	ISTAT
N Letti 2 stelle	ISTAT
Es 1 stella	ISTAT
N Letti 1 stella	ISTAT
Es resid turist alberghiere	ISTAT
N Letti resid turist alberghiere	ISTAT
Es di camere, case iscr al REC	ISTAT
N Letti di camere, case iscr al REC	ISTAT
Es di campeggi e villaggi turistici	ISTAT
N Letti di campeggi e villaggi turistici	ISTAT
Es di alloggi agrituristici	ISTAT
N Letti di alloggi agrituristici	ISTAT
Es di altre strutture ricettive	ISTAT
N Letti di altre strutture ricettive	ISTAT
Tot Es di esercizi alberghieri	ISTAT
Tot letti di esercizi alberghieri	ISTAT
Tot camere di esercizi alberghieri	ISTAT
Tot bagni di esercizi alberghieri	ISTAT
Tot es di strutture ricettive non alberghiere	ISTAT
Tot letti di strutture ricettive non alberghiere	ISTAT
Tot generale esercizi	ISTAT
Tot generale letti	ISTAT

**Figura 8.5 – Variabili Movimenti turistici**

<b>MOVIMENTI TURISTICI</b>	<b>Fonte</b>
Stranieri: Arrivi in es. 5 st. e 5 st. lusso	ISTAT
Stranieri: Presenze in es. 5 st. e 5 st. lusso	ISTAT
Stranieri: Arrivi in esercizi 4 stelle	ISTAT
Stranieri: Presenze in esercizi 4 stelle	ISTAT
Stranieri: Arrivi in esercizi 3 stelle	ISTAT
Stranieri: Presenze in esercizi 3 stelle	ISTAT
Stranieri: Arrivi in esercizi 2 stelle	ISTAT
Stranieri: Presenze in esercizi 2 stelle	ISTAT
Stranieri: Arrivi in esercizi 1 stella	ISTAT
Stranieri: Presenze in esercizi 1 stella	ISTAT
Stranieri: Arrivi in res. turist.alberghiere	ISTAT
Stranieri: Presenze in res. turist.alberghiere	ISTAT
Stranieri:Arrivi camere,case iscritti REC	ISTAT
Stranieri: Presenze camere,case iscritti REC	ISTAT
Stranieri: Arrivi campeggi e vill. turistici	ISTAT
Stranieri: Presenze campeggi e vill. turistici	ISTAT
Stranieri: Arrivi in alloggi agrituristici	ISTAT
Stranieri: Presenze in alloggi agrituristici	ISTAT
Stranieri: Arrivi in altre strutture ricettive	ISTAT
Stranieri: Presenze altre strutture ricettive	ISTAT
Italiani: Arrivi in es. 5 st. e 5 st. lusso	ISTAT
Italiani: Presenze in es. 5 st. e 5 st. lusso	ISTAT
Italiani: Arrivi in esercizi 4 stelle	ISTAT
Italiani: Presenze in esercizi 4 stelle	ISTAT
Italiani: Arrivi in esercizi 3 stelle	ISTAT
Italiani: Presenze in esercizi 3 stelle	ISTAT
Italiani: Arrivi in esercizi 2 stelle	ISTAT
Italiani: Presenze in esercizi 2 stelle	ISTAT
Italiani: Arrivi in esercizi 1 stella	ISTAT
Italiani: Presenze in esercizi 1 stella	ISTAT
Italiani: Arrivi in res. turist.alberghiere	ISTAT
Italiani: Presenze in res. turist.alberghiere	ISTAT
Italiani:Arrivi camere,case iscritti REC	ISTAT
Italiani: Presenze camere,case iscritti REC	ISTAT
Italiani: Arrivi campeggi e vill. turistici	ISTAT
Italiani: Presenze campeggi e vill. turistici	ISTAT
Italiani: Arrivi in alloggi agrituristici	ISTAT
Italiani: Presenze in alloggi agrituristici	ISTAT
Italiani: Arrivi in altre strutture ricettive	ISTAT
Italiani: Presenze altre strutture ricettive	ISTAT
Totale: Arrivi in es. 5 st. e 5 st. lusso	ISTAT
Totale: Presenze in es. 5 st. e 5 st. lusso	ISTAT
Totale: Arrivi in esercizi 4 stelle	ISTAT
Totale: Presenze in esercizi 4 stelle	ISTAT
Totale: Arrivi in esercizi 3 stelle	ISTAT

Totale: Presenze in esercizi 3 stelle	ISTAT
Totale: Arrivi in esercizi 2 stelle	ISTAT
Totale: Presenze in esercizi 2 stelle	ISTAT
Totale: Arrivi in esercizi 1 stella	ISTAT
Totale: Presenze in esercizi 1 stella	ISTAT
Totale: Arrivi in res. turist.alberghiere	ISTAT
Totale: Presenze in res. turist.alberghiere	ISTAT
Totale: Arrivi camere,case iscritti REC	ISTAT
Totale: Presenze camere,case iscritti REC	ISTAT
Totale: Arrivi campeggi e vill. turistici	ISTAT
Totale: Presenze campeggi e vill. turistici	ISTAT
Totale: Arrivi in alloggi agrituristici	ISTAT
Totale: Presenze in alloggi agrituristici	ISTAT
Totale: Arrivi in altre strutture ricettive	ISTAT
Totale: Presenze altre strutture ricettive	ISTAT

La sezione **Confronto temporale** (PISL + anno), costituita da 6 fogli excel (uno per ciascun anno considerato), riporta per ciascun PISL le variabili rilevate nell'anno considerato.

La sezione **Confronto territoriale**, costituita da 33 fogli excel (uno per ciascun PISL), riporta la serie storica delle variabili rilevate nel PISL.

La sezione **Comuni** (“Comuni 2000-2001-2002-2003-2004-2005”), costituita da 6 fogli excel, permette l’inserimento e l’aggiornamento dei dati: in ogni foglio si riportano per l’elenco dei Comuni appartenenti ad (almeno) un PISL le variabili turistiche rilevate nell’anno considerato.

## 8.2. L’aggiornamento del dataset

Il dataset è strutturato mediante tabelle Pivot di aggregazione dati che sono direttamente collegate con i fogli “Comuni” (settima sezione del dataset). Questa struttura permette l’aggiornamento del dataset con i dati di un nuovo anno, che può essere effettuato attraverso i seguenti passaggi:

1. inserimento di un nuovo foglio “Comuni XXXX” caratterizzato da identica struttura dei fogli “Comuni” riferiti agli anni precedenti;
2. creazione di una copia identica di uno dei fogli “PISL XXXX” rinominata secondo il nuovo anno e aggiornamento del link della pivot con il foglio “Comuni XXXX” appena creato (essendo identico il posizionamento delle celle basta cambiare l’anno di riferimento in “Dati > Rapporto grafico Pivot e Tabella Pivot > Indietro > Intervallo”);

3. aggiornamento di ciascuno dei fogli riportanti i singoli PISL, copiando le ultime due colonne di ciascun foglio (di cui una è nascosta e va scoperta) e aggiornando il link della nuova pivot, creata in ciascun foglio, con il foglio “Comuni XXXX” appena creato (procedere nell’aggiornamento dei link come descritto al punto 2);
4. creazione di una copia identica di uno dei fogli “Indicatori sintetici XXXX” rinominata secondo il nuovo anno e aggiornamento delle formule contenute nelle celle con la data del nuovo anno;
5. aggiunta del nuovo anno ai trend di ogni PISL nel foglio “Trend indicatori sintetici PISL” inserendo una colonna vuota per ogni PISL nominata con il nuovo anno e riempire tale colonna tramite copia e incolla speciale collegamento dalle relative colonne per PISL del foglio “Indicatori sintetici XXXX”;
6. aggiunta del nuovo anno ai trend nel foglio “Trend indicatori sintetici totali” mediante copia ed incolla speciale collegamento dalla colonna “Totale complessivo” del foglio “Indicatori sintetici XXXX”.

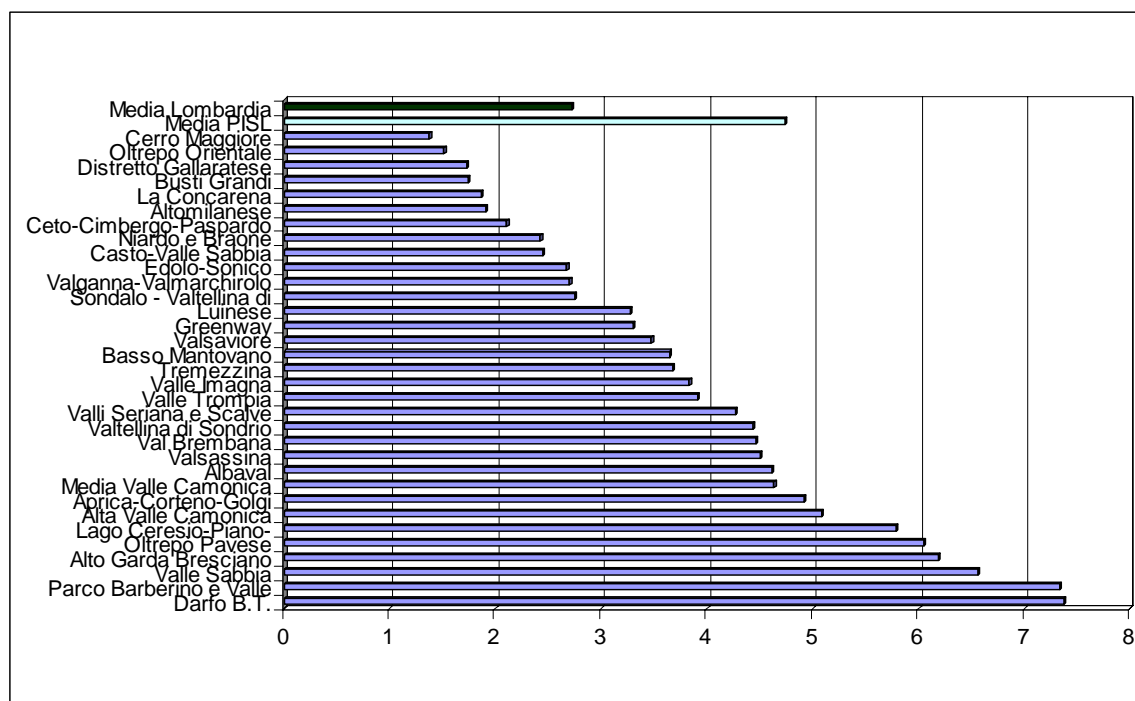
## Capitolo 9

### *La vocazione turistica dei PISL*

#### 9.1. Movimento turistico

In Lombardia tra il 2000 e il 2005 il movimento turistico ha avuto un andamento in crescita, gli arrivi di turisti sono passati infatti da 7 milioni 213 mila a 9 milioni 754 mila, fortemente trainati dalla presenza straniera. Sul totale dei turisti che arrivano in Lombardia l'11,8% viene attratto dai comuni che fanno parte di un PISL. E' bene evidenziare subito che in questi ambiti l'andamento del flusso turistico non segue la dinamica media regionale: nell'area PISL l'incremento degli arrivi turistici, che sono passati da 849 mila a 954 mila, è stato pari al 12,4% contro il 35,3% della media lombarda e in effetti la quota di arrivi, nel complesso dei comuni PISL sul totale lombardo si è ridotta nel 2005 al 9,9%.

**Figura 9.1 - Permanenza media turistica nei comuni appartenenti ai PISL (2005)**

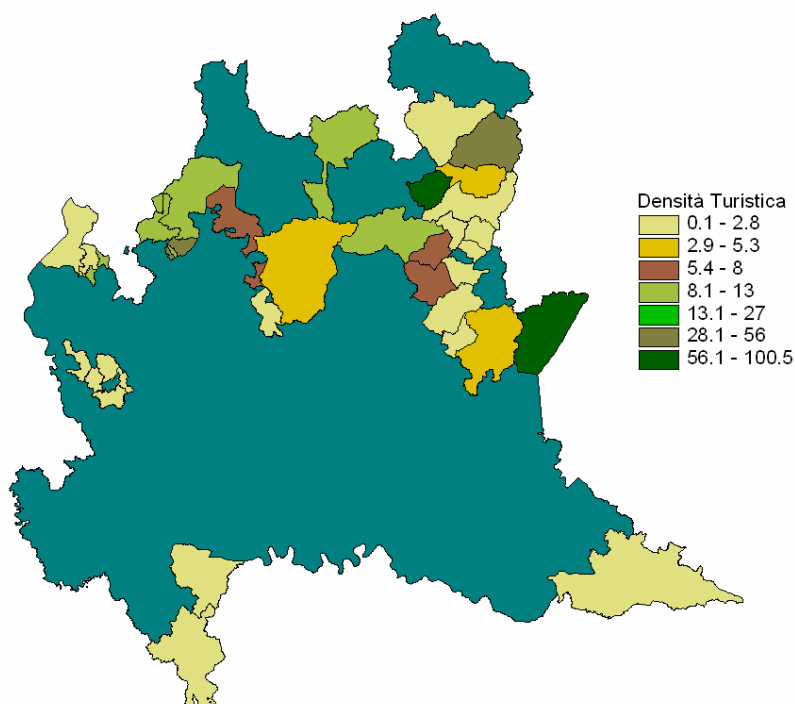


Fonte: Elaborazione IReR su dati Struttura Statistica e Osservatori – Regione Lombardia

Un'indicazione circa la tipologia del flusso turistico è data dalla durata della permanenza media, il rapporto tra le presenze e gli arrivi: in Lombardia nel 2000 era pari a 3,2 e si è ridotta a 2,7 nel 2005, questo valore abbastanza contenuto - a livello medio nazionale si attesta a 4 - è indice di un turismo itinerante, che in Lombardia è molto diffuso nella forma di turismo d'affari, soprattutto per l'incidenza dell'area milanese, che da sola assorbe il 51% degli arrivi e il 41% delle presenze. Dai dati complessivi sui comuni PISL emerge un quadro differente, la permanenza media infatti è superiore al dato complessivo lombardo essendo nel 2005 pari a 4,7, in lieve calo rispetto al 2000 in cui era pari a 5,0. Si delinea pertanto una tipologia di turismo maggiormente stanziale, leisure, spesso in ricettività extra-alberghiera. In effetti si osserva che nei comuni PISL l'incidenza alberghiera è più contenuta rispetto alla media regionale: nel 2005 era pari al 70,8% rispetto all'80,2% del dato lombardo. Se prendiamo in considerazione solamente le strutture non alberghiere la permanenza media nell'area PISL aumenta ulteriormente (6,1).

La densità turistica, ovvero il rapporto tra le presenze e la popolazione, rileva la vocazione turistica del territorio, poiché nelle aree in cui questo indicatore è alto si suppone che l'attività turistica sia anche attività economica prevalente, sebbene il dato medio lombardo sia uno dei più bassi a livello nazionale, pari a 2,8. Nel 2005, nei comuni che fanno parte dei PISL tale indicatore è 5,3 con variazioni notevoli tra le diverse realtà: vi sono infatti aree notoriamente a forte vocazione turistica come l'Alto Garda Bresciano, in cui la densità è pari a 100,5 il PISL Aprica - Corteno - Golgi in cui è pari a 57,2, il PISL Tremezzina dove è pari a 41,0.

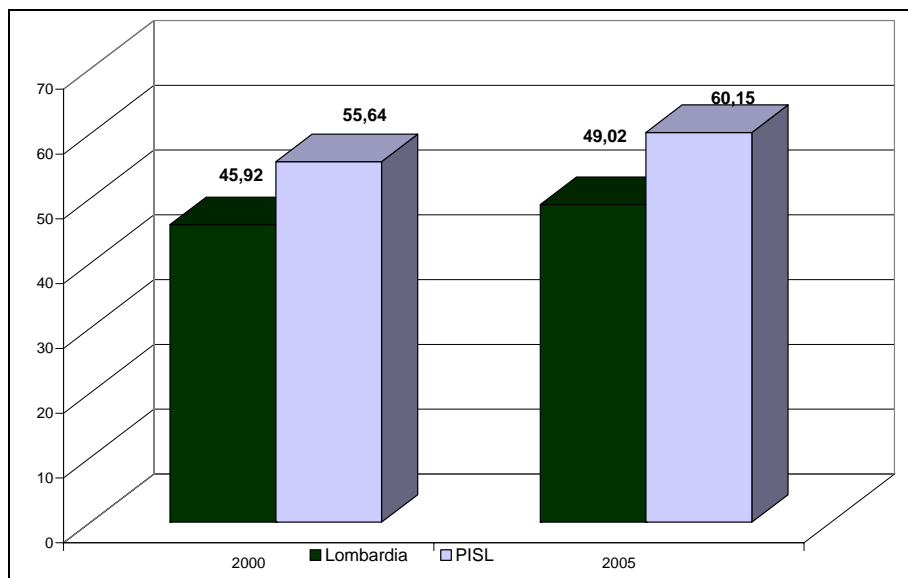
**Figura 9.2 - Densità turistica media nei comuni appartenenti ai PISL (2005)**



*Fonte:* Elaborazione IREr su dati Struttura Statistica e Osservatori – Regione Lombardia

Il flusso di turisti che viene attratto dalla Lombardia ha un buon grado di internazionalizzazione, nel 2005 la quota di presenze di turisti stranieri sul totale delle presenze era pari a 49%. La crescita di questo indicatore rispetto al dato del 2000, in cui era pari a 45,9% indica la crescente attrattività che il territorio lombardo è in grado di esercitare sui turisti stranieri, per la maggior parte provenienti da paesi europei. Le aree PISL si caratterizzano per una decisa vocazione turistica internazionale: la presenza straniera, pari al 60,2% è maggiore rispetto al dato medio lombardo.

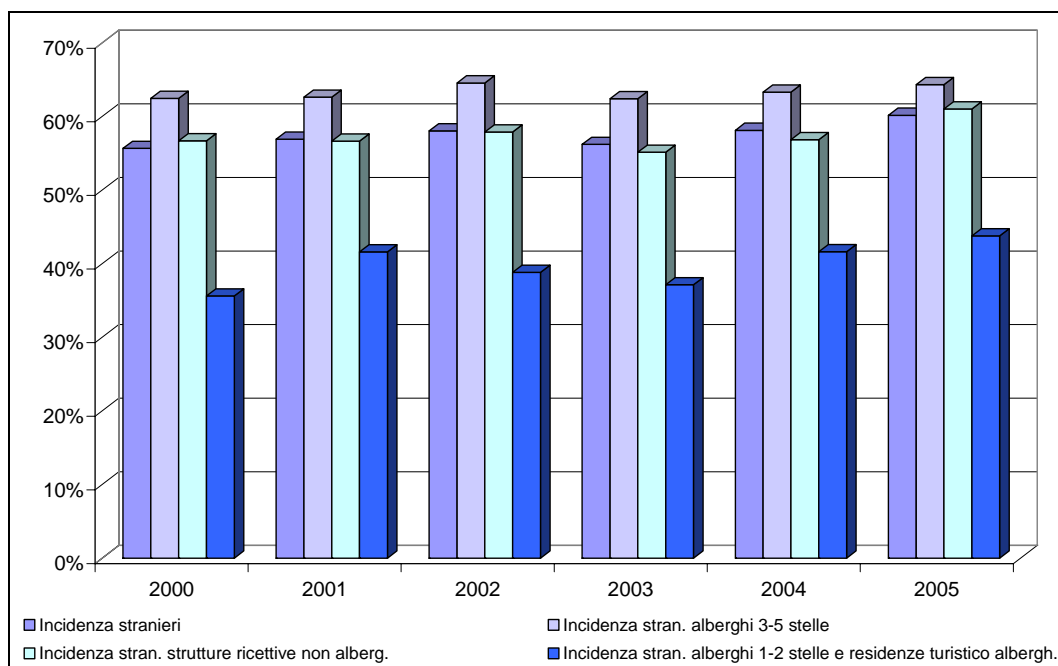
**Figura 9.3 - Incidenza turisti stranieri in Lombardia e nei comuni appartenenti ai PISL (2000 e 2005)**



*Fonte: Elaborazione IReR su dati Struttura Statistica e Osservatori – Regione Lombardia*

Osservando la presenza di turisti stranieri, nei comuni PISL, per tipologia di struttura ricettiva emerge una maggiore concentrazione nelle strutture alberghiere di alta qualità, rispetto alle altre tipologie di offerta.

**Figura 9.4 - Incidenza turisti stranieri nei comuni appartenenti ai PISL (2000 – 2005)**

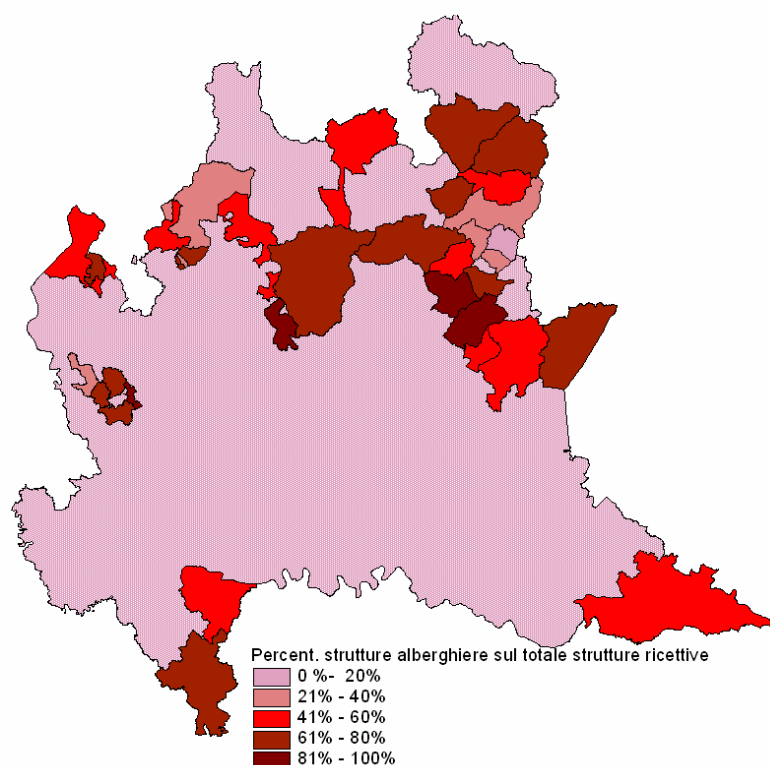


*Fonte: Elaborazione IReR su dati Struttura Statistica e Osservatori – Regione Lombardia*

## 9.2. Offerta ricettiva

In Lombardia sono presenti 4.510 strutture ricettive (2005), di queste 2.898 sono strutture alberghiere. Nel complesso dei comuni PISL, rispetto alla media lombarda vi è una quota leggermente inferiore di strutture alberghiere sul totale: sono infatti presenti 1.215 strutture ricettive di cui il 61,4% sono alberghiere rispetto al 64,3% della media lombarda.

**Figura 9.5 - Incidenza delle strutture ricettive alberghiere sul totale delle strutture ricettive nei PISL (2005)**



*Fonte:* Elaborazione IReR su dati Struttura Statistica e Osservatori – Regione Lombardia

La disponibilità di posti letto alberghieri, che in Lombardia è pari a 166.654 nel 2005, di cui 32.107 nei comuni che appartengono ai PISL è un fattore determinante nel caratterizzare un'offerta turistica in grado di attrarre un flusso più evoluto, duraturo e redditizio per il territorio. Sebbene esista una relazione positiva tra la dotazione di strutture alberghiere e l'entità del flusso turistico è utile confrontare le presenze nelle strutture alberghiere con la dotazione di posti letto. Le differenze nelle due graduatorie mettono in luce le differenze tra l'offerta di strutture ricettive e la domanda turistica e l'adeguatezza o meno delle dotazioni presenti sul territorio.

**Tabella 9.1 – Graduatoria delle presenze e dei posti letto alberghieri nei PISL**

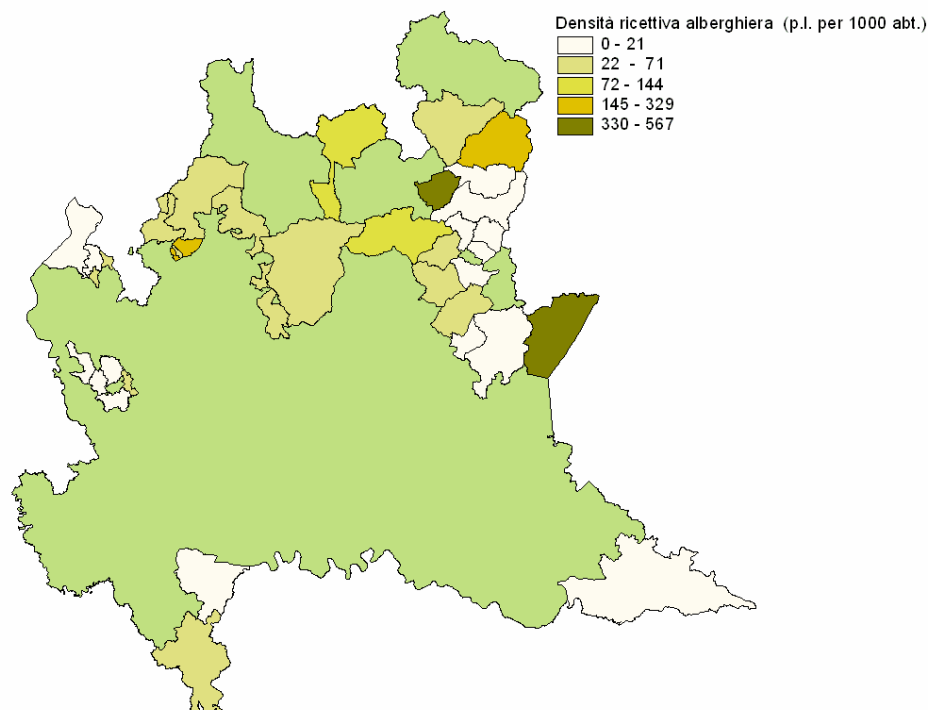
Domanda Alberghiera			Offerta Alberghiera		
Grad	Totale presenze alberghiere		Grad	Posti letto alberghieri	
1	Alto Garda Bresciano	1.360.688	1	Alto Garda Bresciano	10.284
2	Tremezzina	249.442	2	Darfo B.T.	2.222
3	Alta Valle Camonica	233.910	3	Val Brembana	2.150
4	Darfo B.T.	227.272	4	Alta Valle Camonica	1.977
5	Aprica-Corteno-Golgi	166.296	5	Albaval	1.553
6	Val Brembana	119.836	6	Aprica-Corteno-Golgi	1.551
7	Valtellina di Sondrio	119.171	7	Tremezzina	1.540
8	Albaval	100.319	8	Valtellina di Sondrio	1.418
9	Basso Mantovano	71.583	9	Valli Seriana e Scalve	843
10	Lago Ceresio-Piano-Ghirla	67.339	10	Lago Ceresio-Piano-Ghirla	780
11	Valli Seriana e Scalve	56.723	11	Basso Mantovano	759
12	Cerro Maggiore	49.497	12	Cerro Maggiore	750
13	Luinese	42.836	13	Valle Imagna	707
14	Valsassina	39.519	14	Oltrepò Pavese	645
15	Greenway	36.593	15	Valsassina	621
16	Distretto Gallaratese	35.133	16	Luinese	567
17	Busti Grandi	34.465	17	Media Valle Camonica	468
18	Valle Imagna	34.331	18	Greenway	426
19	Oltrepò Orientale	31.352	19	Sondalo - Valtellina di Tirano	395
20	Media Valle Camonica	27.238	20	Valle Sabbia	390
21	Sondalo - Valtellina di Tirano	25.571	21	Oltrepò Orientale	343
22	Valle Sabbia	23.778	22	Valle Trompia	291
23	Altomilanese	12.305	23	Busti Grandi	284
24	Oltrepò Pavese	9.850	24	Altomilanese	242
25	Edolo-Sonico	6.968	25	Distretto Gallaratese	241
26	Valle Trompia	6.492	26	Valganna-Valmarchirolo	164
27	La Concarena	4.363	27	Valsaviore	134
28	Valganna-Valmarchirolo	4.083	28	Edolo-Sonico	121
29	Valsaviore	3.970	29	La Concarena	97
30	Parco Barberino e Valle dei Magli	3.892	30	Parco Barberino e Valle dei Magli	82
31	Casto-Valle Sabbia	1.326	31	Casto-Valle Sabbia	37
32	Niardo e Braone	646	32	Ceto-Cimbergo-Paspardo	13
33	Ceto-Cimbergo-Paspardo	618	33	Niardo e Barone	12
Totale PISL		3.207.405	Totale PISL		32.107
Totale Lombardia		21.286.649	Totale Lombardia		166.654

Fonte: Elaborazione IReR su dati Struttura Statistica e Osservatori – Regione Lombardia

Nelle aree in cui si osserva una classificazione per la domanda superiore a quella dell'offerta, come per il PISL Tremezzina, il Luinese, Greenway, Distretto Gallaratese, Busti Grandi, Oltrepò Orientale, Edolo Sonico, potrebbe dipendere dalla stagionalità oppure dal maggiore utilizzo delle strutture. Si osserva un'inversione nella graduatoria tra Alta Valle Camonica e Darfo Boario Terme, per cui la posizione più bassa di quest'ultimo PISL nella classifica della domanda indica un minor utilizzo delle strutture alberghiere, al contrario l'Alta Valle Camonica dimostra una maggiore capacità di utilizzo delle strutture ricettive alberghiere. In sintesi dalla tabella si evince che se l'offerta è maggiore della domanda vi è un basso utilizzo delle strutture che risulta tanto maggiore quanto più grande è la differenza tra le posizioni nelle due graduatorie.

La densità ricettiva alberghiera, ovvero il rapporto tra i posti letto alberghieri e la popolazione, consente di valutare la vocazione alberghiera dell'area, indicando se l'offerta alberghiera sia in grado di rappresentare una base di attività per l'economia del territorio. In media in Lombardia questo indicatore nel 2005 è pari a 18 (posti letto alberghieri per 1000 abitanti), tuttavia si caratterizza per una forte variabilità, che si conferma in particolare anche nell'area PISL in cui è pari a 38.

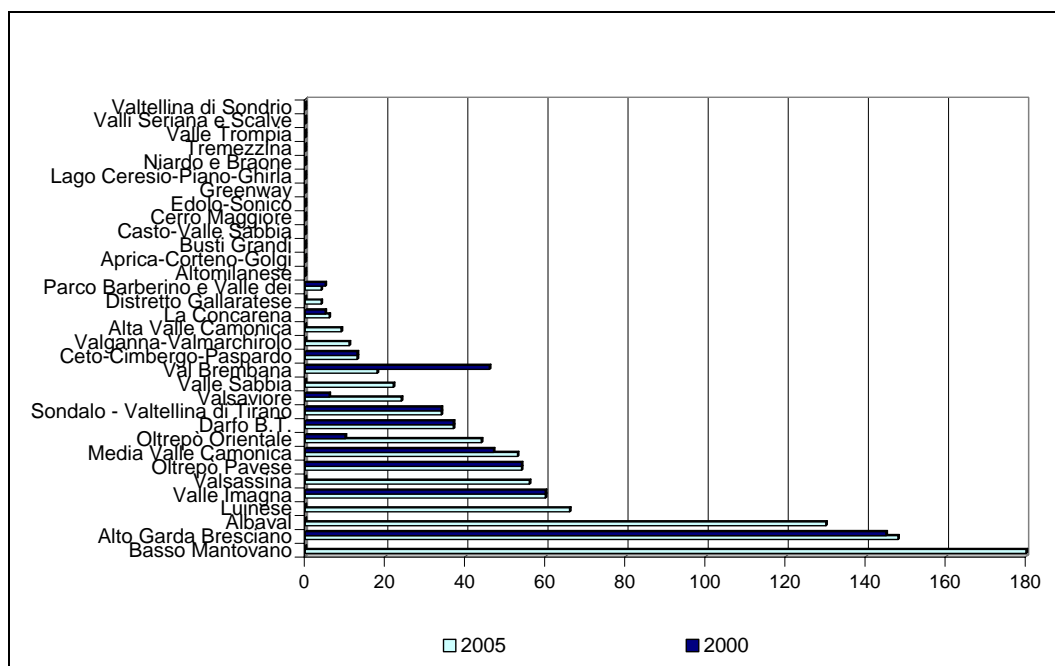
**Figura 9.6 - Densità ricettiva alberghiera nei comuni PISL (2005)**



*Fonte:* Elaborazione IReR su dati Struttura Statistica e Osservatori – Regione Lombardia

Una delle offerte che si sta distinguendo da quella alberghiera e che si sta sviluppando molto è quella agrituristica. Anche se la diffusione di questa tipologia ricettiva è ancora relativamente bassa rispetto ad altri paesi, la Lombardia nel 2005 offre 3.913 letti in alloggi agrituristici, in sensibile crescita negli ultimi anni (+83,9% rispetto al 2000).

**Figura 9.7 - Posti letto negli alloggi agrituristici nei comuni PISL (2000 e 2005)**

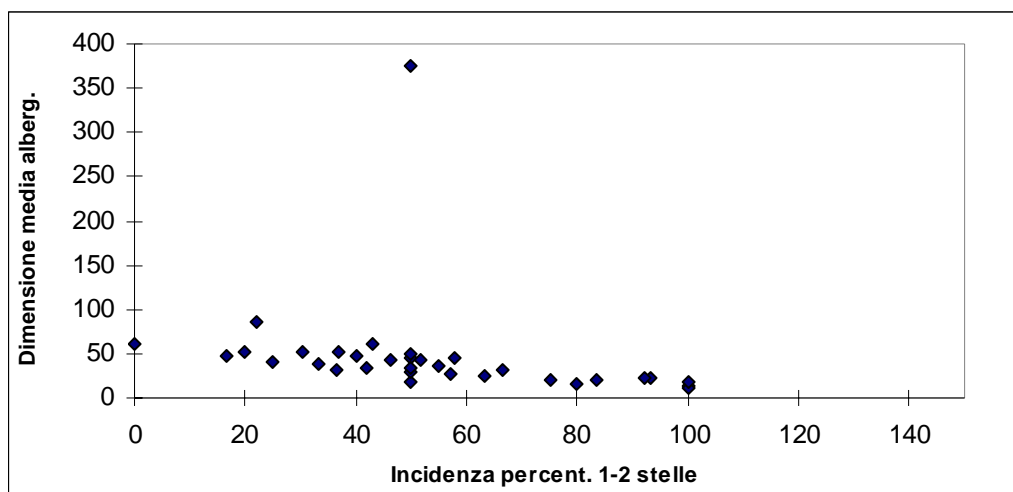


Fonte: Elaborazione IREr su dati Struttura Statistica e Osservatori – Regione Lombardia

Un indicatore in grado di misurare la competitività “turistica” di un’area è la dimensione alberghiera: un basso numero medio di posti letto alberghieri indica che le strutture sono di piccole dimensioni, gravate da una maggiore incidenza dei costi fissi e perciò hanno una maggiore difficoltà ad essere competitive sui prezzi. In Lombardia nel 2005 la dimensione media era pari a 58 posti letto (inferiore alla media nazionale che era di 61 posti letto), nell’area PISL era pari a 43, ulteriormente più bassa, a testimoniare la polverizzazione dell’offerta. Tuttavia vi sono alcuni PISL in cui le dimensioni medie alberghiere sono decisamente elevate: è il caso dell’ Altomilanese (61), di Cerro Maggiore (375), Greenway (61) e di Tremezzina (85). Accanto a questi casi vi sono altri esempi, prevalentemente in aree montane in cui la dimensione alberghiera al contrario risulta molto bassa,.

Si deve poi osservare che tra la dimensione alberghiera e i livelli qualitativi dell’offerta ricettiva vi è una correlazione positiva, per cui nelle aree in cui la dimensione alberghiera è bassa l’offerta da un punto di vista qualitativo è bassa, ovvero la quota di strutture ricettive di minor livello (1-2 stelle) è maggiore, come si vede dal grafico.

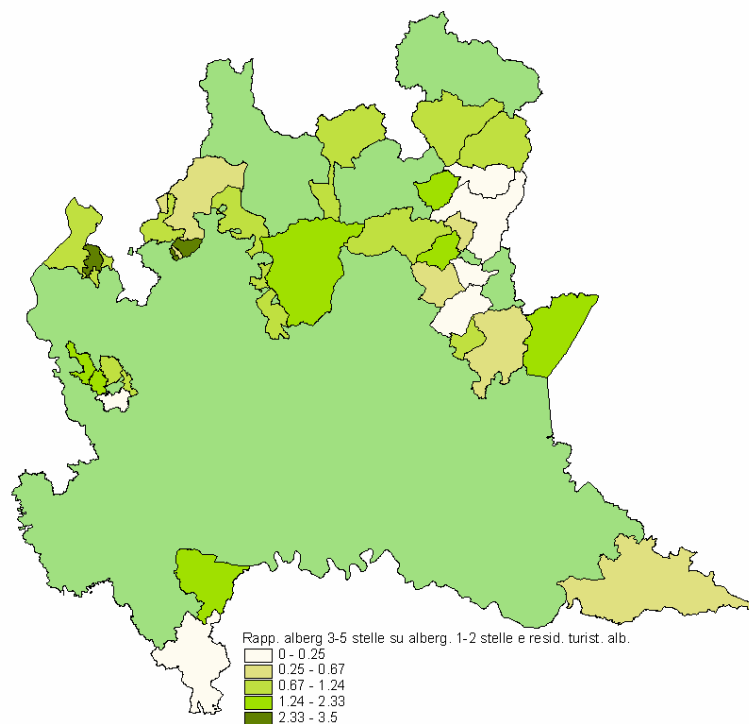
**Figura 9.8 - Dimensione media alberghiera e livello qualitativo**



Fonte: Elaborazione IReR su dati Struttura Statistica e Osservatori – Regione Lombardia

In effetti mentre nel complesso un indicatore di qualità alberghiera dato dal rapporto tra il numero di alberghi a 3-5 stelle e di quelli a 1-2 stelle e le residenze turistico alberghiere, che nell'area PISL nel 2005 è in media pari a 0,98, presenta un'elevata variabilità. In particolare emergono alcuni PISL, caratterizzati da una maggior diffusione di alberghi di maggior livello qualitativo come Tremezina, Aprica Corteno Golgi e Valganna e Valmarchiolo.

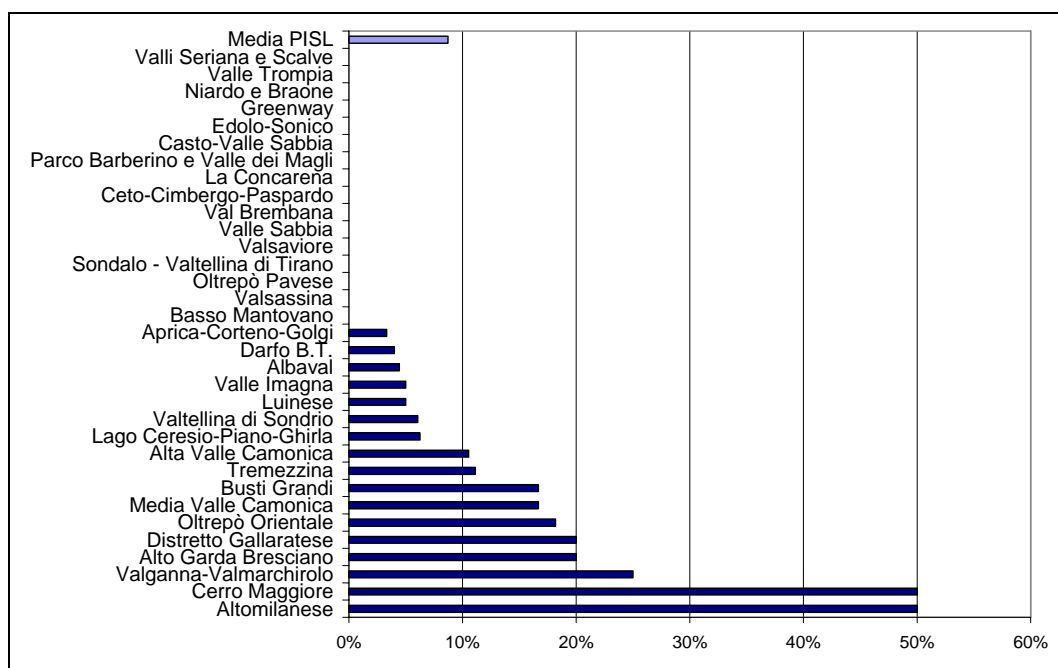
**Figura 9.9 - Indice di qualità alberghiera nei comuni PISL (2005)**



Fonte: Elaborazione IReR su dati Struttura Statistica e Osservatori – Regione Lombardia

La quota di alberghi di qualità, la percentuale di alberghi 4-5 stelle sul totale delle strutture ricettive alberghiere mette, ancora più in evidenza in quali aree si concentri questo tipo di offerta ricettiva. Se da un lato vi sono molti PISL in cui questa percentuale è pari a zero, dall'altra emerge la vocazione per l'offerta turistica di qualità di altre aree.

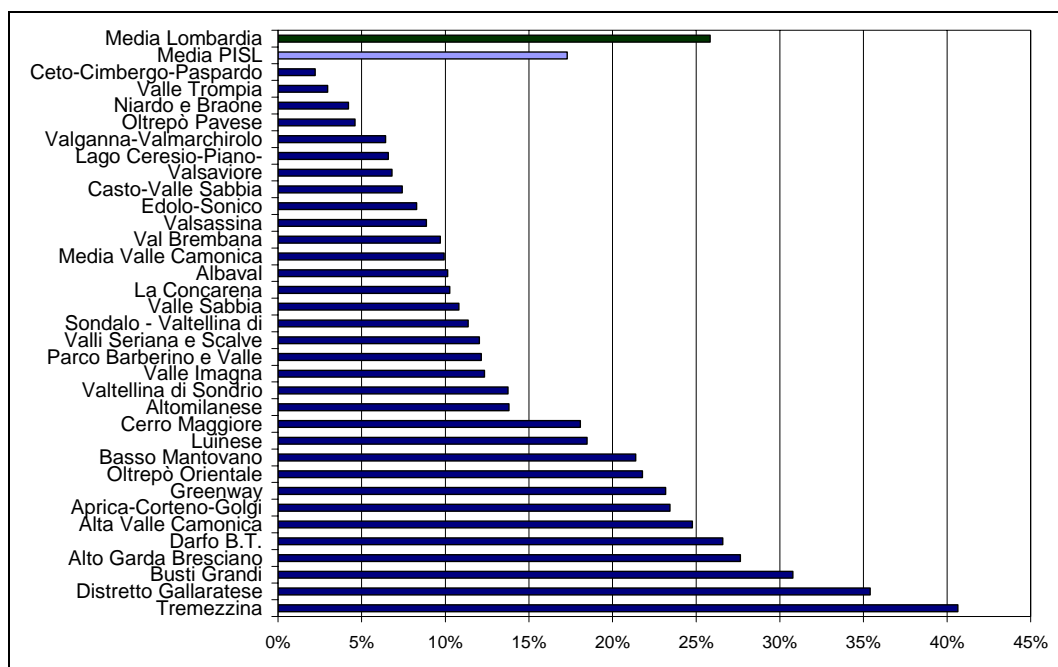
**Figura 9.10 - Quota di alberghi di qualità nei comuni PISL (2005)**



Fonte: Elaborazione IReR su dati Struttura Statistica e Osservatori – Regione Lombardia

Il potenziale utilizzo delle strutture ricettive che è già stato preso in considerazione con il confronto tra la domanda e l'offerta può essere sintetizzato attraverso l'indicatore di utilizzo lordo dato dal rapporto percentuale tra le presenze effettive e quelle potenziali identificate come il totale dei posti letto moltiplicato 365 giorni. In media nell'area PISL l'utilizzo lordo è del 17%, tuttavia vi sono alcuni PISL come Tremezzina in cui questo indicatore è superiore al 40%, in cui perciò il flusso turistico non è strettamente legato alle variazioni stagionali che invece emergono principalmente nelle aree di montagna.

**Figura 9.11 - Utilizzo lordo alberghiero nei comuni PISL (2005)**

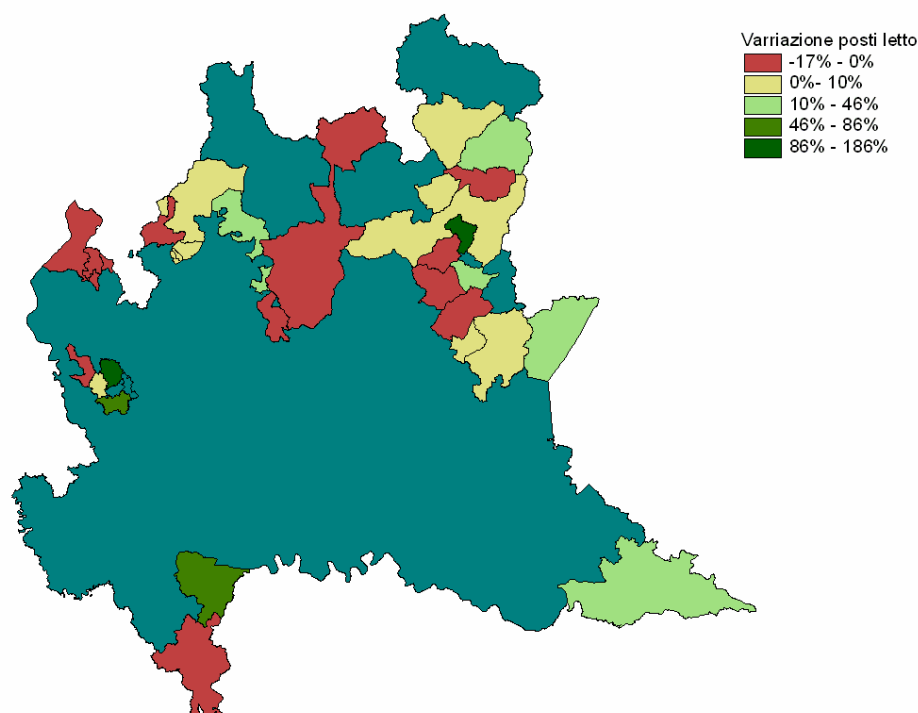


Fonte: Elaborazione IReR su dati Struttura Statistica e Osservatori – Regione Lombardia

### 9.3. Evoluzione temporale

La variazione dell'offerta alberghiera è un indicatore delle trasformazioni che sono avvenute sul territorio e delle tendenze per il futuro. Un incremento o una riduzione dell'offerta alberghiera mettono in luce la maggiore o minore propensione dell'area di attrarre flussi turistici. In media in Lombardia la variazione dei posti letto nel periodo 2000-2005 è stata del 6,8%, mentre nell'area dei comuni appartenenti ai PISL vi è stato un incremento inferiore, pari al 5,4%, che non è particolarmente significativo in quanto i dati riferiti ai singoli PISL scontano grandi differenze territoriali. In molti comuni si sono registrate forti riduzioni dei posti letto, nello specifico nei PISL Edolo Sonico, Oltrepò Pavese, Luinese, Valtellina di Sondrio, Val Brembana, Distretto Gallaratese e Media Valle Camonica, in cui le riduzioni dei posti letto sono state superiori al 5%, queste sono le aree di bassa montagna, che hanno maggiormente risentito della crisi del settore turistico. Le aree in cui vi è stato un incremento al di sotto del 10% si configurano come territori, in cui il turismo appare come un fenomeno ormai consolidato. Mentre è nei PISL in cui si sono registrati incrementi superiori al 10% che il turismo appare interessato da una fase di sviluppo.

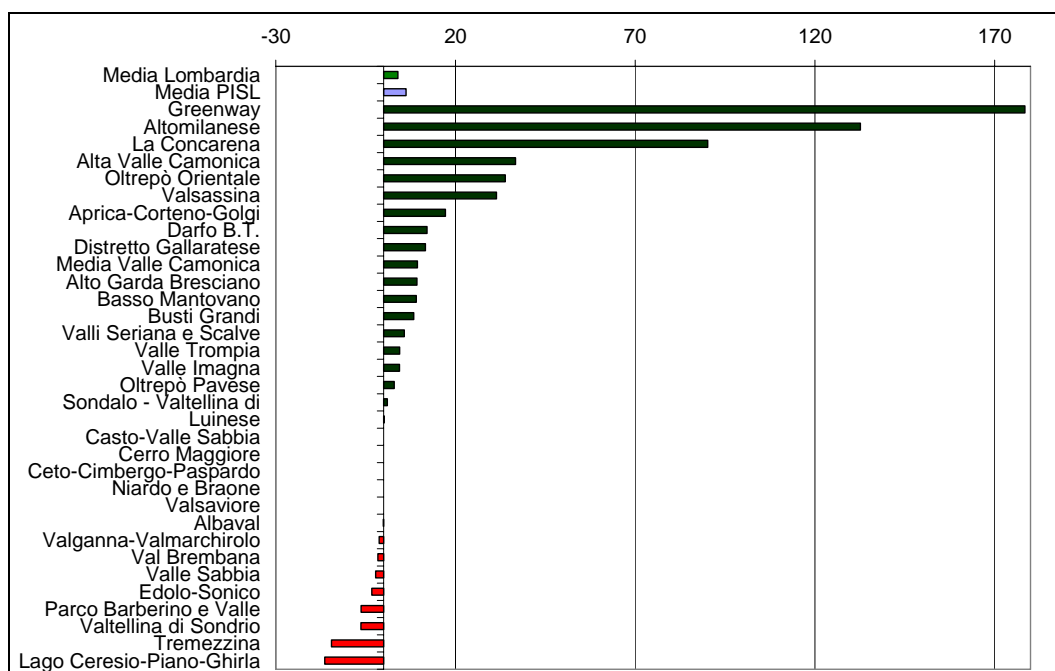
**Figura 9.12 - Variazione dei posti letto nelle strutture alberghiere nei comuni appartenenti ai PISL (2000-2005)**



*Fonte:* Elaborazione IReR su dati Struttura Statistica e Osservatori – Regione Lombardia

Un altro indicatore sintetico sull'andamento dell'offerta turistica è rappresentato dalla variazione della dimensione media alberghiera, un incremento di essa è segno di una maggiore competitività del sistema. Nel complesso della regione si è registrato un incremento della dimensione alberghiera del 4%, mentre nel complesso dell'area PISL l'incremento medio è stato superiore, pari al 6,3%, media che anche in questo caso è sintesi di andamenti molto differenti tra loro che si sono registrati nei diversi PISL.

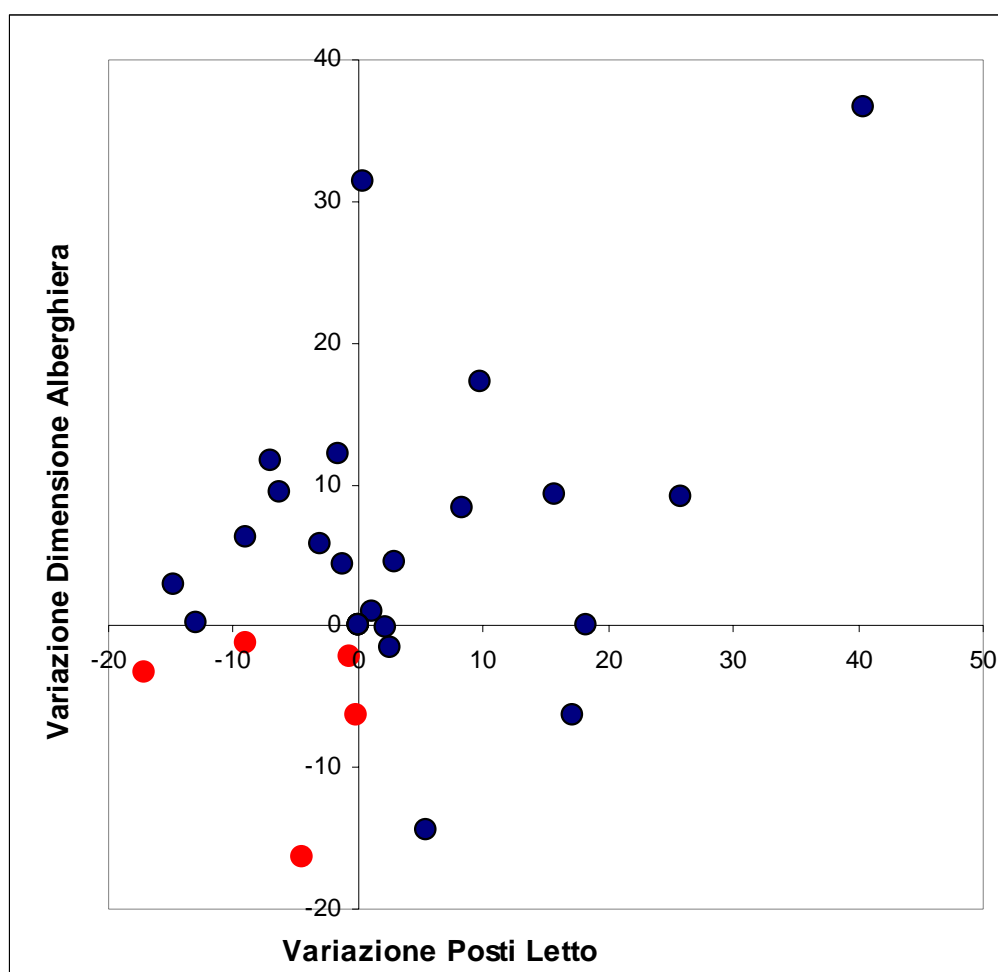
**Figura 9.13 - Variazione della dimensione media alberghiera nei comuni appartenenti ai PISL (2000-2005)**



Fonte: Elaborazione IReR su dati Struttura Statistica e Osservatori – Regione Lombardia

Tra le due variabili, precedentemente considerate si osserva una correlazione positiva, in particolare vi sono alcuni PISL come Valsassina e Aprica – Corteno – Golgi, in cui ad un incremento dei posti letto è associato un forte incremento della dimensione alberghiera, in queste aree sta avvenendo uno sviluppo deciso e le aziende turistiche stanno irrobustendosi per essere sempre più competitive. Nei comuni appartenenti ai PISL, in cui, come in Oltrepò Orientale, Alta Valle Camonica, Basso Mantovano e Valsaviore l'incremento della variazione dei posti letto è stato superiore rispetto a quello della dimensione media, si è verificata una grande espansione dell'offerta turistica, ma non vi è stato alcun cambiamento nella tipologia di offerta. In essi tuttavia la dimensione media risulta già abbastanza elevata. Nelle aree in cui vi è stata una riduzione dell'offerta, non associata ad una riduzione della dimensione alberghiera, come in: Valle Imagna, Darfo B.T., Valli Seriana e Scave, Media Valle Camonica, Distretto Gallaratese, Luinese e Oltrepò Pavese, il declino dell'offerta ricettiva sembrerebbe seguito da un consolidamento delle strutture. Infine si devono considerare aree critiche quelle in cui si è registrata la riduzione dell'offerta e la contemporanea riduzione della dimensione, in cui non è avvenuta una riqualificazione del fenomeno, queste sono: Valle Sabbia, Lago Ceresio – Piano – Ghirla, Valganna – Valmarchirolo, Edolo Sonico.

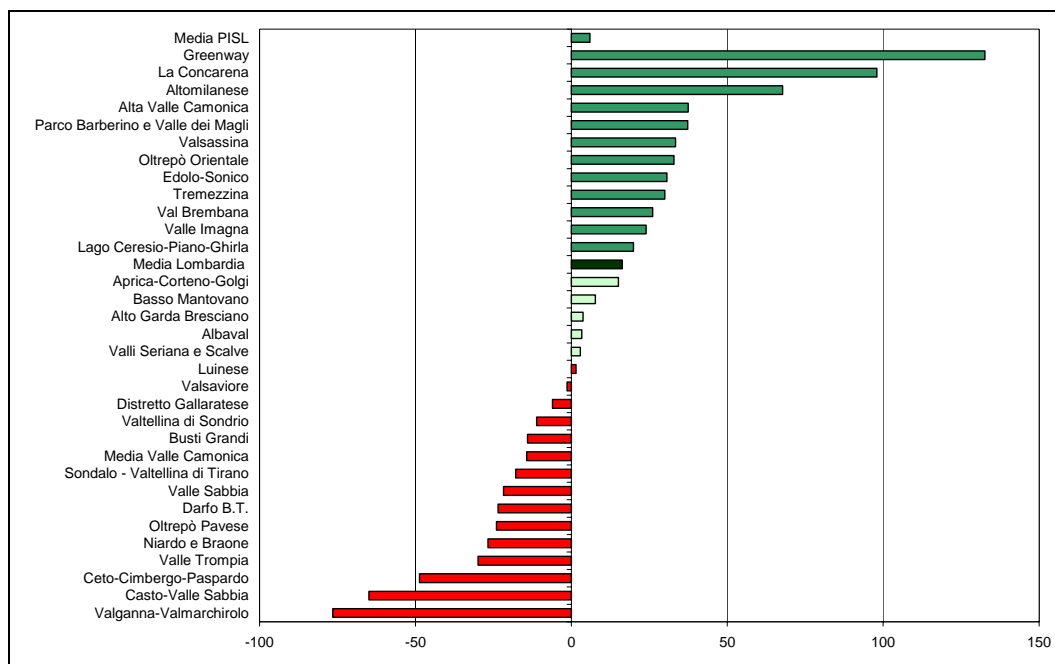
**Figura 9.14 - Correlazione tra la variazione dei posti letto e la variazione della dimensione alberghiera nei comuni appartenenti ai PISL (2000-2005)**



*Fonte: Elaborazione IReR su dati Struttura Statistica e Osservatori – Regione Lombardia*

La variazione delle presenze è l'indicatore sintetico in grado di rappresentare il successo turistico di un'area. Vi sono molte aree PISL, in cui la variazione delle presenze è stata superiore alla media lombarda, pari al 16,3%. Potremmo essere in presenza in questi comuni di una ripresa oppure potrebbe trattarsi della fase iniziale di sviluppo.

**Figura 9.15 - Variazione delle presenze nei comuni appartenenti ai PISL (2000-2005)**

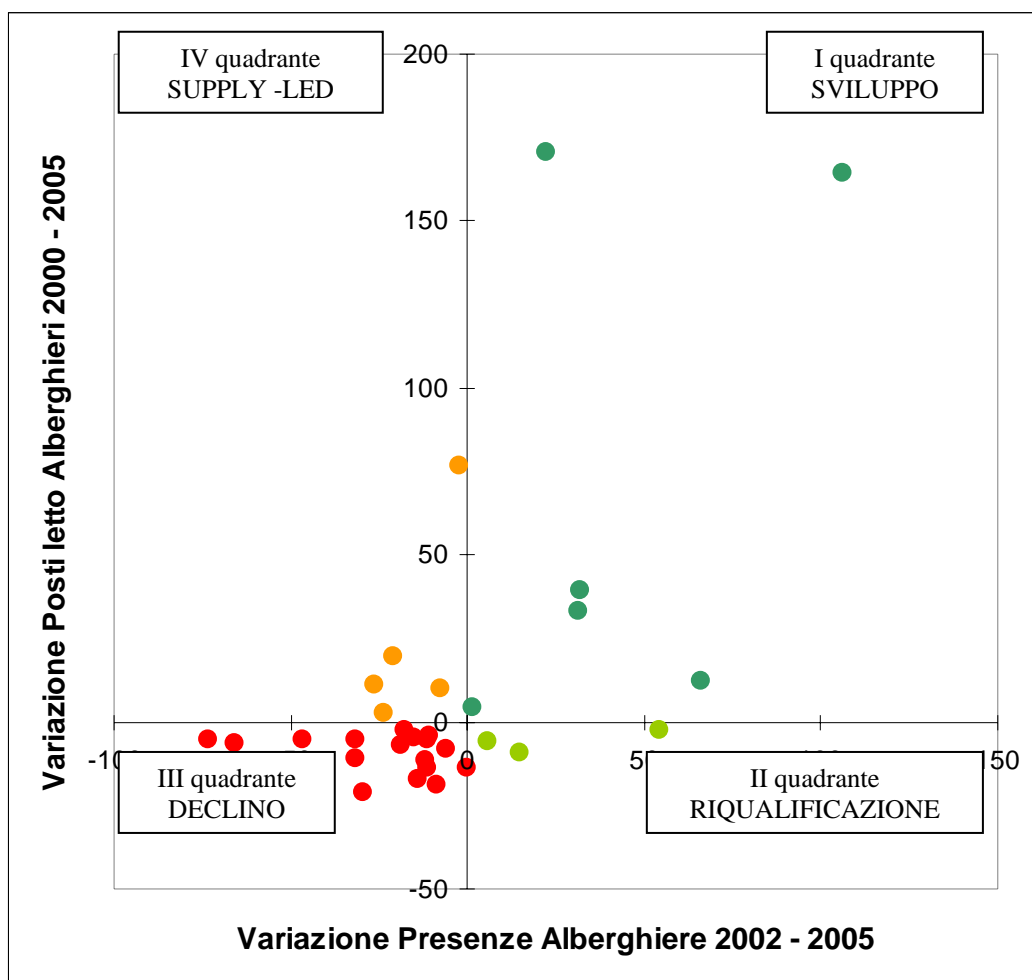


Fonte: Elaborazione IReR su dati Struttura Statistica e Osservatori – Regione Lombardia

Un'interpretazione di carattere generale sull'andamento del fenomeno turistico può essere effettuata osservando la correlazione tra la variazione della quota di strutture ricettive alberghiere, sul totale delle strutture nel periodo 2000 – 2005 e la variazione della quota dei flussi turistici, in un periodo appena successivo, in questo caso, data la disponibilità di dati, si è scelto il periodo 2002-2005, per vedere quali sono state le ricadute delle variazioni dell'offerta sulla domanda.

Nel primo quadrante del grafico sottostante si osservano le aree in cui vi è un forte sviluppo del fenomeno turistico che è tanto maggiore quanto più i punti si collocano in alto e a destra. Di questo gruppo fanno parte: Greenway, Valsassina, Oltrepò Orientale, Alta Valle Camonica, La Concarena, Aprica – Corteno – Golgi. Nel secondo quadrante si collocano i PISL in cui nel periodo 2002-2005 si è registrato un incremento delle presenze associato ad una variazione negativa dei posti letto, in quest'area è avvenuto un processo di razionalizzazione e riqualificazione in cui probabilmente le strutture meno competitive sono fuoriuscite dal mercato, si tratta dei PISL: Tremezzina, Albaval, Valle Imagna e Lago Ceresio – Piano - Ghirla. Nel quarto quadrante vi sono i PISL interessati da un upgrading dell'offerta turistica a cui non è ancora associato un incremento della domanda, sono Altomilanese, Alto Garda Bresciano – da solo concentra oltre un terzo delle presenze di tutti i PISL rappresentando un'area di eccellenza turistica consolidata-, Basso Mantovano, Parco Barberino e Valle dei Magli, e Busti Grandi. Infine nel terzo riquadro vi sono i PISL in cui la riduzione dei posti letto non è stato un fenomeno di razionamento e riqualificazione poiché ad essa non è corrisposto un incremento delle presenze e si tratta dei PISL rimanenti che risultano essere in maggiori difficoltà.

Figura 9.16 - Evoluzione dei flussi e dinamica dell'offerta alberghiera



Fonte: Elaborazione IReR su dati Struttura Statistica e Osservatori – Regione Lombardia



## Capitolo 10

### *Profilo turistico dei PISL lombardi*

#### 10.1. Albaval

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	34
Presenze	344.788	Posti Letto Campeggi	7.067
Arrivi	74.692	Agriturismo	10
Permanenza media	4,6	Posti Letto Agriturismo	130
Permanenza media alb. 3-5 stelle	3,6	Altre strutture ricettive	21
Densità turistica	1.128,0	Posti Letto altre strutture ricettive	376
Incidenza stranieri	83,3%	Dimensione media alberghiera	34
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	89,8%	Densità ricettiva	30,5
Incidenza turismo alberghiero	29,1%	Densità ricet. strutture non alberghiere	25,4
Variazione presenze 2000 - 2005	3,4%	Quota alberghi alta qualità	4,4%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	0,55
Alberghi	43	Utilizzo lordo	10,1%
Posti Letto alberghieri	1.455	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	22,4%
Residenze turistico alberghiere	2	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	98	Variazione alberghi 2000 - 2005	2,4%
Camere iscritte al REC	5	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	-4,3%
Posti letto camere iscritte al REC	188	Variazione dim. media 2000 - 2005	-6,5%

Il PISL Albaval, con un indice di densità turistica di 1128 (su una media di 531,5 nei PISL lombardi), presenta dinamiche positive sia sotto il profilo dell'offerta che della domanda, pur mostrando alcuni elementi di criticità.

In termini di strutture ricettive, infatti, nel periodo 2000-2005 si registra un passaggio da 75 a 115 strutture. Sono cresciuti i posti letto nelle strutture a 3 e 4 stelle, oltre che nell'extra-alberghiero, che nel 2000 risultava invece assente. Rimane costante e rilevante l'offerta nei campeggi.

Sono diminuiti, invece, i posti letto nelle strutture a 2 stelle. E' aumentata, quindi, la quota di alberghi di qualità, così come è in crescita l'indicatore di qualità alberghiera, pur rimanendo però inferiore alla media dei PISL.

A fronte di questi segnali positivi, va sottolineato che l'incidenza del turismo alberghiero risulta piuttosto bassa e la dimensione media alberghiera è diminuita nel periodo di riferimento del 6,5%. Anche l'utilizzo lordo degli alberghi risulta in diminuzione e inferiore alla media registrata nei PISL.

Sotto il profilo della domanda, invece, le presenze sono aumentate nel periodo di riferimento del 3,4%. Un segnale positivo è il forte aumento sia degli arrivi che

delle presenze nelle strutture di alta qualità, anche se l'incidenza del turismo alberghiero risulta piuttosto bassa, a fronte di una rilevante offerta e domanda di posti letto nei campeggi.

La componente di turisti stranieri conta per l'83,3% del totale, in aumento negli alberghi a 4 e 2 stelle, e in diminuzione nei 3 e 1 stella; è in diminuzione ma ancora estremamente rilevante la presenza straniera nei campeggi. La domanda nazionale risulta, invece, stabile e poco rilevante e diretta principalmente al mercato campeggistico.

La permanenza media nell'area è stabile ma inferiore alla media dei PISL lombardi.

Il settore risulta, quindi, sbilanciato sulle strutture extra-alberghiere, in particolare sui campeggi.

L'aumento del turismo straniero di alta qualità suggerisce la possibilità di ricercare uno sviluppo turistico di fascia alta, da affiancare alla collaudata offerta campeggistica. La creazione di pacchetti di offerta integrati lago-montagna potrebbe contribuire al raggiungimento di questo obiettivo, così come alla necessità di aumentare la permanenza media dei turisti sul territorio e l'utilizzo lordo delle strutture ricettive.

## 10.2. Alta Valle Camonica

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	1
Presenze	290.192	Posti Letto Campeggi	276
Arrivi	57.098	Agriturismo	1
Permanenza media	5,1	Posti Letto Agriturismo	9
Permanenza media alb. 3-5 stelle	4,4	Altre strutture ricettive	8
Densità turistica	4.841,4	Posti Letto altre strutture ricettive	444
Incidenza stranieri	29,9%	Dimensione media alberghiera	45
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	32,2%	Densità ricettiva	53,5
Incidenza turismo alberghiero	80,6%	Densità ricet. strutture non alberghiere	20,6
Variazione presenze 2000 - 2005	37,5%	Quota alberghi alta qualità	10,5%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	1,24
Alberghi	35	Utilizzo lordo	24,8%
Posti Letto alberghieri	1.566	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	32,0%
Residenze turistico alberghiere	3	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	411	Variazione alberghi 2000 - 2005	0,0%
Camere iscritte al REC	6	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	11,2%
Posti letto camere iscritte al REC	503	Variazione dim. media 2000 - 2005	11,2%

Il PISL Alta Valle Camonica si presenta come un territorio a forte vocazione turistica (con un indice della densità turistica di 4.841,4 nel 2005, rispetto a una media di 531,5 dei PISL lombardi) che negli ultimi 5 anni ha saputo migliorare la propria performance facendo registrare una forte crescita del settore, sia dal punto di vista della domanda che dell'offerta.

Le strutture ricettive sono passate da 48 a 54, con un 11,2% di crescita dei posti letto alberghieri (è entrato in attività un 4 stelle da 130 posti letto nel 2003), mentre i posti letto nelle residenze turistico-alberghiere sono più che raddoppiati. Per quanto riguarda le caratteristiche dell'offerta, tutti gli indicatori risultano in aumento: la dimensione media alberghiera, l'utilizzo lordo (già maggiore della media dei PISL), la quota degli alberghi di alta qualità, con un indicatore di qualità alberghiera molto alto (1,24) anche se in leggera diminuzione.

I flussi risultano rilevanti e in crescita, in particolare nelle strutture alberghiere di fascia alta (3 e 4 stelle) e nell'extra-alberghiero, con una focalizzazione della componente straniera sui 4 stelle (passata da 14.745 a 25.262 nel periodo 2000-2005) e degli italiani sulle strutture turistico-alberghiere (da 9.234 presenze nel 2000 a 56.342 nel 2005).

Si registra quindi una dinamica molto positiva della domanda, con una "esplosione" nelle residenze turistico-alberghiere (da 18.249 a 67.098).

La permanenza media, in leggero aumento, è in linea con il valore medio registrato nei PISL e l'incidenza del turismo alberghiero risulta molto alta anche se in leggera diminuzione.

L'incidenza del turismo straniero è cresciuta, ma risulta più bassa della media dei PISL, facendo intravedere una possibilità di sviluppo nella ricerca di nuovi mercati.

### 10.3. Alto Garda Bresciano

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	11
Presenze	1.825.323	Posti Letto Campeggi	5.555
Arrivi	294.869	Agriturismo	12
Permanenza media	6,2	Posti Letto Agriturismo	148
Permanenza media alb. 3-5 stelle	5,7	Altre strutture ricettive	16
Densità turistica	10.052,4	Posti Letto altre strutture ricettive	204
Incidenza stranieri	81,8%	Dimensione media alberghiera	52
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	88,3%	Densità ricettiva	99,6
Incidenza turismo alberghiero	74,5%	Densità ricet. strutture non alberghiere	43,0
Variazione presenze 2000 - 2005	3,8%	Quota alberghi alta qualità	20,0%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	1,67
Alberghi	181	Utilizzo lordo	27,6%
Posti Letto alberghieri	9.444	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	38,9%
Residenze turistico alberghiere	14	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	840	Variazione alberghi 2000 - 2005	4,6%
Camere iscritte al REC	68	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	6,4%
Posti letto camere iscritte al REC	1.897	Variazione dim. media 2000 - 2005	1,7%

Il PISL Alto Garda Bresciano presenta la densità turistica più alta tra i PISL lombardi, con un indice di 10.052,4 nonostante sia avvenuto un aumento della popolazione da 17.306 a 18.158 nei cinque anni di riferimento.

Il PISL presenta una buona dinamica dal punto di vista dell'offerta ricettiva, con il passaggio da 254 a 302 strutture. Importante risulta inoltre il salto qualitativo, in quanto è aumentata l'offerta di fascia alta (con il passaggio da tre a quattro 5 stelle e il considerevole aumento dei 4 e 3 stelle) mentre sono diminuite le strutture a 1 e 2 stelle. L'indicatore di qualità alberghiera, già più alto della media, è passato ad un valore di 1,67, ma sono diminuiti la dimensione media dell'offerta e la permanenza media (che rimane comunque più alta della media, con un valore di 6,2).

Aumentano anche le residenze turistico-alberghiere e le camere iscritte al REC.

A fronte di una decisa qualificazione dell'offerta, le presenze sono rimaste pressoché stabili nei 5 stelle, mentre sono aumentate nei 4 e 3 stelle, seguendo i trend dell'offerta, così come sono diminuite nei 2 e 1 stella e nei campeggi (in cui sono stabili le presenze straniere ma in forte diminuzione le domestiche).

Si assiste poi a un raddoppio delle presenze straniere nelle camere iscritte al REC (da 88.849 a 178.798). L'incidenza degli stranieri rimane quindi alta e in crescita. E' in diminuzione l'utilizzo lordo delle strutture, sebbene superiori di dieci punti percentuali il valore medio dei PISL (27,6% a fronte di 17,3%) con un picco di 38,9% nei 3-5 stelle.

Risulta quindi positiva la performance del PISL dal punto di vista turistico, che si conferma come area di eccellenza del turismo lombardo.

## 10.4. Altomilanese

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	0
Presenze	12.392	Posti Letto Campeggi	0
Arrivi	6.478	Agriturismo	0
Permanenza media	1,9	Posti Letto Agriturismo	0
Permanenza media alb. 3-5 stelle	1,9	Altre strutture ricettive	1
Densità turistica	16,6	Posti Letto altre strutture ricettive	4
Incidenza stranieri	41,1%	Dimensione media alberghiera	61
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	41,2%	Densità ricettiva	0,3
Incidenza turismo alberghiero	99,3%	Densità ricet. strutture non alberghiere	0,0
Variazione presenze 2000 - 2005	67,8%	Quota alberghi alta qualità	50%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	0,0
Alberghi	4	Utilizzo lordo	13,8%
Posti Letto alberghieri	242	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	13,9%
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	0	Variazione alberghi 2000 - 2005	-20,0%
Camere iscritte al REC	0	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	86,2%
Posti letto camere iscritte al REC	0	Variazione dim. media 2000 - 2005	132,7%

Il PISL Altomilanese non si presenta come un territorio a vocazione turistica (ha un indicatore di densità turistica di 16,6) né tra i suoi obiettivi è presente quello di sviluppare il settore turistico.

Tuttavia nei sei anni presi a riferimento si è assistito a un riposizionamento dell'offerta ricettiva che, seppure molto limitata e quasi esclusivamente di tipo alberghiero, esisteva sul territorio. Sono raddoppiate infatti le strutture a 3 e 4 stelle, mentre è cessata l'attività delle strutture a 1 stella precedentemente esistenti. Il PISL si posiziona, inoltre, secondo nella graduatoria dei PISL per variazione della dimensione media alberghiera, preceduto solo dal PISL del Medio Olona.

Anche le presenze nei 3 e 4 stelle sono aumentate, passando da 7.384 a 12.305, con una predominanza degli italiani rispetto agli stranieri.

Ciò su cui sembra opportuno lavorare è non tanto l'aumento dell'offerta, quanto l'aumento dell'utilizzo lordo delle strutture (ancora basso rispetto alla media dei PISL) e della permanenza media, puntando sul turismo d'affari e facendo leva su un vantaggio competitivo di prezzo rispetto alla vicina Milano e sulla collocazione territoriale del PISL a metà strada tra la metropoli e, da un lato, le attrattive naturali lacustri e montane, dall'altro i poli nevralgici come la nuova fiera e l'aeroporto di Malpensa.

## 10.5. Aprica - Corteno – Golgi

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	1
Presenze	207.394	Posti Letto Campeggi	338
Arrivi	42.172	Agriturismo	0
Permanenza media	4,9	Posti Letto Agriturismo	0
Permanenza media alb. 3-5 stelle	4,4	Altre strutture ricettive	3
Densità turistica	5.724,4	Posti Letto altre strutture ricettive	112
Incidenza stranieri	17,9%	Dimensione media alberghiera	51
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	14,9%	Densità ricettiva	66,9
Incidenza turismo alberghiero	80,2%	Densità ricet. strutture non alberghiere	24,1
Variazione presenze 2000 - 2005	15,1%	Quota alberghi alta qualità	3,3%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	2,33
Alberghi	27	Utilizzo lordo	23,4%
Posti Letto alberghieri	1.380	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	29,2%
Residenze turistico alberghiere	3	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	171	Variazione alberghi 2000 - 2005	-6,9%
Camere iscritte al REC	5	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	-2,3%
Posti letto camere iscritte al REC	424	Variazione dim. media 2000 - 2005	5,0%

Il PISL Aprica-Corteno-Golgi si presenta come uno dei PISL con indice di densità turistica tra i più elevati, pari 5.724,4. Nel periodo 2000-2005 i dati segnalano una sostanziale stabilità sia quanto a presenze sia quanto a strutture ricettive.

L'offerta è incentrata sugli alberghi 3 stelle, in cui si è assistito a un aumento di posti letto a parità di strutture, mentre vi è stata una diminuzione di posti nell'unico 4 stelle presente nell'area. In totale si registra, comunque, un aumento dei posti letto e della dimensione media alberghiera. La quota degli alberghi di alta qualità è molto bassa, mentre l'indicatore di qualità alberghiera risulta decisamente superiore alla media (2,33 contro 0,98 nel 2005). Ciò è dovuto alla numerosità degli alberghi a 3 stelle.

La domanda si è adeguata ai cambiamenti dell'offerta e si assiste a un drastico calo delle presenze nel 4 stelle (in cui la componente straniera risulta praticamente annullata), ma con un aumento delle presenze nei 3 stelle.

La componente straniera è diminuita sensibilmente e resiste solo nelle camere iscritte al REC e nelle residenze turistico alberghiere. Entrambe le tipologie ricettive hanno visto aumentare considerevolmente le loro presenze, mentre nei campeggi i flussi sono rimasti costanti.

L'incidenza del turismo alberghiero è forte anche se in diminuzione ed è aumentata la variabilità dell'offerta.

La permanenza media risulta in linea con la media dei PISL, mentre è molto alta nelle strutture ricettive non alberghiere. Infine, l'utilizzo lordo è pari al 23,4%, quindi superiore alla media dei PISL.

Il PISL risulta pertanto posizionato sulla fascia medio bassa del mercato domestico. I flussi rimangono stabili ma dai dati emerge un allineamento verso il basso e una scarsa dinamicità dell'offerta che potrebbero avere ripercussioni negative sul territorio nel futuro, a meno di un'inversione di tendenza.

## 10.6. Basso Mantovano

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	0
Presenze	75.337	Posti Letto Campeggi	0
Arrivi	20.633	Agriturismo	19
Permanenza media	3,7	Posti Letto Agriturismo	180
Permanenza media alb. 3-5 stelle	2,6	Altre strutture ricettive	5
Densità turistica	68,0	Posti Letto altre strutture ricettive	26
Incidenza stranieri	19,0%	Dimensione media alberghiera	25
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	23,9%	Densità ricettiva	0,9
Incidenza turismo alberghiero	95,0%	Densità ricet. strutture non alberghiere	0,2
Variazione presenze 2000 - 2005	7,7%	Quota alberghi alta qualità	0,0
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	0,58
Alberghi	30	Utilizzo lordo	21,4%
Posti Letto alberghieri	759	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	23,5%
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	0	Variazione alberghi 2000 - 2005	15,4%
Camere iscritte al REC	0	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	25,9%
Posti letto camere iscritte al REC	0	Variazione dim. media 2000 - 2005	9,1%

Il PISL Basso Mantovano si presenta come un territorio molto vasto e fortemente disomogeneo, raccogliendo aree con potenzialità turistica e aree a vocazione industriale. I dati riportati, rappresentando l'andamento collettivo del PISL, scontano tale limite.

I dati presentano un PISL a bassissima vocazione turistica, con un indice di densità turistica di 68,0 (la media dei PISL lombardi è di 531,5) e non sembra che nel periodo considerato siano state implementate azioni capaci di dare una svolta significativa alle performance del settore.

Non esistono alberghi a 4 e 5 stelle. Le strutture a 1, 2 e 3 stelle sono aumentate solo di qualche unità, mentre positiva è stata la creazione di 19 aziende agrituristiche (il PISL presenta il maggior numero di agriturismi tra i PISL lombardi) e 5 altre strutture ricettive. Questo ha comportato un forte aumento della variabilità dell'offerta delle strutture e gli esercizi totali sono passati da 26 a 54, ma la dimensione media dell'offerta, già bassa, è ulteriormente calata (da 23 a 18). L'indicatore di qualità alberghiera è molto basso, pari circa alla metà della media dei PISL.

Le presenze sono aumentate del 7,7%. Il risultato è imputabile principalmente alle strutture a 3 stelle (l'incidenza del turismo alberghiero è del 95%) e in parte minore agli agriturismi.

L'incidenza degli stranieri è ancora molto bassa (19%), la permanenza media è inferiore alla media (3,7 contro 4,7) e diminuita rispetto al 2000 e l'utilizzo lordo è poco più alto della media ma in forte diminuzione.

I risultati mostrano, quindi, una situazione stagnante, in cui l'unico fattore di dinamicità è dato dalla comparsa degli agriturismi e in cui all'incremento dell'offerta non è ancora corrisposto un incremento della domanda.

## 10.7. Busti Grandi

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	0
Presenze	34.723	Posti Letto Campeggi	0
Arrivi	19.911	Agriturismo	0
Permanenza media	1,7	Posti Letto Agriturismo	0
Permanenza media alb. 3-5 stelle	1,6	Altre strutture ricettive	1
Densità turistica	43,8	Posti Letto altre strutture ricettive	6
Incidenza stranieri	38,7%	Dimensione media alberghiera	53
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	44,9%	Densità ricettiva	0,4
Incidenza turismo alberghiero	99,3%	Densità ricet. strutture non alberghiere	0,0
Variazione presenze 2000 - 2005	-14,1%	Quota alberghi alta qualità	16,7%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	2,00
Alberghi	5	Utilizzo lordo	30,8%
Posti Letto alberghieri	263	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	32,9%
Residenze turistico alberghiere	1	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	21	Variazione alberghi 2000 - 2005	0,0%
Camere iscritte al REC	2	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	0,4%
Posti letto camere iscritte al REC	19	Variazione dim. media 2000 - 2005	0,4%

Il PISL Busti Grandi, di cui fa parte il solo Comune di Busto Arsizio, rappresenta una realtà industriale in cui il comparto ricettivo costituisce una componente di servizio per il turismo d'affari. A conferma della scarsa rilevanza del settore per l'area, la densità turistica è pari a 43,8 (contro una media di 531,5 nei PISL lombardi).

Le strutture ricettive sono rimaste per lo più invariate nei sei anni di riferimento, ma si è registrata una diminuzione delle presenze del 14,1%. La ragione di ciò, sebbene non sia direttamente derivabile dai dati, può essere imputata a una perdita di competitività dell'industria manifatturiera dell'area a cui può aver fatto seguito una diminuzione di flussi di turismo d'affari. La dimensione media dell'offerta è di circa 44 posti letto e la quota di alberghi di alta qualità solo il 16,7%, a fronte di un indice di qualità alberghiera di 2, in cui contano quindi soprattutto gli alberghi a 3 stelle.

Sono rimaste stabili le presenze nei 3 stelle, mentre sono diminuite in tutte le altre tipologie di strutture, eccezion fatta per le residenze turistico alberghiere e le camere iscritte al REC, costitutesi nel 2004 e 2005. La permanenza media è molto bassa, pari a 1,7 e più bassa ancora nei 3-4 stelle.

L'incidenza degli stranieri è del 38,7%, mentre l'utilizzo lordo di 30,8%, molto superiore al 17,3% medio dei PISL.

## 10.8. Casto Valle Sabbia

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	0
Presenze	1.328	Posti Letto Campeggi	0
Arrivi	543	Agriturismo	0
Permanenza media	2,4	Posti Letto Agriturismo	0
Permanenza media alb. 3-5 stelle	2,4	Altre strutture ricettive	2
Densità turistica	26,1	Posti Letto altre strutture ricettive	12
Incidenza stranieri	48,5%	Dimensione media alberghiera	19
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	51,3%	Densità ricettiva	1,0
Incidenza turismo alberghiero	99,8%	Densità ricet. strutture non alberghiere	0,2
Variazione presenze 2000 - 2005	-64,9%	Quota alberghi alta qualità	0,0%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	1,00
Alberghi	2	Utilizzo lordo	7,4%
Posti Letto alberghieri	37	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	14,3%
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	0	Variazione alberghi 2000 - 2005	0,0%
Camere iscritte al REC	0	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	0,0%
Posti letto camere iscritte al REC	0	Variazione dim. media 2000 - 2005	0,0%

Il PISL Casto Valle Sabbia presenta un indice di densità turistica pari a 26,1 che evidenzia la scarsa rilevanza del turismo per l'economia del territorio.

Il PISL, in cui non è presente alcun albergo a 4 o 5 stelle, nel periodo di riferimento non presenta alcuna variazione in termini di strutture ricettive alberghiere, mentre sono nate due strutture ricettive non alberghiere da sei posti ciascuna, che hanno comportato una ulteriore diminuzione delle già bassa dimensione media dell'offerta.

Il numero di presenze, già scarsamente rilevante, è sceso ancora del 64,9%. Sia la permanenza media che l'utilizzo lordo presentano valori molto inferiori alla media (rispettivamente 2,4 e 7,4%), mentre è aumentata l'incidenza degli stranieri che è passata dal 10,4% al 48,5%.

## 10.9. Cerro Maggiore

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	0
Presenze	49.497	Posti Letto Campeggi	0
Arrivi	35.896	Agriturismo	0
Permanenza media	1,4	Posti Letto Agriturismo	0
Permanenza media alb. 3-5 stelle	1,4	Altre strutture ricettive	0
Densità turistica	179,4	Posti Letto altre strutture ricettive	0
Incidenza stranieri	65,9%	Dimensione media alberghiera	375
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	65,9%	Densità ricettiva	2,7
Incidenza turismo alberghiero	100%	Densità ricet. strutture non alberghiere	0,0
Variazione presenze 2000 - 2005	-	Quota alberghi alta qualità	50,0%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	1,00
Alberghi	2	Utilizzo lordo	18,1%
Posti Letto alberghieri	750	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	36,2%
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	0	Variazione alberghi 2000 - 2005	200,0%
Camere iscritte al REC	0	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	75000,0%
Posti letto camere iscritte al REC	0	Variazione dim. media 2000 - 2005	-

Sul territorio del PISL di Cerro Maggiore e Rescaldina fino al 2004 non esistevano strutture ricettive. Nel 2004 è stato aperto un albergo a 4 stelle con 375 posti letto che nel 2005 ha totalizzato 49.497 presenze e ha portato la densità turistica da 0 a 179,4. I turisti stranieri incidono per il 65,9% e la permanenza media è pari a 1,4 giorni.

L'utilizzo lordo della struttura è pari al 36,2%, che corrisponde a un valore doppio rispetto alla media dei PISL lombardi.

Nel 2005 è stato aperto un albergo a 2 stelle, sempre da 375 posti letto, ma non sono disponibili dati sulle presenze e sugli arrivi.

Il PISL non si presenta, pertanto, come un territorio a vocazione turistica, ma le iniziative realizzate rivelano una buona capacità di catturare flussi di turisti d'affari in particolar modo stranieri.

## 10.10. Ceto – Cimbergo – Paspardo

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	0
Presenze	1.223	Posti Letto Campeggi	0
Arrivi	580	Agriturismo	1
Permanenza media	2,1	Posti Letto Agriturismo	13
Permanenza media alb. 3-5 stelle	0,0	Altre strutture ricettive	3
Densità turistica	38,4	Posti Letto altre strutture ricettive	107
Incidenza stranieri	8,0%	Dimensione media alberghiera	13
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	0,0%	Densità ricettiva	4,7
Incidenza turismo alberghiero	50,5%	Densità ricet. strutture non alberghiere	4,3
Variazione presenze 2000 - 2005	-48,7%	Quota alberghi alta qualità	0,0
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	0,0
Alberghi	1	Utilizzo lordo	2,2%
Posti Letto alberghieri	13	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	0,0%
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	0	Variazione alberghi 2000 - 2005	0,0%
Camere iscritte al REC	2	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	0,0%
Posti letto camere iscritte al REC	18	Variazione dim. media 2000 - 2005	0,0%

Il PISL di Ceto, Cimbergo e Paspardo ha una densità turistica molto bassa, pari a 38,4, ulteriormente dimezzato rispetto al già basso 76,5 del 2000.

Presenta 7 strutture ricettive, tra cui 1 albergo, 2 case con camere iscritte al REC, 1 agriturismo e 3 altre strutture. L'unico albergo (a 1 stella) nel 2005 non ha registrato nessun arrivo, segno che potrebbe aver cessato l'attività.

Le presenze sono diminuite nel periodo di riferimento del 48,7% e la permanenza media risulta molto bassa, pari a 2,1 notti, mentre l'utilizzo lordo del 2,2% è il più basso tra quelli registrati per i PISL lombardi.

Non sembrano intravedersi, pertanto, possibilità di sviluppo per il PISL in ambito turistico.

## 10.11. Darfo Boario Terme

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	0
Presenze	230.957	Posti Letto Campeggi	0
Arrivi	31.310	Agriturismo	3
Permanenza media	7,4	Posti Letto Agriturismo	37
Permanenza media alb. 3-5 stelle	6,0	Altre strutture ricettive	4
Densità turistica	739,7	Posti Letto altre strutture ricettive	91
Incidenza stranieri	10,3%	Dimensione media alberghiera	46
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	4,3%	Densità ricettiva	7,6
Incidenza turismo alberghiero	98,4%	Densità ricet. strutture non alberghiere	0,5
Variazione presenze 2000 - 2005	-23,5%	Quota alberghi alta qualità	4,0%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	0,67
Alberghi	45	Utilizzo lordo	26,6%
Posti Letto alberghieri	2.068	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	29,8%
Residenze turistico alberghiere	5	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	154	Variazione alberghi 2000 - 2005	-13,5%
Camere iscritte al REC	4	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	-8,5%
Posti letto camere iscritte al REC	30	Variazione dim. media 2000 - 2005	5,7%

Il PISL di Darfo Boario Terme si dimostra come un'area con una discreta densità turistica (l'indice di densità è pari a 739,7), anche se il quadro emergente dai dati presentati evidenzia alcuni elementi di criticità.

Le strutture alberghiere sono calate tra il 2000 e il 2005 del 13,5% e i posti letto delle strutture non alberghiere sono passati da 571 a 188.

Il fenomeno ha investito tutte le tipologie ricettive e rimane rilevante, pari al 98,4%, il turismo alberghiero. La dimensione media è diminuita e inferiore alla media PISL, mentre tiene l'utilizzo lordo, che è pari al 26,6%. La quota di alberghi di alta qualità è bassa e inferiore alla media dei PISL, così come l'indicatore di qualità alberghiera.

Il dato più preoccupante riguarda le presenze, che sono diminuite del 23,5%. Tiene la domanda per i due 4 stelle dell'area, mentre cala nei 3 stelle, che detengono la quota più rilevante del mercato, così come negli 1 e 2 stelle.

Si sono quasi azzerati gli arrivi nelle case e camere iscritte al REC, che nel 2000 contavano invece 34.028 presenze.

Un indicatore positivo è, invece, quello riguardante la permanenza media, che risulta la più alta tra i 33 PISL lombardi delineando, come facile prevedere, una tipologia di turismo leisure stanziale.

L'incidenza degli stranieri è aumentata, ma è comunque poco rilevante (10,3%) e, dato non confortante, si osserva un trasferimento delle presenze straniere dagli alberghi 3 stelle a quelli a 1 stella e residenze turistico alberghiere.

L'analisi dei dati evidenzia, quindi, una situazione in cui compaiono alcuni segnali preoccupanti, per cui si rende necessario che il territorio si attivi e metta in atto una strategia che gli permetta di difendere e migliorare il proprio posizionamento competitivo nel mercato del wellness.

## 10.12. Distretto Gallaratese

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	0
Presenze	42.381	Posti Letto Campeggi	0
Arrivi	24.537	Agriturismo	1
Permanenza media	1,7	Posti Letto Agriturismo	4
Permanenza media alb. 3-5 stelle	1,4	Altre strutture ricettive	3
Densità turistica	60,9	Posti Letto altre strutture ricettive	9
Incidenza stranieri	47,9%	Dimensione media alberghiera	48
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	60,4%	Densità ricettiva	0,5
Incidenza turismo alberghiero	82,9%	Densità ricet. strutture non alberghiere	0,1
Variazione presenze 2000 - 2005	-6,1%	Quota alberghi alta qualità	20,0%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	1,5
Alberghi	5	Utilizzo lordo	35,4%
Posti Letto alberghieri	241	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	44,8%
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	0	Variazione alberghi 2000 - 2005	-16,7%
Camere iscritte al REC	4	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	-6,9%
Posti letto camere iscritte al REC	74	Variazione dim. media 2000 - 2005	11,7%

Il PISL del Distretto Gallaratese, interessato da un turismo prevalentemente d'affari, presenta una densità turistica bassa (60,9) e in calo rispetto al 2000. I dati della domanda e dell'offerta e i principali indicatori di performance manifestano alcuni segnali di crisi, dovuti probabilmente alla congiuntura sfavorevole in essere nel settore manifatturiero.

Le strutture ricettive sono aumentate da 6 a 13, grazie all'ingresso di 8 strutture ricettive non alberghiere nel periodo di riferimento (mentre è stato chiuso un albergo a 1 stella). Questo ha comportato un forte aumento della variabilità dell'offerta, ma anche una forte diminuzione della dimensione media dell'offerta (da 43 a 25). Gli alberghi di alta qualità costituiscono il 20% dell'offerta, e l'indicatore di qualità alberghiera ammonta a 1,50.

Le presenze sono diminuite nel periodo 2000-2005 del 6,1%. Gran parte delle presenze perse dall'alberghiero sono state riassorbite dalle camere iscritte al REC, che nel 2005 hanno contato 6.918 presenze. Gli stranieri si concentrano prevalentemente nell'unico 4 stelle e nei due 3 stelle dell'area, anche se sono in diminuzione rispetto al passato. Rimane comunque alta l'incidenza degli stranieri e pari al 47,9% (60,4% negli alberghi 3e 4 stelle).

La permanenza media risulta bassa (1,7) mentre l'utilizzo lordo permane molto superiore alla media (35,4% rispetto al 17,3%, in seconda posizione nella graduatoria dei PISL, preceduto solo da Tremezzina), nonostante la caduta di 12 punti percentuali rispetto al 2000.

## 10.13. Edolo Sonico

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	1
Presenze	21.488	Posti Letto Campeggi	180
Arrivi	8.031	Agriturismo	0
Permanenza media	2,7	Posti Letto Agriturismo	0
Permanenza media alb. 3-5 stelle	1,7	Altre strutture ricettive	7
Densità turistica	387,5	Posti Letto altre strutture ricettive	410
Incidenza stranieri	10,4%	Dimensione media alberghiera	20
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	14,5%	Densità ricettiva	12,8
Incidenza turismo alberghiero	32,4%	Densità ricet. strutture non alberghiere	10,6
Variazione presenze 2000 - 2005	30,7%	Quota alberghi alta qualità	0,0%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	0,20
Alberghi	6	Utilizzo lordo	8,3%
Posti Letto alberghieri	121	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	38,7%
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. turi. alberg.	0	Variazione alberghi 2000 - 2005	-14,3%
Camere iscritte al REC	0	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	-17,1%
Posti letto camere iscritte al REC	0	Variazione dim. media 2000 - 2005	-3,3%

Il PISL Edolo Sonico presenta una idea-forza basata sullo sviluppo turistico ed effettivamente nel periodo 2000-2005 ha visto aumentare le presenze del 30,7%, anche se la densità turistica rimane inferiore alla media dei PISL (387,5 contro 531,5). La densità ricettiva risulta invece superiore alla media, attestandosi su un valore di 12,8.

Gli esercizi alberghieri sono passati da 7 a 6 nel periodo considerato e non esistono strutture di alta qualità. Hanno tenuto, invece, le altre strutture ricettive e proprio in queste si osserva il maggior contributo alla variazione positiva di presenze. Le altre strutture ricettive, infatti, che sono costituite principalmente da rifugi, hanno fatto registrare un incremento di presenze del 129,6%, a fronte di un calo di presenze in tutte le restanti tipologie di offerta.

L'utilizzo lordo e la permanenza media rimangono molto bassi (rispettivamente 8,3% e 2,7), così come l'incidenza degli stranieri, pari al 10,4%.

Dai dati in nostro possesso emerge quindi un posizionamento del PISL verso il basso. Tuttavia lo sviluppo della tipologia ricettiva del rifugio può costituire una valida proposta se combinato con un pacchetto d'offerta compatibile, che contribuisca a aumentare la permanenza media e l'utilizzo lordo delle strutture.

## 10.14. Greenway Medio Olona

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	0
Presenze	37.215	Posti Letto Campeggi	0
Arrivi	11.270	Agriturismo	0
Permanenza media	3,3	Posti Letto Agriturismo	0
Permanenza media alb. 3-5 stelle	2,7	Altre strutture ricettive	2
Densità turistica	60,4	Posti Letto altre strutture ricettive	5
Incidenza stranieri	52,3%	Dimensione media alberghiera	24
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	17,5%	Densità ricettiva	0,7
Incidenza turismo alberghiero	98,3%	Densità ricet. strutture non alberghiere	0,0
Variazione presenze 2000 - 2005	132,6%	Quota alberghi alta qualità	0,0%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	0,75
Alberghi	6	Utilizzo lordo	23,2%
Posti Letto alberghieri	142	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	28,9%
Residenze turistico alberghiere	1	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. turi. alberg.	284	Variazione alberghi 2000 - 2005	-14,3%
Camere iscritte al REC	1	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	-7,2%
Posti letto camere iscritte al REC	9	Variazione dim. media 2000 - 2005	8,3%

Il PISL Greenway Medio Olona, pur non rappresentando un territorio a vocazione turistica (ha una densità ricettiva di 0,7 e una densità turistica di 60,4) ha fatto registrare nel periodo 2000-2005 una buona performance dal punto di vista del turismo, che si presume sia legato principalmente al turismo d'affari, alla vicinanza con l'aeroporto di Malpensa e alla presenza di un'università.

Il numero delle strutture è rimasto infatti sostanzialmente stabile, ma i posti letto sono aumentati del 178,4% per l'ingresso di una residenza turistico-alberghiera che da sola conta 284 posti letto. Questo ha contribuito, inoltre, a fare sì che il PISL sia posizionato in cima alla classifica della variazione media alberghiera tra il 2000 e il 2005.

L'incidenza del turismo alberghiero è molto alta, pari al 98,3%, ma non esistono sul territorio alberghi di alta qualità.

Il forte incremento di presenze (+132,6%) è dovuto prevalentemente all'ingresso nel mercato della residenza turistico alberghiera, che nel 2005 ha ospitato quasi il 53% delle presenze dell'area. Il 76,8% di questi sono stranieri. Tengono, comunque, le strutture a 2 e 3 stelle, mentre diminuiscono le presenze nelle strutture a 1 stella.

La permanenza media, pari a 3,3, è inferiore alla media dei PISL, ma superiore ai PISL che presentano caratteristiche simili al Medio Olona. L'utilizzo lordo è superiore alla media, mentre l'incidenza degli stranieri è del 52,3%.

Da sottolineare è, infine, il fatto che il PISL ha fatto registrare la migliore performance tra i PISL lombardi quanto a variazione delle presenze nel periodo 2000-2005 (a fronte di una variazione negativa nei vicini Distretto Gallaratese e Busti Grandi).

## 10.15. La Concarena

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	0
Presenze	6.329	Posti Letto Campeggi	0
Arrivi	3.3.91	Agriturismo	1
Permanenza media	1,9	Posti Letto Agriturismo	6
Permanenza media alb. 3-5 stelle	1,4	Altre strutture ricettive	3
Densità turistica	138,7	Posti Letto altre strutture ricettive	32
Incidenza stranieri	9,1%	Dimensione media alberghiera	32
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	5,3%	Densità ricettiva	3,7
Incidenza turismo alberghiero	68,9%	Densità ricet. strutture non alberghiere	1,6
Variazione presenze 2000 - 2005	98,0%	Quota alberghi alta qualità	0,0%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	0,50
Alberghi	3	Utilizzo lordo	10,3%
Posti Letto alberghieri	97	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	16,5%
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	0	Variazione alberghi 2000 - 2005	50,0%
Camere iscritte al REC	3	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	185,3%
Posti letto camere iscritte al REC	34	Variazione dim. media 2000 - 2005	90,2%

Il PISL la Concarena, nonostante abbia una buona densità ricettiva, presenta ancora una densità turistica molto bassa, ma nel periodo considerato ha registrato una variazione delle presenze del 98%.

Le strutture ricettive nel periodo di riferimento solo passate da 7 a 10. E' stato aperto un albergo 3 stelle ed è aumentata la variabilità dell'offerta, ma non è presente sul territorio nessun albergo di alta qualità e la dimensione media dell'offerta è diminuita.

L'aumento delle presenze è da ricondurre principalmente all'apertura dell'albergo 3 stelle e ai buoni risultati fatti registrare dalle camere iscritte al REC, mentre sono in calo le presenze negli alberghi a 1 e 2 stelle. L'incidenza degli stranieri è molto bassa (9,1%) e occorre lavorare per migliorare la permanenza media e l'utilizzo delle strutture, che presentano ancora livelli decisamente inferiori alla media dei PISL lombardi.

Gli indicatori di performance presentano un trend positivo che dimostra che sono stati fatti alcuni sforzi per lo sviluppo del settore turistico (in particolare per il forte incremento delle presenze, per cui il PISL risulta secondo nella graduatoria dei PISL lombardi), ma i valori assoluti sono ancora molto bassi. Occorrerà pertanto formulare una strategia in grado di strutturare dei pacchetti d'offerta che possano dare un preciso posizionamento al territorio e renderlo competitivo.

## 10.16. Lago Ceresio – Piano – Ghirla

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	9
Presenze	164.504	Posti Letto Campeggi	5.928
Arrivi	28.410	Agriturismo	0
Permanenza media	5,8	Posti Letto Agriturismo	0
Permanenza media alb. 3-5 stelle	4,5	Altre strutture ricettive	2
Densità turistica	1.050,4	Posti Letto altre strutture ricettive	73
Incidenza stranieri	92,1%	Dimensione media alberghiera	49
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	98,1%	Densità ricettiva	43,6
Incidenza turismo alberghiero	40,9%	Densità ricet. strutture non alberghiere	38,7
Variatione presenze 2000 - 2005	19,9%	Quota alberghi alta qualità	6,3%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	0,78
Alberghi	15	Utilizzo lordo	6,6%
Posti Letto alberghieri	740	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	28,8%
Residenze turistico alberghiere	1	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	40	Variatione alberghi 2000 - 2005	15,4%
Camere iscritte al REC	3	Variatione P.L. alberg. 2000 - 2005	51,0%
Posti letto camere iscritte al REC	52	Variatione dim. media 2000 - 2005	30,9%

Il PISL del Lago Ceresio, di Piano e di Ghirla si presenta come un territorio ad alta densità turistica e ricettiva (con indicatori rispettivamente pari a 1050,4 e 43,6). I principali indicatori di performance rivelano nel periodo 2000-2005 una crescita del settore sia dal punto di vista dell'offerta che della domanda.

Le strutture ricettive sono passate da 23 a 30. E' stato aperto un albergo 4 stelle nel 2003, sono aumentati i 3 stelle, mentre è diminuita l'offerta di minor livello qualitativo. Nonostante questi tentativi di riqualificazione dell'offerta, la quota di alberghi di alta qualità rappresenta il 6,3% del totale con un indicatore di qualità alberghiera che rimane al di sotto della media dei PISL. Sono aumentate le strutture ricettive non alberghiere e un ruolo rilevante è ancora rivestito dai 9 campeggi presenti nell'area. L'incidenza del turismo alberghiero conta solo per il 40,9%.

Le presenze sono aumentate del 19,9%, grazie soprattutto alle strutture 3 stelle, che hanno visto un passaggio da 9.008 a 55.080 presenze, di cui quasi il 99% è costituito da stranieri. Sono aumentate anche le presenze nei 2 stelle, mentre sono leggermente diminuite nei campeggi, dove comunque rimane costante la componente straniera, che conta per il 92,5% del totale.

L'incidenza degli stranieri è quindi molto alta e concentrata in particolar modo nei campeggi e nei 3 stelle.

La permanenza media è pari a 5,8 giorni (superiore alla media PISL) mentre l'utilizzo lordo risulta ancora basso, con un valore di 6,6% (più alto nei 3 e 4 stelle dove arriva al 28,8%).

Gli interventi realizzati nel PISL mostrano, quindi, un tentativo di riqualificazione dell'offerta alberghiera, ma rimane alto il peso del segmento campeggistico all'interno dell'area.

## 10.17. Luinese

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	2
Presenze	87.474	Posti Letto Campeggi	520
Arrivi	26.737	Agriturismo	6
Permanenza media	3,3	Posti Letto Agriturismo	66
Permanenza media alb. 3-5 stelle	2,4	Altre strutture ricettive	5
Densità turistica	247,4	Posti Letto altre strutture ricettive	62
Incidenza stranieri	75,7%	Dimensione media alberghiera	28
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	75,9%	Densità ricettiva	3,7
Incidenza turismo alberghiero	49,0%	Densità ricet. strutture non alberghiere	2,1
Variazione presenze 2000 - 2005	1,5%	Quota alberghi alta qualità	5,0%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	1,00
Alberghi	20	Utilizzo lordo	18,5%
Posti Letto alberghieri	567	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	22,0%
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	0	Variazione alberghi 2000 - 2005	-13,0%
Camere iscritte al REC	5	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	-12,9%
Posti letto camere iscritte al REC	82	Variazione dim. media 2000 - 2005	0,2%

Il PISL delle Valli del Luinese, nonostante sia inserito all'interno di un contesto paesaggistico di pregio, presenta una densità ricettiva e turistica poco rilevanti, pari a meno della metà della media dei PISL lombardi.

Dal punto di vista della dinamica dell'offerta, sebbene sia aumentato il numero totale delle strutture, i posti letto sono diminuiti sia nel comparto alberghiero che extra-alberghiero, ed è aumentata la variabilità dell'offerta.

Anche la dimensione media è diminuita, mentre la quota degli alberghi di alta qualità si attesta sul 5% (corrispondente al solo albergo 4 stelle presente nell'area), mentre l'indicatore di qualità alberghiera è uguale a 1.

Passando a considerare il movimento turistico è importante notare che sono aumentate le presenze negli alberghi 3 e 4 stelle, si registrano valori positivi per i nuovi entranti (camere iscritte al REC e agriturismi), mentre perdono presenze le categorie 1 e 2 stelle, in cui peraltro è avvenuta anche una contrazione dell'offerta. Da sottolineare è il fatto che i campeggi continuano a contare per quasi la metà delle presenze dell'area, e che nonostante siano passati da 3 a 2 unità, le presenze rimangono pressoché costanti. A conferma di ciò, raddoppia l'utilizzo lordo nelle strutture non alberghiere, mentre l'utilizzo lordo medio si attesta sul 18,5%.

L'incidenza degli stranieri conta per il 75,7%, mentre la permanenza media è piuttosto bassa e pari a 3,3.

## 10.18. Media Valle Camonica

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	1
Presenze	65.813	Posti Letto Campeggi	1.080
Arrivi	14.199	Agriturismo	4
Permanenza media	4,6	Posti Letto Agriturismo	53
Permanenza media alb. 3-5 stelle	5,2	Altre strutture ricettive	5
Densità turistica	593,4	Posti Letto altre strutture ricettive	147
Incidenza stranieri	9,6%	Dimensione media alberghiera	39
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	29,4%	Densità ricettiva	16,4
Incidenza turismo alberghiero	41,4%	Densità ricet. strutture non alberghiere	12,1
Variazione presenze 2000 - 2005	-14,3%	Quota alberghi alta qualità	16,7%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	2,00
Alberghi	12	Utilizzo lordo	9,9%
Posti Letto alberghieri	468	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	17,6%
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	0	Variazione alberghi 2000 - 2005	-7,7%
Camere iscritte al REC	3	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	-0,2%
Posti letto camere iscritte al REC	67	Variazione dim. media 2000 - 2005	8,1%

Il PISL della Media Valle Camonica si presenta con una densità ricettiva doppia rispetto alla media dei PISL lombardi e pari a 16,4 e con una densità turistica di 593,4, leggermente superiore alla media. Gli indicatori di performance evidenziano, però, alcuni segnali di crisi sia dal lato della domanda che dell'offerta.

Sul lato dell'offerta il numero delle strutture alberghiere presenta una diminuzione del 7,7%, ma la quota di alberghi di alta qualità è aumentata (da 7,1% a 16,7%), in quanto sono stati chiusi due esercizi a 1 stella e una residenza turistico alberghiera mentre è stato aperto un secondo 4 stelle.

Il numero delle strutture non alberghiere è invece aumentato, ed è diminuita l'incidenza del turismo alberghiero (41,4%), ma la dimensione alberghiera è rimasta alta.

Per quanto riguarda il movimento turistico, l'area dipende quasi totalmente dal turismo domestico. Le presenze sono diminuite, seppur lievemente, in tutte le tipologie ricettive, eccezion fatta per le camere iscritte al REC, mentre sono rimaste stabili nei campeggi.

La permanenza media risulta ancora piuttosto bassa (pari a 4,6) così come l'utilizzo lordo, corrispondente al 9,9%.

## 10.19. Niardo e Barone

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	0
Presenze	706	Posti Letto Campeggi	0
Arrivi	291	Agriturismo	0
Permanenza media	2,4	Posti Letto Agriturismo	0
Permanenza media alb. 3-5 stelle	0,0	Altre strutture ricettive	2
Densità turistica	28,2	Posti Letto altre strutture ricettive	34
Incidenza stranieri	43,9%	Dimensione media alberghiera	12
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	0,0%	Densità ricettiva	1,8
Incidenza turismo alberghiero	91,5%	Densità ricet. strutture non alberghiere	1,4
Variazione presenze 2000 - 2005	-26,8%	Quota alberghi alta qualità	0,0%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	0,0
Alberghi	1	Utilizzo lordo	4,2%
Posti Letto alberghieri	12	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	0,0
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	0	Variazione alberghi 2000 - 2005	0,0%
Camere iscritte al REC	0	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	0,0%
Posti letto camere iscritte al REC	0	Variazione dim. media 2000 - 2005	0,0%

Il PISL di Niardo e Barone, con una densità ricettiva di 1,8 e una densità turistica di 28,2 non presenta ad oggi le caratteristiche per essere definita un'area turistica, anche se l'idea forza del PISL prevedeva uno sviluppo incentrato sul settore.

Le strutture ricettive sono aumentate da due a tre, ma l'incremento di posti letto ammonta a poche unità. Non esistono alberghi di alta qualità

Per contro, le presenze sono ulteriormente diminuite, la permanenza media è bassa e diminuita rispetto al 2000 e l'utilizzo lordo è decisamente inferiore alla media.

Si intravedono possibilità di sviluppo per questo territorio nella connessione con partner esterni al PISL, attraverso il nascente sistema turistico di cui il PISL fa parte.

## 10.20. Oltrepò Orientale

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	0
Presenze	43.583	Posti Letto Campeggi	0
Arrivi	22.792	Agriturismo	4
Permanenza media	1,5	Posti Letto Agriturismo	44
Permanenza media alb. 3-5 stelle	1,4	Altre strutture ricettive	5
Densità turistica	73,1	Posti Letto altre strutture ricettive	26
Incidenza stranieri	18,7%	Dimensione media alberghiera	31
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	13,8%	Densità ricettiva	0,9
Incidenza turismo alberghiero	90,7%	Densità ricet. strutture non alberghiere	0,2
Variazione presenze 2000 - 2005	32,9%	Quota alberghi alta qualità	18,2%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	1,75
Alberghi	11	Utilizzo lordo	21,8%
Posti Letto alberghieri	343	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	27,0%
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	0	Variazione alberghi 2000 - 2005	10,0%
Camere iscritte al REC	2	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	47,2%
Posti letto camere iscritte al REC	22	Variazione dim. media 2000 - 2005	33,8%

Il PISL dell'Oltrepò Orientale presenta valori poco rilevanti quanto a densità ricettiva e densità turistica. Tuttavia gli indicatori di performance sono positivi sia per quanto riguarda la domanda che l'offerta.

Sono presenti sul territorio due alberghi 4 stelle, di cui uno dal 2003, ed è aumentata l'offerta nelle strutture extra-alberghiere, che sono passate da 3 a 8. La quota degli alberghi di alta qualità è pari al 18,2% e l'indicatore di qualità alberghiera risulta di 1,7 (entrambi i valori sono superiori a quelli medi dei PISL).

Le presenze sono aumentate sia in generale che nelle strutture di alta qualità, anche se rispetto al primo anno di esercizio del secondo 4 stelle si registra una diminuzione delle presenze del 59%.

L'incidenza degli stranieri è piuttosto bassa (18,7%), così come la permanenza media (1,5), mentre l'utilizzo lordo risulta superiore alla media dei PISL.

Il consolidamento del PISL dal punto di vista turistico potrebbe ripartire dalla creazione di un'offerta più strutturata legata al turismo del vino ed enogastronomico e dalla ricerca di nuovi mercati, soprattutto esteri, ancora scarsamente esplorati.

## 10.21. Oltrepò Pavese

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	1
Presenze	24.453	Posti Letto Campeggi	720
Arrivi	4.040	Agriturismo	3
Permanenza media	6,0	Posti Letto Agriturismo	54
Permanenza media alb. 3-5 stelle	3,5	Altre strutture ricettive	3
Densità turistica	198,9	Posti Letto altre strutture ricettive	15
Incidenza stranieri	2,6%	Dimensione media alberghiera	22
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	14,8%	Densità ricettiva	11,8
Incidenza turismo alberghiero	40,3%	Densità ricet. strutture non alberghiere	6,6
Variazione presenze 2000 - 2005	-24,0%	Quota alberghi alta qualità	0,0%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	0,07
Alberghi	29	Utilizzo lordo	4,6%
Posti Letto alberghieri	645	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	10,8%
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	0	Variazione alberghi 2000 - 2005	-17,1%
Camere iscritte al REC	2	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	-14,7%
Posti letto camere iscritte al REC	21	Variazione dim. media 2000 - 2005	3,0%

Il PISL Oltrepò Pavese, in cui la densità turistica pari a 198,9, molto inferiore rispetto alla media del complesso dell'area PISL (531,5), è un territorio in cui l'attività turistica non ha un peso rilevante nel sistema economico. A questa bassa vocazione turistica si associa una riduzione della domanda e una diversificazione dell'offerta.

Dal lato dell'offerta nel periodo 2000-2005 sono emerse dinamiche differenti: una riduzione delle strutture ricettive alberghiere, che sono passate da 35 a 29, affiancato da un incremento delle strutture ricettive non alberghiere, segno di una diversificazione dell'offerta. Inoltre, data una minore riduzione dei posti letto rispetto alle strutture ricettive alberghiere si è verificato un incremento della dimensione media alberghiera che denota uno sforzo intrapreso verso una maggiore competitività del settore. La densità ricettiva pari a 11 posti letto indice di una certa vocazione alberghiera del territorio, in cui tuttavia non sono presenti alberghi di alta qualità: sul totale dei 29 alberghi nel 2005 solamente 2 erano a tre stelle, mentre gli altri erano a due ed una stella. Nell'area emerge poi un basso utilizzo lordo che segnala l'esistenza di una potenziale offerta che potrebbe essere sfruttata.

Dal lato della domanda accanto alla riduzione delle presenze registrata negli ultimi cinque anni si osserva una bassa presenza di turisti stranieri. L'alta permanenza media, superiore rispetto alla media PISL (4,7) identifica un flusso turistico di tipo stanziale, che predilige maggiormente le strutture extra-alberghiere.

I comuni che fanno parte di questo PISL, non sembrano avere una vocazione turistica, ma viste la tipologia di offerta e il carattere del flusso turistico

potrebbero cercare di rendere l'area maggiormente competitiva migliorando l'offerta turistica extra-alberghiera e i servizi ad essa collegati.

## 10.22. Parco Barberino e Valle dei Magli

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	0
Presenze	3.991	Posti Letto Campeggi	0
Arrivi	544	Agriturismo	1
Permanenza media	7,3	Posti Letto Agriturismo	4
Permanenza media alb. 3-5 stelle	8,0	Altre strutture ricettive	1
Densità turistica	44,4	Posti Letto altre strutture ricettive	4
Incidenza stranieri	21,5%	Dimensione media alberghiera	16
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	0,0%	Densità ricettiva	1,0
Incidenza turismo alberghiero	97,5%	Densità ricet. strutture non alberghiere	0,1
Variazione presenze 2000 - 2005	37,3%	Quota alberghi alta qualità	0,0%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	0,25
Alberghi	5	Utilizzo lordo	12,1%
Posti Letto alberghieri	82	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	0,1%
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	0	Variazione alberghi 2000 - 2005	25,0%
Camere iscritte al REC	0	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	17,1%
Posti letto camere iscritte al REC	0	Variazione dim. media 2000 - 2005	-6,3%

Il PISL Parco Barberino e Valle dei Magli è un territorio in cui l'attività turistica ha un rilievo marginale (la densità turistica è 44,4 contro una media del totale dei comuni PISL di 531,5). Tuttavia negli ultimi cinque anni è aumentata l'offerta ricettiva grazie alla presenza di una struttura extra-alberghiera e una struttura alberghiera di qualità (tre stelle) e dimensioni (21 posti letto) maggiori rispetto alla media. Sebbene complessivamente l'offerta non sia di alta qualità vi è un buon utilizzo lordo solo leggermente inferiore rispetto alla media dei comuni PISL (17%).

Le presenze hanno fatto registrare infatti un andamento positivo, si tratta di una tipologia di turismo molto stanziale, costituito in buona parte da presenze straniere.

Nonostante i comuni che fanno parte di questo PISL abbiano una bassa vocazione turistica gli indicatori permettono di concludere che vi è buona capacità competitiva che potrebbe essere ulteriormente sfruttata.

## 10.23. Sondalo Valtellina di Tirano

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	1
Presenze	29.087	Posti Letto Campeggi	234
Arrivi	10.579	Agriturismo	2
Permanenza media	2,7	Posti Letto Agriturismo	34
Permanenza media alb. 3-5 stelle	2,3	Altre strutture ricettive	3
Densità turistica	215,1	Posti Letto altre strutture ricettive	38
Incidenza stranieri	14,8%	Dimensione media alberghiera	28
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	21,1%	Densità ricettiva	5,2
Incidenza turismo alberghiero	87,9%	Densità ricet. strutture non alberghiere	2,3
Variazione presenze 2000 - 2005	-17,8%	Quota alberghi alta qualità	0,0%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	0,75
Alberghi	14	Utilizzo lordo	11,4%
Posti Letto alberghieri	395	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	24,0%
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	0	Variazione alberghi 2000 - 2005	0,0%
Camere iscritte al REC	0	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	1,0%
Posti letto camere iscritte al REC	0	Variazione dim. media 2000 - 2005	1,0%

Il PISL Sondalo Valtellina di Tirano è un territorio con una buona vocazione turistica, in cui la densità turistica è pari a 215,1, in linea con la media lombarda e leggermente inferiore rispetto alla media del complesso dell'area PISL (531,5). Negli ultimi anni in quest'area si è assistito ad una sostanziale stabilità dell'offerta, affiancata una riduzione della domanda.

Sebbene l'offerta ricettiva alberghiera sia rimasta stabile, negli ultimi cinque anni, si è registrato un leggero incremento del numero di strutture complessive. Tutte queste strutture sono caratterizzate da una bassa dimensione media che implica una capacità di competere inferiore. In questo PISL l'indice di utilizzo lordo, inferiore rispetto al dato medio del complesso dei comuni PISL, potrebbe essere stato determinato da un flusso turistico molto legato alla stagionalità, a conferma di ciò si osserva come la permanenza media sia bassa, indice di un turismo itinerante.

La domanda turistica ha fatto registrare un calo complessivo che però si traduce in realtà in una diversificazione della richiesta: se da un lato si è ridotta la presenza nelle strutture turistiche alberghiere di bassa qualità dall'altro si è registrato un costante incremento della presenza nelle strutture turistiche di qualità la cui numerosità è rimasta invariata. Questo fenomeno si riflette anche sulla presenza di turisti stranieri, la cui percentuale nelle strutture di qualità è superiore rispetto alla percentuale complessiva.

In quest'area i segnali di mercato sembrano indicare che un miglioramento della qualità alberghiera sarebbe in grado di attrarre un maggior flusso turistico e incrementare la competitività del sistema.

## 10.24. Tremezzina

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	1
Presenze	260.785	Posti Letto Campeggi	44
Arrivi	70.996	Agriturismo	0
Permanenza media	3,7	Posti Letto Agriturismo	0
Permanenza media alb. 3-5 stelle	3,6	Altre strutture ricettive	3
Densità turistica	4.097,2	Posti Letto altre strutture ricettive	51
Incidenza stranieri	86,2%	Dimensione media alberghiera	86
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	87,6%	Densità ricettiva	27,6
Incidenza turismo alberghiero	95,7%	Densità ricet. strutture non alberghiere	3,4
Variazione presenze 2000 - 2005	30,0%	Quota alberghi alta qualità	11,1%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	3,50
Alberghi	18	Utilizzo lordo	40,6%
Posti Letto alberghieri	1.540	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	46,2%
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	0	Variazione alberghi 2000 - 2005	20,0%
Camere iscritte al REC	1	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	2,6%
Posti letto camere iscritte al REC	23	Variazione dim. media 2000 - 2005	-14,5%

Il PISL Tremezzina, in cui l'indice di densità turistica è pari a 4.097,2, è un'area in cui il turismo ha un peso economico rilevante e in cui negli ultimi anni la dinamica registrata è stata positiva.

Negli ultimi cinque anni si è osservata una variazione positiva del complesso delle strutture ricettive e delle strutture alberghiere che si caratterizzano per una elevata dimensione media, attestandosi su buoni livelli di competitività e qualità, con una percentuale abbastanza rilevante di strutture di alta qualità in grado di attrarre un preciso target turistici. Un dato preoccupante è rappresentato dalla diminuzione della dimensione media che tuttavia è molto alta e perciò non rappresenta un fattore di criticità. Un aspetto positivo invece è rappresentato da un alto utilizzo lordo che indica una buona corrispondenza tra offerta e domanda. Infatti alla variazione positiva delle strutture alberghiere si affianca un flusso turistico in crescita in cui la quasi totalità delle presenze è costituita da stranieri che preferiscono le strutture alberghiere di buona qualità.

Nei comuni che appartengono a quest'area la componente turistica ha un ruolo rilevante e le strutture presenti, competitive e di buona qualità, sono in grado di soddisfare la domanda, composta in prevalenza da stranieri.

## 10.25. Val Brembana

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	4
Presenze	172.308	Posti Letto Campeggi	2.368
Arrivi	38.578	Agriturismo	1
Permanenza media	4,5	Posti Letto Agriturismo	18
Permanenza media alb. 3-5 stelle	4,1	Altre strutture ricettive	12
Densità turistica	392,7	Posti Letto altre strutture ricettive	332
Incidenza stranieri	15,6%	Dimensione media alberghiera	35
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	23,3%	Densità ricettiva	11,1
Incidenza turismo alberghiero	69,5%	Densità ricet. strutture non alberghiere	6,2
Variazione presenze 2000 - 2005	26,1%	Quota alberghi alta qualità	0,0%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	1,38
Alberghi	62	Utilizzo lordo	9,7%
Posti Letto alberghieri	2.150	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	15,7%
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	0	Variazione alberghi 2000 - 2005	-7,5%
Camere iscritte al REC	0	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	-8,9%
Posti letto camere iscritte al REC	0	Variazione dim. media 2000 - 2005	-1,6%

Il PISL Val Brembana ha una densità turistica di poco superiore alla media del complesso dei comuni appartenenti ai PISL, ma in esso, ad una dinamica del flusso turistico positiva, si associa una contrazione dell'offerta alberghiera.

Negli ultimi anni in quest'area sono state registrate due variazioni opposte dal lato dell'offerta: una riduzione delle strutture alberghiere, che sono passate da 67 a 62, e un incremento delle strutture ricettive nel complesso. In questo PISL l'offerta turistica è di buona qualità, infatti anche se non sono presenti strutture alberghiere di alta qualità, l'indicatore di qualità alberghiera pari a 1,4, è superiore alla media del complesso dei comuni PISL. Inoltre la dimensione media garantisce una buona competitività del settore, e per questo la variazione negativa della dimensione media non è un aspetto cruciale. L'utilizzo lordo non è molto elevato perciò la riduzione delle strutture ricettive alberghiere potrebbe essere stata effettuata in un'ottica di razionalizzazione dell'offerta. In effetti il flusso della domanda turistica è in crescita, sia per l'incremento delle presenze di turisti italiani che stranieri, indice di un buon livello attrattivo dell'area.

In questo PISL, ad un trend crescente della domanda si associa una buona capacità di risposta che ha saputo favorire lo sviluppo di strutture ricettive alternative rispetto a quelle alberghiere in grado di soddisfare il flusso turistico.

## 10.26. Valganna Valmarchirolo

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	0
Presenze	4.153	Posti Letto Campeggi	0
Arrivi	1.538	Agriturismo	1
Permanenza media	2,7	Posti Letto Agriturismo	11
Permanenza media alb. 3-5 stelle	2,5	Altre strutture ricettive	1
Densità turistica	33,3	Posti Letto altre strutture ricettive	2
Incidenza stranieri	28,9%	Dimensione media alberghiera	41
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	22,1%	Densità ricettiva	1,4
Incidenza turismo alberghiero	98,3%	Densità ricet. strutture non alberghiere	0,1
Variazione presenze 2000 - 2005	-76,5%	Quota alberghi alta qualità	25,0%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	3,00
Alberghi	4	Utilizzo lordo	6,4%
Posti Letto alberghieri	164	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	5,5%
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	0	Variazione alberghi 2000 - 2005	0,0%
Camere iscritte al REC	0	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	-1,2%
Posti letto camere iscritte al REC	0	Variazione dim. media 2000 - 2005	-1,2%

Nel PISL Valganna Valmarchirolo il turismo non costituisce una delle principali attività del sistema economico: in esso la densità turistica, pari a 33,3, è molto al di sotto della media del complesso dei comuni che appartengono ai PISL. In effetti sia l'offerta che la domanda turistica hanno una dimensione molto contenuta e non hanno registrato una dinamica positiva negli ultimi anni.

L'offerta turistica, che è rimasta stabile negli ultimi anni, è di buona qualità, ma molto limitata: alle 4 strutture alberghiere, di dimensioni medie (41 posti letto), si associano un agriturismo e un'altra struttura ricettiva. Nonostante ciò non vengono sfruttate tutte le potenzialità, infatti vi è un basso utilizzo lordo che riflette l'aspetto critico di quest'area: la forte riduzione delle presenze che si è concentrata quasi completamente nelle strutture ricettive alberghiere a tre stelle e che, dopo una costante diminuzione, ha fatto registrare una forte contrazione nell'ultimo anno. La variazione della domanda è stata determinata sia dalla componente turistica italiana che straniera, nell'ultimo anno infatti l'incidenza di turisti stranieri nelle strutture alberghiere a 3-5 stelle è stata inferiore rispetto alla percentuale complessiva degli stessi.

Dal confronto tra la domanda e l'offerta emerge una perdita di attrattività del territorio che sebbene possa risultare particolarmente accentuata nell'ultimo anno, in quanto legata a fenomeni congiunturali, si sta trascinando nel tempo.

## 10.27. Valle Imagna

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	0
Presenze	34.648	Posti Letto Campeggi	0
Arrivi	9.034	Agriturismo	2
Permanenza media	3,8	Posti Letto Agriturismo	60
Permanenza media alb. 3-5 stelle	3,3	Altre strutture ricettive	1
Densità turistica	160,7	Posti Letto altre strutture ricettive	2
Incidenza stranieri	24,1%	Dimensione media alberghiera	35
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	28,3%	Densità ricettiva	3,6
Incidenza turismo alberghiero	99,1%	Densità ricet. strutture non alberghiere	0,3
Variatione presenze 2000 - 2005	24,0%	Quota alberghi alta qualità	5,0%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	0,82
Alberghi	20	Utilizzo lordo	12,3%
Posti Letto alberghieri	707	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	16,1%
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	0	Variatione alberghi 2000 - 2005	-4,8%
Camere iscritte al REC	0	Variatione P.L. alberg. 2000 - 2005	-0,6%
Posti letto camere iscritte al REC	0	Variatione dim. media 2000 - 2005	4,4%

Il PISL Valle Imagna ha una bassa densità turistica rispetto alla media dei comuni appartenenti ai PISL e ad una variazione positiva della domanda turistica è associata una certa stabilità dell'offerta al cui interno tuttavia è avvenuto un ridimensionamento nella composizione.

Nel periodo 2000-2005 il numero di strutture ricettive è rimasto stabile a fronte di una riduzione dell'offerta alberghiera che non può essere considerata come un aspetto critico, in quanto la riduzione ha riguardato gli alberghi di qualità inferiore, mentre quelli di qualità superiore sono cresciuti. A questo si associa una riduzione inferiore dei posti letto alberghieri che porta ad un incremento della dimensione media che nel 2005 è pari a 35 posti letto, di poco inferiore al valore medio dell'area PISL (43) e indice di un buon grado di competitività delle strutture ricettive di questi comuni. Dal lato dell'offerta emerge una buona capacità ricettiva, nonostante, data la bassa densità ricettiva, l'attività turistica non abbia un ruolo di primo piano nel sistema economico dell'area. Il raccordo tra domanda e offerta sintetizzato dall'utilizzo lordo indica che vi sono potenzialità da sfruttare, visto anche l'incremento delle presenze che è stato costantemente positivo negli ultimi anni e ha riguardato principalmente le strutture ricettive di qualità: la maggior parte di turisti si concentra nelle strutture alberghiere a tre stelle in cui dal 2000 al 2005 le presenze sono passate da poco più di 5.000 a oltre 18.000, al contrario nelle strutture alberghiere di bassa qualità vi è stata una contrazione delle presenze. Quest'area è stata in grado nel tempo di sviluppare il proprio potenziale attrattivo anche nei confronti del flusso turistico estero.

In questo PISL, sebbene il turismo non abbia un peso molto rilevante sulle attività economiche, si è assistito ad un processo di razionalizzazione e

riqualificazione dell'offerta che è stata in grado di attrarre un flusso turistico in costante aumento.

## 10.28.Valle Sabbia

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	7
Presenze	147.373	Posti Letto Campeggi	3.034
Arrivi	22.454	Agriturismo	2
Permanenza media	6,6	Posti Letto Agriturismo	22
Permanenza media alb. 3-5 stelle	2,6	Altre strutture ricettive	3
Densità turistica	382,3	Posti Letto altre strutture ricettive	11
Incidenza stranieri	83,0%	Dimensione media alberghiera	20
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	41,0%	Densità ricettiva	9,7
Incidenza turismo alberghiero	16,1%	Densità ricet. strutture non alberghiere	8,7
Variazione presenze 2000 - 2005	-21,7%	Quota alberghi alta qualità	0,0%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	0,33
Alberghi	20	Utilizzo lordo	10,8%
Posti Letto alberghieri	390	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	18,3%
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	0	Variazione alberghi 2000 - 2005	5,3%
Camere iscritte al REC	7	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	2,9%
Posti letto camere iscritte al REC	280	Variazione dim. media 2000 - 2005	-2,2%

Nel PISL Valle Sabbia il flusso turistico rappresenta un'attività rilevante essendo la densità turistica superiore rispetto alla media dell'area PISL, ma l'offerta ricettiva in crescita non è stata affiancata da una domanda adeguata.

Il lieve incremento dell'offerta di strutture ricettive alberghiere che si è verificato negli ultimi anni non è stato in grado di incrementare la competitività di quest'area in cui prevalgono le strutture ricettive di qualità inferiore e piccole dimensioni. Il livello di utilizzo lordo indica che vi è un potenziale che potrebbe essere sfruttato. Alle strutture ricettive alberghiere si devono aggiungere altre strutture in grado di soddisfare meglio le esigenze del flusso turistico di quest'area che ha delle caratteristiche molto peculiari.

Oltre il 70% delle presenze sceglie i campeggi e i villaggi turistici per il soggiorno che in quest'area è abbastanza stanziale e quasi la totalità dei turisti che sono presenti sono di nazionalità straniera.

Queste caratteristiche specifiche del flusso turistico mettono in luce la necessità di ristrutturare l'offerta per poter attrarre un maggior numero di turisti, potenziando le strutture ricettive alternative a cui si rivolgono la maggior parte di turisti presenti in quest'area.

## 10.29. Valle Trompia

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	1
Presenze	7.132	Posti Letto Campeggi	297
Arrivi	1.823	Agriturismo	0
Permanenza media	3,9	Posti Letto Agriturismo	0
Permanenza media alb. 3-5 stelle	2,8	Altre strutture ricettive	1
Densità turistica	80,8	Posti Letto altre strutture ricettive	60
Incidenza stranieri	3,6%	Dimensione media alberghiera	22
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	10,7%	Densità ricettiva	7,5
Incidenza turismo alberghiero	91,0%	Densità ricet. strutture non alberghiere	4,2
Variazione presenze 2000 - 2005	-30,0%	Quota alberghi alta qualità	0,0%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	0,08
Alberghi	13	Utilizzo lordo	3,0%
Posti Letto alberghieri	291	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	1,6%
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	0	Variazione alberghi 2000 - 2005	-7,1%
Camere iscritte al REC	1	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	-3,0%
Posti letto camere iscritte al REC	12	Variazione dim. media 2000 - 2005	4,5%

Il flusso turistico che interessa questo PISL è molto esiguo e negli ultimi anni ad una lieve riduzione dell'offerta ricettiva si è affiancato un forte calo delle presenze che ha portato ad una bassa densità turistica.

Dal lato dell'offerta la tendenza recente mette in luce una lieve riduzione delle poche strutture ricettive alberghiere, di piccole dimensioni e di bassa qualità presenti nell'area a cui non si contrappone un incremento di strutture alternative. Questo ha ridotto ulteriormente la competitività turistica del PISL, in cui l'utilizzo lordo indica che le potenzialità dell'offerta, se pur esigua, non vengono completamente sfruttate.

La variazione negativa che ha interessato le presenze è stata molto ampia e ha portato la domanda a ridursi di quasi un terzo negli ultimi anni.

In questo PISL si osserva un trend negativo sia per l'offerta che per la domanda che mette in luce l'assenza di vocazione turistica del territorio.

### 10.30. Valli Seriana e Scalve

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	2
Presenze	96.807	Posti Letto Campeggi	1.184
Arrivi	22.683	Agriturismo	0
Permanenza media	4,3	Posti Letto Agriturismo	0
Permanenza media alb. 3-5 stelle	4,7	Altre strutture ricettive	7
Densità turistica	1.248,0	Posti Letto altre strutture ricettive	176
Incidenza stranieri	2,1%	Dimensione media alberghiera	44
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	1,4%	Densità ricettiva	28,4
Incidenza turismo alberghiero	58,6%	Densità ricet. strutture non alberghiere	17,5
Variazione presenze 2000 - 2005	2,9%	Quota alberghi alta qualità	0,0%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	0,73
Alberghi	19	Utilizzo lordo	12,0%
Posti Letto alberghieri	843	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	25,3%
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	0	Variazione alberghi 2000 - 2005	-5,0%
Camere iscritte al REC	0	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	0,5%
Posti letto camere iscritte al REC	0	Variazione dim. media 2000 - 2005	5,8%

Il territorio di questo PISL ha una buona vocazione turistica e negli ultimi anni ha visto un costante incremento della domanda turistica associato ad una razionalizzazione dell'offerta di strutture ricettive alberghiere.

La riduzione delle strutture ricettive alberghiere presenti sul territorio non ha rappresentato un aspetto critico per la competitività dell'area poiché la riduzione che si è registrata complessivamente deriva da una diminuzione delle strutture di qualità inferiore e da un potenziamento di quelle di qualità superiore. Inoltre è avvenuto un incremento della dimensione media che in quest'area è superiore al dato riferito al complesso dei comuni appartenenti ai PISL e garantisce la competitività del sistema. Un aspetto da considerare è il basso utilizzo lordo che evidenzia ulteriori potenzialità nell'utilizzo delle strutture ricettive.

Dal punto di vista della domanda l'incremento medio delle presenze complessive che si è verificato negli ultimi anni sintetizza diversi fenomeni. In particolare il forte incremento delle presenze nelle strutture di qualità che si è verificato nel 2001 non è stato seguito da una dinamica simile.

In questo territorio, in cui il flusso turistico è prevalentemente di natura stanziale e di provenienza quasi totalmente italiana, accanto ai processi di razionalizzazione che si stanno attuando, per meglio soddisfare la domanda sarebbe utile un maggiore sviluppo delle strutture ricettive alternative.

## 10.31. Valsassina

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	4
Presenze	80.356	Posti Letto Campeggi	1.437
Arrivi	17.852	Agriturismo	5
Permanenza media	4,5	Posti Letto Agriturismo	56
Permanenza media alb. 3-5 stelle	2,6	Altre strutture ricettive	12
Densità turistica	568,6	Posti Letto altre strutture ricettive	337
Incidenza stranieri	33,8%	Dimensione media alberghiera	27
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	43,1%	Densità ricettiva	17,6
Incidenza turismo alberghiero	49,2%	Densità ricet. strutture non alberghiere	13,2
Variazione presenze 2000 - 2005	33,4%	Quota alberghi alta qualità	0,0%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	0,80
Alberghi	17	Utilizzo lordo	8,9%
Posti Letto alberghieri	461	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	20,7%
Residenze turistico alberghiere	1	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	160	Variazione alberghi 2000 - 2005	-15,0%
Camere iscritte al REC	3	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	-12,2%
Posti letto camere iscritte al REC	33	Variazione dim. media 2000 - 2005	3,3%

Nel PISL Valsassina, in cui vi è una densità turistica superiore rispetto alla media dei comuni dell'area PISL, indice della vocazione turistica del territorio, si osserva una riqualificazione dell'offerta ricettiva associata ad un incremento della domanda.

Nel periodo 2000-2005 la riduzione delle strutture ricettive alberghiere è stata determinata da una diminuzione delle strutture presenti di qualità inferiore e da un incremento, in misura inferiore, delle strutture di buona qualità. Questo mette in luce un fenomeno di ristrutturazione del sistema alberghiero teso a migliorarne la qualità e la competitività. L'offerta ricettiva complessiva è cresciuta grazie alla presenza di altre strutture ricettive, tuttavia l'utilizzo lordo mette in luce che nell'area esiste un potenziale di offerta non completamente sfruttato. In effetti osservando le caratteristiche del flusso turistico emerge l'attrattiva esercitata dal territorio: le presenze hanno seguito un andamento crescente, prediligendo le strutture ricettive alberghiere di qualità e i campeggi e villaggi turistici tra le strutture alternative.

Nell'area della Valsassina, in cui vi sono strutture ricettive in grado di rispondere alle esigenze del flusso turistico di carattere stanziale che soggiorna in questo territorio e di attrarre una buona parte di turisti stranieri vi sono potenzialità per dare maggiore impulso alla domanda.

## 10.32. Valsavio

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	1
Presenze	12.632	Posti Letto Campeggi	90
Arrivi	3.633	Agriturismo	3
Permanenza media	3,5	Posti Letto Agriturismo	24
Permanenza media alb. 3-5 stelle	0,0	Altre strutture ricettive	6
Densità turistica	123,2	Posti Letto altre strutture ricettive	224
Incidenza stranieri	4,2%	Dimensione media alberghiera	19
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	0,0%	Densità ricettiva	5,0
Incidenza turismo alberghiero	31,4%	Densità ricet. strutture non alberghiere	3,6
Variazione presenze 2000 - 2005	-1,4%	Quota alberghi alta qualità	0,0%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	0,00
Alberghi	7	Utilizzo lordo	6,8%
Posti Letto alberghieri	134	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	0,0%
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.	0	Variazione alberghi 2000 - 2005	0,0%
Camere iscritte al REC	5	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	0,0%
Posti letto camere iscritte al REC	36	Variazione dim. media 2000 - 2005	0,0%

La vocazione turistica dei sette comuni che fanno parte del PISL Valsavio è molto bassa e ad essa si associano un'offerta e una domanda turistica stazionaria.

L'offerta ricettiva vede la prevalenza delle strutture alternative, rispetto a quelle alberghiere, la cui competitività è bassa, essendo di bassa qualità (sono presenti solo strutture alberghiere ad una e due stelle), di piccole dimensioni. Nell'area si registra un basso utilizzo lordo che sintetizza un disallineamento esistente tra domanda e offerta.

Anche dal lato della domanda si registra una sostanziale stabilità e una bassa presenza di turisti stranieri.

In quest'area a bassa vocazione turistica negli ultimi anni non sono emerse dinamiche né dal lato della domanda né da quello dell'offerta.

### 10.33. Valtellina di Sondrio

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	1
Presenze	120.665	Posti Letto Campeggi	30
Arrivi	27.226	Agriturismo	0
Permanenza media	4,4	Posti Letto Agriturismo	0
Permanenza media alb. 3-5 stelle	4,6	Altre strutture ricettive	20
Densità turistica	1229,5	Posti Letto altre strutture ricettive	933
Incidenza stranieri	30,1%	Dimensione media alberghiera	43
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle	32,9%	Densità ricettiva	24,5
Incidenza turismo alberghiero	98,8%	Densità ricet. strutture non alberghiere	10,1
Variazione presenze 2000 - 2005	-11,2%	Quota alberghi alta qualità	6,1%
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	0,94
Alberghi	33	Utilizzo lordo	13,7%
Posti Letto alberghieri	1.418	Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	24,3%
Residenze turistico alberghiere	0	<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. turi. alberg.	0	Variazione alberghi 2000 - 2005	0,0%
Camere iscritte al REC	1	Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	-5,7%
Posti letto camere iscritte al REC	24	Variazione dim. media 2000 - 2005	-5,7%

Il PISL Valtellina di Sondrio, un territorio a forte vocazione turistica, in cui la densità turistica è superiore rispetto al dato medio riferito alla totalità dei comuni PISL è stato caratterizzato da un andamento stabile dell'offerta ricettiva alberghiera associata ad una riduzione della domanda.

L'offerta ricettiva, che è per la quasi totalità alberghiera, sebbene negli ultimi anni non abbia evidenziato cambiamenti complessivi, è stata interessata da un processo di riqualificazione. Le strutture alberghiere di qualità inferiore si sono ridotte a beneficio di quelle di qualità superiore, come dimostrato dall'alto valore della quota di alberghi di alta qualità. Inoltre la competitività turistica del territorio emerge anche dalla dimensione media elevata. Il carattere prevalente del flusso turistico che interessa quest'area è la stagionalità che implica un utilizzo lordo e una permanenza media bassi.

La riduzione della domanda turistica è legata soprattutto dalla riduzione del flusso di turisti nelle strutture di bassa qualità, mentre in quelle di alta qualità si è assistito ad un costante incremento delle presenze.

In quest'area il turismo ha un peso rilevante sulle attività economiche, come mostra il dato sulla densità ricettiva e la dinamica recente che ha caratterizzato l'offerta turistica è stata in grado di cogliere le esigenze del tipo di turismo che interessa l'area e, sfruttando la localizzazione territoriale, sviluppare le potenzialità necessarie perché una buona quota del flusso turistico sia costituito da presenze straniere.

## Capitolo 11

### *Considerazioni conclusive*

In sintesi le analisi condotte hanno permesso di individuare tra le aree PISL zone del territorio regionale, dimensionalmente più o meno ampie, in cui il turismo appare come attività ormai storica e consolidata, che si caratterizzano, data la fase di maturità del fenomeno, per ritmi di crescita significativi anche se più contenuti e per una tipologia di turismo vacanziero, stanziale.

A fianco a queste aree ve ne sono altre situate prevalentemente in aree di bassa montagna in cui la consistenza dei flussi pur essendo rilevante –tra circa 100mila e 200mila presenze annue, fa registrare i ritmi di crescita spesso negativi evidenziando la fase di crisi che stanno attraversando. Si tratta in quasi tutti i casi di aree che hanno rappresentato nei decenni passati mete della vacanza estive e invernale dei lombardi (si pensi alla Valsassina, alle valli Bergamasche, alla media Valcamonica) e che oggi, non sono più in grado di attrarre stabilmente turisti in albergo. E' evidente che i motivi di attrazione di un tempo non sono più recuperabili per cui per quanto possibile è necessario guardare a fattori di attrazione nuovi, per i quali potrebbero essere necessari investimenti anche consistenti.

Quindi si incontrano aree caratterizzate da una consistenza ridotta di flussi e da una tipologia di turismo in alcuni casi business – nelle aree di pianura – o itinerante – nelle altre realtà - in cui evidentemente non sono presenti fattori di attrazione tali da richiamare flussi di turisti. Questo non significa che queste aree più “deboli” da un punto di vista turistico non possano comunque essere valorizzate a fini turistici in un programma di sviluppo locale. Occorre tuttavia che ciò avvenga in sinergia con altri fattori produttori di reddito, unitamente a politiche di accessibilità dei luoghi, di creazione di pacchetti di offerta.

Spesso in queste aree un limite allo sviluppo è rappresentato dalla ridotta dimensione che non consente di conseguire economie di scala tali da garantire competitività da un lato ma anche di proporre pacchetti di offerta integrati.

La considerazione che è doveroso riproporre è che non è possibile pensare di considerare, come spesso è accaduto anche nelle esperienze dei PISL, il turismo come una sorta di panacea in grado di risolvere i problemi delle realtà locali in ritardo di sviluppo.

In generale affinché una realtà locale, un'area territoriale possa puntare sullo sviluppo turistico deve avere in sé, autonomamente una capacità di attrarre flussi, di diventare offerta.

Inoltre la valorizzazione delle risorse di un'area turistica dipende soprattutto dall'eccellenza e dalla dinamicità delle stesse: in un'area, investimenti anche significativi potrebbero non dare i frutti attesi per mancanza di capacità di coordinamento e collaborazione tra gli operatori, vanificando quindi le risorse impiegate. Diversamente una leadership riconosciuta e autorevole può garantire, grazie alla coesione degli attori, lo sviluppo di un processo di crescita rapido anche a fronte di investimenti non enormi.

Entrando più nel merito delle esperienze di programmazione spesso si assiste ad un livello di estremo dettaglio a discapito di una visione più "strategica" che delinea le linee da perseguire ed i conseguenti interventi che possono garantire il successo competitivo del territorio.

A livello territoriale, soprattutto quando l'area è di piccole dimensioni e gli operatori hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti di programmazione e di gestione economica, è difficile che venga dato adeguato rilievo alle analisi e ai piani di sviluppo e ciò spesso coinvolge proprio chi ha maggior ruolo nei processi decisionali, ma ciò non toglie che si debba operare per una cultura gestionale più evoluta. In questo, il ruolo delle Istituzioni può rivelarsi fondamentale, come l'esperienza della Regione Lombardia ha dimostrato (anche attraverso le attività di accompagnamento nell'attuazione delle politiche di sviluppo locale svolta da IReR, ad esempio attraverso la predisposizione del "Toolbox per lo sviluppo locale").

L'esperienza di ricerca che IReR ha condotto sui PISL consente però di estrapolare una serie di insegnamenti generalizzabili a tutti i contesti in cui si mettano in atto processi partenariali finalizzati allo sviluppo turistico locale:

- si aprono reali possibilità di sviluppo quando si offrono esperienze turistiche differenziate, che puntano sulla diversificazione della domanda, costruendo mercati turistici specifici, valorizzando le potenzialità dei diversi luoghi;
- occorre assumere una prospettiva transcalare, costruendo relazioni di sinergia e di complementarietà con altri territori;
- anche in questo campo è fondamentale il ruolo del capitale umano: spesso la differenza tra un programma che funziona e uno che non funziona è data dalla presenza di anche poche persone che credano nei progetti e vi investano personalmente;
- i processi di sviluppo locale sono processi lunghi, per cui occorre tenere presente l'importanza del tempo per permettere agli attori di auto-organizzarsi.

Non è casuale che i PISL di maggiore successo in campo turistico, come l'area della Tremezzina (sul lago di Como) e nella zona montana dell'Alta Valle Camonica, siano quelli nei quali la sinergia tra attori pubblici e privati ha reso possibile realizzare o progettare una serie di investimenti che contribuiscono in modo significativo all'economia del territorio e si presentano come un pacchetto integrato di offerta turistica.

In termini di metodo si auspica che la strumentazione messa a punto ed offerta a tutti gli operatori dei PISL che vorranno utilizzarla rappresenti un mezzo efficace per contribuire ad un miglioramento della pianificazione ex ante affinché possano da subito essere verificate le potenzialità del territorio, individuati i fattori di attrazione e proposta un'offerta turistica integrata con servizi adeguati - ricettività alberghiera o complementare, ristorazione, trasporti, attività culturali e sportive, ecc. -.

L'insieme di indicatori proposto è di facile costruzione e manutenzione, e consente una adeguata lettura del turismo a livello locale. Sarebbe tuttavia auspicabile poter corredare questa strumentazione di carattere eminentemente quantitativo con informazioni di natura qualitativa che contribuiscano ad evidenziare le iniziative avviate, la loro consistenza ed organizzazione e le loro potenzialità di sviluppo futuro per ciascun territorio considerato.

Questo perché vi è la consapevolezza che il turismo è innanzitutto fatto dagli uomini che sul territorio vi operano, dai quali nascono gli strumenti di gestione territoriale e dai quali dipende la qualità, oltre che la quantità, dei servizi offerti.

A tal fine è stato elaborato un questionario di rilevazione - presentato in appendice - che raccoglie informazioni sui principali operatori privati e pubblici attivi sul territorio, sulla loro organizzazione ed attività che ci si augura possa essere adottato a livello di singolo PISL per completare il quadro di sintesi che è stato proposto in questo lavoro.

PISL	Totale Presenze 2005	Totale Arrivi 2005	Perm. media 2005	Densità turistica 2005	Incidenza stranieri 2005	Totale strutt. ricet. alberg. 2005	Posti letto alberghieri 2005	Altre strut. ricettive 2005	Posti letto altre strut. ricet. 2005	Dim. media alberg. 2005	Densità ricet. per 100 res. 2005	Utilizzo lordo 2005	Variazione alberghi 2000-2005	Variazione posti letto alberghieri 2000-2005	Variazione dimensione media alberghiera 2000-2005
Alto Garda Bresciano	1.825.323	294.869	6,2	100,5	81,8%	195	10.284	121	7.804	52,7	99,6	27,6%	6,0%	15,8%	9,3%
Albaval	344.788	74.692	4,6	11,3	83,3%	45	1.553	72	7.761	34,5	30,5	10,1%	2,3%	2,2%	-0,1%
Alta Valle Camonica	290.192	57.098	5,1	48,4	29,9%	38	1.977	19	1.232	52	53,5	24,8%	2,7%	40,4%	36,7%
Tremezzina	260.785	70.996	3,7	41	86,2%	18	1.540	5	218	85,6	27,6	40,6%	20,0%	2,6%	-14,5%
Darfo B.T.	230.957	31.310	7,4	7,4	10,3%	50	2.222	16	158	44,4	7,6	26,6%	-12,3%	-1,7%	12,1%
Aprica-Corteno-Golgi	207.394	42.172	4,9	57,2	17,9%	30	1.551	12	874	51,7	66,9	23,4%	-6,3%	9,8%	17,2%
Val Brembana	172.308	38.578	4,5	3,9	15,6%	62	2.150	17	2.718	34,7	11,1	9,7%	-7,5%	-8,9%	-1,6%
Lago Ceresio-Piano-Ghirla	164.504	28.410	5,8	10,5	92,1%	16	780	15	6.053	48,8	43,6	6,6%	14,3%	-4,4%	-16,4%
Valle Sabbia	147.373	22.454	6,6	3,8	83,0%	20	390	19	3.347	19,5	9,7	10,8%	5,3%	2,9%	-2,2%
Valtellina di Sondrio	120.665	27.226	4,4	12,3	30,1%	33	1.418	22	987	43	24,5	13,7%	-2,9%	-9,0%	-6,3%
Valli Seriana e Scalve	96.807	22.683	4,3	12,5	2,1%	19	843	9	1.360	44,4	28,4	12,0%	-5,0%	0,5%	5,8%
Luinese	87.474	26.737	3,3	2,5	75,7%	20	567	18	730	28,4	3,7	18,5%	-13,0%	-12,9%	0,2%
Valsassina	80.356	17.852	4,5	5,7	33,8%	18	621	25	1.863	34,5	17,6	8,9%	-10,0%	18,3%	31,4%
Basso Mantovano	75.337	20.633	3,7	0,7	19,0%	30	759	24	206	25,3	0,9	21,4%	15,4%	25,9%	9,1%
Media Valle Camonica	65.813	14.199	4,6	5,9	9,6%	12	468	13	1.347	39	16,4	9,9%	-14,3%	-6,2%	9,4%
Cerro Maggiore	49.497	35.896	1,4	1,8	65,9%	2	750	0	0	375	2,7	18,1%	200,0%	-	-
Distretto Gallaratese	42.381	24.537	1,7	0,6	47,9%	5	241	8	87	48,2	0,5	35,4%	-16,7%	-6,9%	11,7%
Greenway	37.215	11.270	3,3	0,6	52,3%	7	426	4	14	60,9	0,7	23,2%	0,0%	178,4%	178,4%
Busti Grandi	34.723	19.911	1,7	0,4	38,7%	6	284	4	25	47,3	0,4	30,8%	0,0%	8,4%	8,4%
Valle Imagna	34.648	9.034	3,8	1,6	24,1%	20	707	3	62	35,4	3,6	12,3%	-4,8%	-0,6%	4,4%
Oltrepò Orientale	34.583	22.792	1,5	0,7	18,7%	11	343	11	92	31,2	0,9	21,8%	10,0%	47,2%	33,8%
Sondalo - Valtellina di Tirano	29.087	10.579	2,7	2,2	14,8%	14	395	6	306	28,2	5,2	11,4%	0,0%	1,0%	1,0%
Oltrepò Pavese	24.435	4.040	6	2	2,6%	29	645	9	810	22,2	11,8	4,6%	-17,1%	-14,7%	3,0%
Edolo-Sonico	21.488	8.031	2,7	3,9	10,4%	6	121	8	590	20,2	12,8	8,3%	-14,3%	-17,1%	-3,3%
Valsaviore	12.632	3.633	3,5	1,2	4,2%	7	134	15	374	19,1	5	6,8%	0,0%	0,0%	0,0%
Altomilanese	12.392	6.478	1,9	0,2	41,1%	4	242	1	4	60,5	0,3	13,8%	-20,0%	86,2%	132,7%
Valle Trompia	7.132	1.823	3,9	0,8	3,6%	13	291	3	369	22,4	7,5	3,0%	-7,1%	-3,0%	4,5%
La Concarena	6.329	3.391	1,9	1,4	9,1%	3	97	7	72	32,3	3,7	10,3%	50,0%	185,3%	90,2%
Valganna-Valmarchirolo	4.153	1.538	2,7	0,3	28,9%	4	164	2	13	41	1,4	6,4%	0,0%	-1,2%	-1,2%
Parco Barberino e Valle dei Magli	3.991	544	7,3	0,4	21,5%	5	82	2	8	16,4	1	12,1%	25,0%	17,1%	-6,3%
Casto-Valle Sabbia	1.328	543	2,4	0,3	48,5%	2	37	2	12	18,5	1	7,4%	0,0%	0,0%	0,0%
Ceto-Cimbergo-Paspardo	1.223	580	2,1	0,4	8,0%	1	13	6	138	13	4,7	2,2%	0,0%	0,0%	0,0%
Niardo e Braone	706	291	2,4	0,3	43,9%	1	12	2	34	12	1,8	4,2%	0,0%	0,0%	0,0%
Media PISL	4.528.019	954.820	4,7	5,3	60,1%	746	32.107	500	39.668	43	8,4	17,3%	-0,8%	5,4%	6,3%
Media Lombardia	26.529.201	9.754.676	2,7	2,8	49,0%	2.898	166.654	1.612	114.738	57,5	3	25,8%	2,7%	6,8%	4,0%

Fonte: Elaborazione IReR su dati Struttura Statistica e Osservatori – Regione Lombardia

*Allegato*



Prototipo scheda quali-quantitativa

*Rilevazione quantitativa*

**1. Scheda quantitativa**

<b>Movimento turistico</b>		Campeggi e villaggi tur.	
Presenze		Posti Letto Campeggi	
Arrivi		Agriturismo	
Permanenza media		Posti Letto Agriturismo	
Permanenza media alb. 3-5 stelle		Altre strutture ricettive	
Densità turistica		Posti Letto altre strutture ricettive	
Incidenza stranieri		Dimensione media alberghiera	
Incidenza stran. alberg. 3-5 stelle		Densità ricettiva	
Incidenza turismo alberghiero		Densità ricet. strutture non alberghiere	
Variazione presenze 2000 - 2005		Quota alberghi alta qualità	
<b>Strutture Ricettive</b>		Indicatore qualità alberghiera	
Alberghi		Utilizzo lordo	
Posti Letto alberghieri		Utilizzo lordo alberghi 3-5 stelle	
Residenze turistico alberghiere		<b>Dinamica Alberghiera</b>	
Posti Letto resid. tur. alberg.		Variazione alberghi 2000 - 2005	
Camere iscritte al REC		Variazione P.L. alberg. 2000 - 2005	
Posti letto camere iscritte al REC		Variazione dim. media 2000 - 2005	

Fonte: scheda compilata da...

## Approfondimento qualitativo

### 2. Aggregazioni, reti e istituzioni dell'area

(Specificare - Es: Comunità Montane, Sistemi Turistici, Pro Loco, Consorzi, I.A.T., Agenzie territoriali etc.)

- ...
- ...

	SI	NO
Appartenenza a reti/marchi di qualità (Specificare: es. Bandiere Arancioni TCI, UNESCO etc.) ....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Presenza Albergo Diffuso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Fonte: scheda compilata da...

### 3. Accoglienza e comunicazione

#### Uffici informazione aperti al pubblico

Denominazione e Sede	Caratteristiche del servizio
Denominazione Indirizzo Telefono Fax	Apertura: N° giorni settimanali apertura in stagione: Orari apertura in stagione: Lingue straniere parlate dal personale: Strumenti informatici a disposizione del pubblico: e-mail: sito web:
Denominazione Indirizzo Telefono Fax	Apertura: N° giorni settimanali di apertura in stagione: Orari di apertura in stagione: Lingue straniere parlate dal personale: Strumenti informatici a disposizione del pubblico: e-mail: sito web:
...	...
...	...

Fonte: scheda compilata da...

#### 4. Promozione e commercializzazione

*Fiere in cui l'area è presente (anno 2006)*

<b>Tipo</b>	<b>Numero</b>	<b>Sede e manifestazione</b>	<b>Soggetti</b>
Internazionali	...	- ... - ...	
Nazionali	...	- ... - ...	
Regionali/locali	...	- ... - ...	

Fonte: scheda compilata da...

(Specificare eventuali altri appuntamenti a cui si è partecipato - Es: workshop, Educational Tour etc.)

*Siti web dell'area*

<b>Sito</b>	<b>Lingue</b>	<b>Informazioni turistico ambientali</b>	<b>Informazioni alberghiere/ case affitto</b>	<b>Prenotazione on line</b>
...	ITA, ENG, ...	Si/NO	Si/NO	Si/NO
...	...	Si	Si	NO

Fonte: scheda compilata da...

*Logo d'area*

Non esiste/esiste un logo d'area comune

Non esiste/Esiste un piano di Marketing e di sviluppo turistico dal (specificare anno) promosso da... e rinnovato/non rinnovato (cadenza dell'eventuale rinnovo)

## 5. Animazione e vivacità culturale

### *Eventi a rilevanza turistica dell'area*

Manifestazioni enogastronomiche	- ... - ...
Manifestazioni e raduni sportivi	- ... - ...
Manifestazioni internazionali e nazionali	- ... - ...
Manifestazioni locali	- ... - ...

*Fonte:* scheda compilata da...

## 6. Servizi disponibili per il turista nell'area

### *Servizi tradizionali*

	SI	NO
Guide artistico-culturali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Guide naturalistico-ambientali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Guide alpinistiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizi di baby-sitting	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizi di animazione per bambini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizi di animazione per adulti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Noleggio moto-scooter	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Noleggio biciclette	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Noleggio sci	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Noleggio barche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Fonte: scheda compilata da...

### *Servizi on-line*

Strutture ricettive dotate di sito internet (n°)	
Strutture ricettive che consentono prenotazione <i>on-line</i> (n°)	
Strutture ricettive che consentono pagamento <i>on-line</i> (n°)	
Strutture ricettive che mettono a disposizione Internet per il visitatore (n°)	

Fonte: scheda compilata da...

## 7. Gestione affittanze appartamenti

Esistenza di:	SI	NO	Se sì, proposto da....
Catalogo di area:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
• con foto degli appartamenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
• con descrizione, senza foto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	...
• solo elenco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	...
Elenchi comunali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Centro di prenotazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Sito web	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Agenzie immobiliari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Fonte: scheda compilata da...

### *Modalità prevalente di affitto*

Su 100 appartamenti turistici affittati nell'area

- ...% contatto diretto tra proprietario e locatario
- ...% agenzie immobiliari
- ...% servizio centralizzato di prenotazione
- ...% prenotazione tramite web

### **8. Poli escursionistici e turismo culturale**

<b>Poli - Tipologia</b>
Polo sportivo: ... (Specificare - Es: impianti sciistici, pista di pattinaggio, arrampicata, scuole di vela)
Polo congressuale: ...
Polo culturale: ...
Polo escursionistico-ambientale: ...
...

Fonte: scheda compilata da...

### *Musei, teatri e altre tipologie di servizi culturali*

<b>Denominazione e Sede</b>	<b>Caratteristiche del servizio</b>
Denominazione Indirizzo Telefono Fax e-mail: sito web:	Proprietà: Attività svolta e servizi offerti: N° giorni settimanali apertura: Orari apertura: Prezzi: Personale (n.), di cui volontario (n.): Ingressi annuali (n.), di cui a pagamento (n.):
Denominazione Indirizzo Telefono Fax e-mail: sito web:	Proprietà: Attività svolta e servizi offerti: N° giorni settimanali apertura: Orari apertura: Prezzi: Personale (n.), di cui volontario (n.): Ingressi annuali (n.), di cui a pagamento (n.):
...	...

Fonte: scheda compilata da...

Riserve naturali /regionali

- ...
- ...

Scuole di Sci (n°)	
Scuole Volo a Vela (n°)	
Scuole di Vela (n°)	
Centri congressi (n°)	
h)	
Spiagge (km)	
Equitazione (N° centri)	
Golf (campi):	

### 9. Investimenti rilevanti negli ultimi 3 anni

(Specificare – Es: Investimenti ricettivi, ampliamento demanio sciabile, collegamenti viari etc.)

- ...
- ...

### 10. Formazione turistica

Tipo	Ente attuatore	Sede
...	...	...

### 11. Profilo dell'area

- Descrizione e posizionamento dell'area
- Andamento principali indicatori
- Sistema ricettivo
- Governance
- Offerta e servizi
- Attività promozionale
- Collegamenti
- ....
- Prospettive per il futuro